Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 290

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Sabato 4 dicembre 1943 XXII

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO

ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 79 - Sem. L. 38 - Trim. L. 20. Col 7° numero: Anno L. 87; sem. L. 44, trim. L. 23 — Estero: Anno L. 160, sem. L. 81, trim. L. 41. Col 7° numero: Anno L. 186, sem. L. 94, trim. L. 48 - Un numero cent. 30 - Arretr. cent. 50 - Direzione, Redazione e Amministr. Via Carducci 7 - Telefoni 1-15 e 8-80 — Spedizione in abbonamento postale

PUBBLICITÀ: Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2, Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze L. 3, Necrologie L. 4 [illegible] — MILANO, via Vivaio 10, telefono 70-633

SUI FRONTI DI GUERRA

Progressi tedeschi nello scacchiere di Nevel

La battaglia continua accanita nelle zone di Cremenciug di Cercassy e di Gomel - Poderosi attacchi sferrati da trentun Divisioni sovietiche respinti a ovest di Smolensk

Vivace attività combattiva nell'Italia meridionale

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 3 dicembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

In seguito alle forti piogge, i combattimenti sono diminuiti ieri di intensità a sud del fronte orientale.

Soltanto nella zona di infiltrazione a sud-ovest di Cremenciug e nel settore di Cercassy, è regnata vivace attività combattiva. Sono stati distrutti 26 carri armati sovietici.

Nel settore centrale, la pressione nemica contro le posizioni germaniche della regione di Gomel è stata più debole.

Nei tenaci ed accaniti combattimenti difensivi svoltisi in tale regione, nei giorni precedenti, la 4. Divisione corazzata del Meno e della Franconia, al comando del tenente generale von Saucken; e la 296 Divisione di fanteria bavarese, comandata dal tenente generale Kullmer, hanno fatto fallire, nonostante le difficili condizioni di lotta, tutti i tentativi di sfondamento dei sovietici.

Ad occidente di Smolensk, i sovietici hanno continuato i loro attacchi, quasi senza interruzione gettando nella mischia nuove formazioni. In duri ma vittoriosi combattimenti, gli attacchi di trentuno Divisioni di fucilieri e di ingenti formazioni di carri armati, ripetutamente lanciate all'assalto, sono stati sanguinosamente respinti.

A sud-ovest ed a occidente di Nevel, gli attacchi sferrati dalle truppe germaniche hanno fruttato ulteriori progressi nonostante la tenace resistenza nemica.

Dai rimanenti tratti del fronte orientale, non vengono segnalate operazioni di particolare rilievo.

Sul fronte dell'Italia meridionale, le posizioni germaniche sono state sottoposte, nel settore occidentale, per tutta la giornata, al forte fuoco delle artiglierie.

Nel settore orientale, il nemico ha svolto numerosi e forti attacchi che sono stati bloccati con l'eliminazione di penetrazioni di carattere locale, nel corso di accaniti combattimenti.

Su tutto il fronte, si è verificata vivace attività aerea da ambo le parti. Nel corso di numerosi attacchi di forze aeree britanniche e nord-americane, sono stati abbattuti 16 velivoli nemici.

Nella notte sul 3 dicembre, potenti formazioni di velivoli germanici hanno attaccato la base di rifornimenti nemica di Bari, provocando, con bombe centrate in pieno, gravi distruzioni nella zona del porto. Dai dati incompleti finora pervenuti, sono stati affondati due mercantili. Due altre navi cariche di carburante e di munizioni sono esplose dopo essere state colpite dalle bombe. Numerosi altri mercantili hanno subito sensibili danni.

Ingenti formazioni di bombardieri britannici hanno svolto, la notte scorsa, un nuovo attacco terroristico contro la capitale del Reich. La difesa contraerea, entrata in azione prontamente, ha arrecato al nemico perdite rilevanti. Risultano abbattuti 53 bombardieri nemici.

Nella Germania occidentale, le bombe lanciate da singoli apparecchi di molestia non hanno provocato danni degni di rilievo.

Sulla situazione al fronte orientale si dichiara nei circoli militari germanici che sui campi di battaglia presso Kerc, Perecop e Cherson si è svolta ieri soltanto attività combattiva locale.

Sull'arco del fronte germanico e a Nicopol furono respinti solamente deboli attacchi nemici. Anche nella grande ansa del Nipro, l'attività combattiva non si è estesa fino al settore a sud-ovest di Cremenciug. I sovietici gettano qui nuove formazioni nella battaglia, però le contromisure tedesche sono divenute nel frattempo efficaci, cosicchè si ebbe un aumento dell'attività combattiva che si deve contare con la sua ulteriore durata.

Gli sforzi dei sovietici presso Cercassy, hanno subito nella giornata di ieri un contraccolpo. Ai germanici è riuscito di ristabilire la congiunzione con i loro settori di blocco presso Cercassy e di infrangere, con l'appoggio di ulteriori riserve, i continui attacchi nemici, e di rigettarli.

Sotto l'influsso del tempo poco favorevole e per l'impraticabilità del terreno, l'attività combattiva sui campi di battaglia di Kiew e Korosten è stata debole. Tra Reschiza e Propoisk, a sud-ovest di Cernigow, attacchi nemici sono stati prontamente controbattuti.

Le condizioni meteorologiche hanno permesso soltanto limitato impiego dell'arma aerea, sufficiente però abbastanza per scompaginare, in unione con la fanteria germanica, posizioni di apprestamento nemiche.

Dall'osservazione risulta che i bolscevichi tentano con appoggio di nuove forze, di tenere in questo settore la battaglia in flusso. La maggiore attività i rossi l'hanno svolta dopo una pausa piuttosto prolungata, lungo la linea ferroviaria.

La battaglia lungo la ferrovia ad ovest di Smolensk che è caratterizzata dai contemporaneo attacco contro Witebsk e Orscha, si è sviluppata in una violenta battaglia, che è continuata fino al calar della notte.

Il grande assalto nemico del reparti di fanteria, appoggiati da artiglieria e da stormi di aeroplani, è stato respinto con la messa in azione di tutte le forze trovantesi nella linea principale di combattimento.

Al nemico non è riuscito di infrangere la muraglia di difesa. Il fronte tedesco è più saldo che mai. Quale risultato delle ultime 24 ore i sovietici hanno da registrare perdite straordinariamente alte. Nella zona di penetrazione a sud-ovest ed a ovest di Nevel i reparti tedeschi hanno riconquistato, nel corso di un contrattacco, parecchi chilometri di terreno. Nel suo assieme, il fronte dell'est è un campo di continui combattimenti dove brilla la salda resistenza tedesca.

Forti perdite in carri armati subite dai russi ovest di Nevel

BERLINO, 3 dicembre.

Fin dal 17 novembre, nel settore di Nevel e precisamente nella regione dei laghi e dei boschi, sono in corso delle azioni tedesche per isolare e annientare le forze bolsceviche quivi penetrate col concorso di bande comuniste.

I tedeschi sono riusciti finora ad abbattere 84 carri armati nemici. Nel settore a sud di Nevel, il giorno 28 novembre, i bolscevichi [illegible] località. Essi erano appoggiati da alcuni carri armati e hanno potuto superare [illegible] l'accanita [illegible] bolscevichi.

I contrattacchi del nemico per riconquistare le sue posizioni sono falliti per la decisa difesa tedesca. Nell'ulteriore avanzata, i carri armati tedeschi ebbero a sostenere un attacco sovietico che aveva pure l'appoggio di mezzi corazzati. Nel duello, ne sono stati distrutti quattro.

Un'altura molto importante per la difesa, che era stata occupata dal nemico e fortificata con cannoni anticarro e lanciagranate dopo una dura lotta, ha potuto essere riconquistata. Un altro reparto tedesco ha occupato, a sud di Nevel, parecchie altre località [illegible] rastrellato [illegible] sti delle truppe nemiche [illegible] i contrattacchi bolscevichi ha battuto completamente [illegible] carri nemici.

Nello stesso settore di combattimento, carri armati sovietici [illegible] erano allineati [illegible] Per la difesa di questa località, si ricorse all'impiego di una divisione corazzata onde far fronte all'attacco nemico. Il tenente che comandava un reparto di carri armati ricevette ordine di assalire il nemico con i suoi carri ai fianchi e alla schiena. Numerosi cannoni anticarro, e la superiorità numerica dei carri armati sovietici, contro i quali il comandante la divisione [illegible]

[illegible]

Nel settore a sud-ovest di Nevel, truppe d'assalto tedesche costrinsero [illegible] ad abbandonare parecchie località del sistema difensivo [illegible] uno de [illegible] preparazione d'artiglieria.

Nello stesso settore [illegible] e [illegible] armati [illegible] puti, cannoni di medio e grosso calibro, cannoni anticarro, lanciagranate e mitragliatrici.

Alcuni soldati poi riuscirono ad abbattere con i loro fucili un apparecchio da combattimento sovietico.

Le basi della neutralità turca

BERLINO, 3 dicembre.

(P.S.W.) — *Da alcune settimane si parla nuovamente della Turchia. Essa divide questa sorte con diversi altri Paesi neutrali e non neutrali, che fanno pure parlare di sè, ciò che è inevitabile quando tre grandi Potenze come l'Inghilterra, gli Stati Uniti e la Russia siedono attorno ad un tavolo, dichiarandosi idonei a risolvere tutti i problemi politici, militari e territoriali e suddividono per proprio conto milioni di Kmq. che non possiedono ancora, ma che hanno l'intenzione di conquistare. Attualmente tra i Paesi neutrali e la Turchia che fa le spese di queste discussioni. Ciò dipende dalla sua posizione geografica e politica, che è divenuta nuovamente di attualità dopo che le truppe tedesche hanno evacuato una gran parte della costa del Mar Nero. E' chiaro che tale situazione è tutt'altro che piacevole per la Turchia e tutti le possono dar atto che essa non ha contribuito in alcun modo a determinarla. Malgrado ciò essa è divenuta il centro di un'azione politica e diplomatica che mette in serio imbarazzo la sua neutralità. Questo il senso delle dichiarazioni fatte dalla Turchia al Cairo in occasione dell'incontro dei ministri degli Esteri turco e inglese.*

Vi sono alcuni elementi fondamentali nella politica turca che non si dovrebbero mai dimenticare. Uno è costituito dalla necessità tradizionale e vitale di difendere gli Stretti contro la Russia, perchè senza gli Stretti e senza Istanbul la Turchia non potrebbe esistere. Un secondo elemento è il desiderio di preservarsi dalle macchinazioni delle grandi Potenze europee mediante un gruppo di piccoli Stati dei Balcani, di cui ognuno è meno potente della Turchia. Un terzo elemento è rappresentato dalla volontà di non permettere l'occupazione del Dodecanneso da parte degli italiani, bensì di prenderlo per sè o di lasciarlo ad un Paese più debole, come per esempio la Grecia. Manca invece alla Turchia, dal punto di vista storico, una chiara e netta presa di posizione di fronte alla Germania e all'Inghilterra. Si può senz'altro supporre che essa desideri vivere in pace ed in amicizia con ambedue questi Stati, e ne fanno fede i due patti conclusi durante la guerra.

Con questi elementi si può facilmente ricostruire la politica estera della Turchia. E' una politica di neutralità che vedrebbe altrettanto volentieri un esito incerto tra l'Inghilterra e la Germania, quanto una limitazione dell'Unione sovietica e delle sue pretese imperialistiche; essa desidererebbe il ripristino delle normali condizioni nei Balcani e l'eliminazione della sovranità italiana nel Dodecanneso. Se tutto ciò si avverasse, ad Ankara si potrebbe sostenere di aver vinto la guerra. Poichè invece una guerra così vasta potrà difficilmente portare alla realizzazione di questi obiettivi marginali, necessariamente la politica estera turca si trova talvolta in gravi situazioni, come appunto è avvenuto nei giorni scorsi. Non appena la bilancia bellica pende troppo da una parte, la Turchia si vede esposta ad esigenze e pretese che le toglierebbero immediatamente tutti i vantaggi da essa accuratamente perseguiti e si troverebbe nella spiacevole situazione di non poter più agire secondo la propria volontà. Contro questo stato di cose il Governo turco si è sempre difeso e, finora con pieno successo.

L'Inghilterra che ha sempre riconosciuto l'importanza della Turchia, ha tentato di attirarla nella guerra sin da quando prese la decisione di iniziare la grande lotta contro la Germania. Ciò avveniva nella primavera del 1939. Già il 10 aprile 1939 la stampa inglese pubblicò la decisione di una seduta del gabinetto, secondo la quale l'Inghilterra avrebbe rilasciato alla Grecia ed alla Turchia una dichiarazione di garanzia. Era il primo tentativo per attirare la Turchia nel sistema di accerchiamento. Ma, mentre esso ebbe successo con la Grecia, fallì con la Turchia. Alcuni giorni più tardi, l'allora Ministro degli Esteri ed odierno Presidente dei Ministri Saragioglu, precisò «che la Turchia intendeva mantenersi strettamente neutrale nel caso di un conflitto europeo». Soltanto quando gli italiani entrarono in Albania, gli inglesi poterono fare un ulteriore passo con la dichiarazione di Chamberlain del 12 maggio 1939, secondo la quale si sarebbe addivenuti ad un accordo preliminare tra l'Inghilterra e la Turchia in merito ad alcune direttive principali sulle quali impostare il trattato di alleanza. Queste direttive non erano volte contro la Germania, bensì contro l'Italia. Esse non rappresentavano ciò che voleva l'Inghilterra e non portarono quindi ancora alla conclusione del desiderato accordo di assistenza reciproca.

A quel tempo gli inglesi e gli americani iniziarono con l'Unione Sovietica le loro inutili discussioni militari, che vennero infine interrotte bruscamente dalla firma del patto tedesco-russo dell'agosto 1939. L'accordo turco-inglese invece venne firmato soltanto il 19 ottobre 1939, quando la Turchia, il cui Ministro degli Esteri era stato precedentemente per lunghe settimane a Mosca, cominciò a presagire più acutamente il pericolo sovietico. Esaminando le condizioni nelle quali questo patto venne concluso, si riconosce facilmente che esso non era diretto contro la Germania, bensì contro l'Unione Sovietica, ed in seconda linea contro l'Italia. A Mosca ci si rese conto di questo pericolo, ciò che risulta da un ispirato articolo di fondo del giornale Iswestija, che due giorni dopo la firma insorse contro questo patto, dichiarando minacciosamente che l'Unione Sovietica, quale più grande potenza del Mar Nero, avrebbe seguito attentamente tutto quanto avesse rapporto ad esso, e affermando che il patto dimostrava come l'Inghilterra e la Francia desiderassero di coinvolgere la Turchia nella guerra.

E' appunto su questo accordo che si basano le pretese e le insinuazioni inglesi, secondo le quali la Turchia dovrebbe entrare in guerra. La stampa inglese, che ha fatto largamente uso di questo argomento, sembra aver dimenticato il contenuto del patto di alleanza anglo-turco. Tanto meglio lo ricordano i turchi, i quali possono far osservare come il trattato del 19 ottobre 1939 venne esplicitamente indicato nel testo come un patto difensivo (art. VI), che inoltre esso non ha influenza sulla guerra anglo-tedesca, allora già iniziatasi, e che anche le decisioni che si riferiscono al Mediterraneo non danno adito a supporre che la Turchia sia obbligata ad entrare in guerra o a concedere agli Inglesi un qualsiasi aiuto.

L'entrata dell'Italia in guerra nel 1940 avrebbe potuto essere considerata come casus foederis. Non si è però fatto uso di questa possibilità nè lo si può fare oggi dopo tre anni. Lo stesso vale a maggior ragione per gli avvenimenti nei Balcani del 1941 che non possono essere considerati dai due contraenti come casus foederis. Del resto, la Turchia in data 18 giugno 1941 concluse un patto d'amicizia anche con la Germania. Considerando il patto anglo-turco sia dal punto di vista morale che da quello giuridico, si constaterà sempre che questo accordo di difesa, sia per il suo contenuto che per il modo in cui è sorto, non può costringere la Turchia a uscire dalla sua neutralità, *per correre in aiuto dell'Inghilterra. Le esortazioni della stampa inglese che riportandosi al patto vorrebbe indurre la Turchia a partecipare alla guerra, non hanno alcun fondamento; d'altra parte le reiterate dichiarazioni turche che il trattato con l'Inghilterra rappresenta una delle basi della politica estera turca, non toccano il problema della partecipazione alla guerra.*

Dal punto di vista politico la situazione della Turchia è ben più grave. *Mentre al tempo della firma del patto anglo-turco, vi erano forti contrasti fra l'Inghilterra e l'Unione Sovietica, nel frattempo questi due Paesi si sono alleati, e la Turchia fa parte di quella zona che l'Inghilterra ha riconosciuto all'Unione sovietica come sfera di maggiore interesse. Ad Ankara ci si trova quindi di fronte al fatto che l'alleato, che dovrebbe essere di aiuto contro l'imperialismo sovietico, emette a favore dello stesso degli assegni in bianco che potrebbero poi intaccare gli interessi della Turchia.* Così la Turchia si trova rinchiusa in un triangolo di diffidenza, i cui lati vanno da Ankara a Mosca, da Mosca a Londra, da Londra ad Ancara. *Senza dubbio le si vorrà far intendere che di fronte all'Unione Sovietica potrebbe meglio salvaguardare la sua integrità come Potenza belligerante, anzichè come Potenza neutrale, ed in confidenza le viene sussurrato all'orecchio che l'unica vera sicurezza contro le aspirazioni sovietiche sarebbe data dalla presenza di truppe inglesi sul territorio turco. Chi conosce i turchi non si meraviglierà se essi non sono troppo disposti ad accettare questi argomenti, tanto più che hanno potuto rendersi conto della lotta decisiva che la Germania conduce contro l'imperialismo sovietico, mentre da parte dell'Inghilterra non vi è che remissività e rinunzia. Anche nella guerra invernale finlandese, quando la situazione della politica mondiale era ben diversa, l'Inghilterra si è accontentata di polemizzare, ma non è intervenuta in alcun modo. Come potrebbe essa oggi offrire una qualsiasi protezione, mentre quotidianamente nella stampa, e recentemente in forma solenne a Mosca, ha dimostrato che non intende opporsi alle pretese sovietiche?*

Sta però di fatto che l'Inghilterra, quale rappresentante dei suoi alleati, è potente. Ankara deve quindi ascoltare le sue richieste e farle buon viso. Qualche volta bisogna anche liberarsi di un po' di zavorra. Sembra però che anche l'ultima crisi che minacciava la politica di neutralità della Turchia dopo la conferenza di Mosca e il convegno Eden-Menemengioglu, abbia potuto essere stornata. Questo è un grande vantaggio per la Turchia che è riuscita a salvaguardare in modo perfetto durante quattro anni di guerra i suoi interessi in una delle più scabrose situazioni internazionali.

Una nave ospedale nipponica affondata da aerei nemici

TOKIO, 3 dicembre.

L'Agenzia d'informazioni *Domei* comunica che la nave ospedale nipponica «Buenos Ayres Maru», stazzante 10 mila tonnellate, è stata affondata il 27 novembre nel Pacifico meridionale in seguito all'attacco di bombardieri nemici.

Al largo delle isole Gilbert

Nove giorni di asperrima battaglia:

sette portaerei tre incrociatori pesanti e due altre navi americane affondati

TOKIO, 3 dicembre.

Sulla quarta battaglia aero-navale delle isole Gilbert si apprendono i seguenti ulteriori particolari:

Nella giornata del 29 novembre, aerei giapponesi avvistavano, ad oriente del gruppo delle isole Gilbert, una grossa squadra navale nemica che veniva subito attaccata.

Il convoglio nord-americano invertiva immediatamente la rotta ma non sfuggiva alla caccia degli aerei nipponici.

Bagliori sinistri illuminavano il teatro della battaglia. Due portaerei colpite si inabissavano subito.

Quasi nello stesso tempo, un'altra nave da guerra si piegava sul fianco e si rovesciava. Un grosso incrociatore veniva pure colpito e affondato nel breve spazio di pochi minuti.

Nel corso di nove giorni di asperrima battaglia, i nipponici hanno così affondato 20 navi nemiche ed abbattuti 125 velivoli avversari nel settore delle Gilbert.

Il bilancio totale di questo successo consiste di sette portaerei, tre incrociatori pesanti, una nave da guerra ed un cacciatorpediniere affondati.

Sono stati gravemente danneggiati quattro portaerei e due navi da battaglia o incrociatori pesanti, mentre 125 velivoli nemici sono stati abbattuti. I giapponesi hanno perduto invece soltanto 27 apparecchi.

La città di Ciangteh interamente occupata dai nipponici

TOKIO, 3 dicembre.

L'Agenzia di informazioni britannica riferisce che la città di Ciangteh, intorno alla quale si sono svolti aspri combattimenti, è stata interamente occupata dai giapponesi.

Nella parte occidentale dell'isola di Mono, nel settore delle Salomone forze aeree della Marina nipponica hanno compiuto, il 27 novembre, un attacco di sorpresa contro un convoglio di navi nemiche. Un grosso vapore è stato colpito in pieno e gravemente danneggiato.

Il dominio del mondo è la vera mira delle democrazie occidentali

LISBONA, 3 dicembre.

In un discorso pronunciato nella sene dell'Associazione parlamentare dell'Impero del Regno Unito, il generale Smuts ha chiaramente svelato quali sono le vere mire delle cosiddette democrazie e cioè il completo dominio del mondo.

Egli ha infatti affermato che, dopo la guerra si dovrà creare una «trinità» composta degli Stati Uniti, della Russia, nuovo colosso dell'Europa, e dell'Inghilterra.

«Non dovremo assicurarci — ha affermato il ministro — che nella nuova organizzazione del mondo, la sua direzione rimanga nelle mani di queste tre potenze; esse devono mantenere la direzione delle cose in guerra come in pace ed essere responsabili del mantenimento della sicurezza collettiva e della conservazione della pace nel mondo».

Quanto alle altre potenze europee, il generale Smuts trova una soluzione quanto mai sbrigativa e come un giocoliere da circo equestre ne fa sparire subito tre.

«La Francia, egli afferma, è sparita, l'Italia forse non sarà mai più una grande potenza; la Germania sparirà, forse per non emergere mai più nella sua forma antica».

In Europa rimarrebbero quindi soltanto la Russia e la Gran Bretagna. La Russia diventerà la padrona del continente ed in quanto all'Inghilterra essa avrà gloria, onori e prestigio ma, dal punto di vista materiale ed economico, dovrà rassegnarsi ad essere un paese povero».

Scartata poi l'ipotesi di una riunione tra l'Inghilterra ed il Commonwealth da una parte e gli Stati Uniti dall'altra, in quanto essa provocherebbe l'opposizione delle altre nazioni, Smuts insiste nel suo concetto che la Gran Bretagna dovrà attenersi alla «trinità» nella quale avrà due associati di grande potenza e di molte risorse: la Russia e gli Stati Uniti.

Per rimediare, sia pure parzialmente all'impoverimento dell'Inghilterra, Smuts propone poi una stretta collaborazione tra l'Inghilterra ed i piccoli Stati democratici che dovrebbero essere creati in Europa.

In parole più chiare: Stati Uniti, Russia e Inghilterra dovrebbero dominare tutto il mondo; ognuno dei tre dovrebbe avere poi la sua sfera particolare d'influenza economica e all'Inghilterra toccherebbero gli Stati dell'Europa occidentale.

In merito al regolamento della pace, Smuts ha formulato una proposta quanto mai strana. «Il problema post-bellico, egli ha detto, può profilarsi così vasto e complicato da indurci a contentarci di un armistizio dettagliato senza venire ad una conferenza generale per la pace. Si tratterebbe di un armistizio basato sulla resa incondizionata, un armistizio che aprirebbe la porta ad una serie di investigazioni e di ricerche che potrebbero protrarsi per molti anni prima di giungere a decisioni definitive».

Il generale Smuts fa così intendere che è intenzione degli alleati, qualora, ben si intende, dovessero vincere, di mettere in stato di schiavitù i popoli vinti.

Fine dell'avventura inglese a Samo

Le ultime ore della resistenza nemica - Traditori e traditi: i soldati badogliani abbandonati a se stessi dai «loro alleati» britannici - Lo sbarco delle truppe tedesche

(Dal cronista di guerra Hans Gros)

In prolungazione della penisola dell'Asia Minore Samsun Dagh (Mykale), si innalza, divisa da essa da appena due chilometri, l'isola di Samo che viene a trovarsi nella parte orientale del Mare Egeo.

Essa ha una lunghezza di 46 chilometri e una larghezza da sei a nove chilometri, una superficie di 500 chilometri quadrati e raggiunge la sua massima altezza col monte a forma di cono che misura 1400 metri.

Come nella prima guerra mondiale, anche adesso allo scoppio di questa guerra l'isola di Samo, che è fra le più importanti del Mare Egeo, è stata occupata dagli inglesi, più tardi, dopo la vittoriosa avanzata germanica nel sud-ovest, l'isola è stata nuovamente evacuata.

Fino al tradimento di Badoglio le truppe italiane stazionanti su questa fertile isola avevano potuto trascorrere la loro vita indisturbate al margine degli avvenimenti guerreschi, tra querce, pini, cipressi, olivi e vigneti.

Abitata esclusivamente da greci (all'incirca 60.000 abitanti che si suddividono in 42 località) l'isola è apparsa agli inglesi interessante soltanto per le sue numerose baie, la più importante delle quali è la baia di Vathi, che offre alle navi da guerra un buon nascondiglio e un porto facile a difendersi.

Da quest'isola, gli inglesi speravano di realizzare i loro sogni per la creazione di un fronte balcanico già fallito nel 1916.

Allorchè la mano tedesca aveva strappato agli italiani traditori ed agli inglesi accorsi loro in aiuto, un'isola del Dodecaneso dopo l'altra, è stato chiaro che anche l'isola di Samo era divenuta un importante campo per le operazioni militari.

Siccome la minacciata isola fortezza di Lero aveva bisogno di rinforzo di truppe, gli inglesi, che non erano in grado di prelevare questi rinforzi dalle loro vicine grandi basi navali, hanno semplicemente gettato sull'isola di Lero le truppe dell'isola di Samo, indebolendo così anche questa non indifferentemente nella sua forza difensiva.

Una settimana dopo la caduta dell'isola di Lero, le navi germaniche si dirissero sull'isola di Samo, dopo averla aperta la via col bombardamento degli «Stukas» e delle formazioni aeree da combattimento, colpendo gli obiettivi più importanti.

Il rimanente delle truppe britanniche rimaste sull'isola, si sono portate già prima, in salvo nella Turchia. Abbandonate dal loro comandante di Divisione, che pure lui era fuggito insieme al governatore greco su territorio neutrale, le truppe asservite a Badoglio, traditori traditi, si sono arrese senza discrezione il 22 novembre alle 10,30 dopo brevi trattative condotte da un parlamentare germanico.

Le truppe tedesche sono sbarcate in due reparti da sud e da nord, e hanno incominciato subito col rastrellamento dell'isola di Samo.

A 500 fascisti sono state lasciate le armi, ed hanno preso parte alle azioni penetrando nel terreno collinoso dell'isola.

L'isola di Samo ha sovente dei terremoti; e sembra sintomatico che l'avventura inglese nel Dodecaneso abbia trovato la sua fine proprio su questo caposaldo vacillante del Mare Egeo. Sul tradimento e sulla ingiustizia, la forza e lo spirito germanico trionferà un giorno anche sugli altri fronti e la bandiera benedetta col sangue dei nostri Migliori ci condurrà alla vittoria finale.

Il nemico non è riuscito ad aprirsi un varco sul fronte italiano

BERLINO, 3 dicembre.

Le notizie diramate dal Quartier Generale alleato e dalle agenzie Reuter a proposito dei combattimenti ad ovest del Sangro non corrispondono affatto alla realtà.

Come ha comunicato il Comando supremo delle Forze armate germaniche, nel settore orientale del fronte adriatico il nemico non è riuscito ad aprirsi un varco attraverso le posizioni germaniche, così come le truppe tedesche non si trovano affatto in ritirata.

Le località di Frentano e di Lanciano, date come conquistate dal nemico si trovano saldamente nelle mani delle truppe germaniche.

LA PAROLA FASCISTA

Loro e noi

Nel solito commento che il Colonnello Stevens ha letto alla radio inglese la sera del 29 novembre, egli, accennando alla decisione della conferenza di Mosca di lasciare libero gioco alla popolazione dell'Italia invasa, ha asserito che è ormai indispensabile un certo interessamento da parte della massa degli Italiani «liberati» per la cosa pubblica, onde contribuire a mitigare le sofferenze del momento (che doccia fredda per coloro che sognano nell'arrivo degli Anglosassoni l'avvento del regno di Bengodi [...]).

Sappiamo che quegli Italiani del meridione che, in buona o in mala fede, accolsero gli Anglosassoni come dei disinteressati apportatori di benessere ora devono tristemente ricredersi e piangere amare lacrime. Ed è del pari noto che, dopo il duro risveglio alla realtà e l'atroce persuasione di essere stati abilmente e terribilmente giocati dalla propaganda nemica, il loro odio verso l'invasore è senza dubbio molto maggiore che se le truppe anglosassoni, invece che come apportatori di benessere, fossero state attese, in pavida ansia, come implacabili nemici.

Ecco dunque perchè Stevens deve lamentare quell'apatia che non cela che l'odio unito al terrore e alla convinzione di essere stati vittime di un orribile tradimento considerati come un popolo vinto da calpestare dagli invasori di ogni razza, camuffati da benefici liberatori.

Da «noi», quassù, le cose sono andate e vanno, di giorno in giorno di più, in tutt'altro modo.

L'alleato germanico, quantunque indegnamente tradito, non si comporta e non si è comportato, come sarebbe stato suo diritto, da vincitore, ma da amico che comprende e perdona e vuole sorreggere questa nostra Patria anch'essa tradita perchè possa riaversi dopo l'immane rovina.

Quegli Italiani del Nord che hanno atteso tremebondi l'ingresso delle truppe Germaniche, nel timore di chissà quali terribili rappresaglie, hanno dovuto ricredersi e si vanno sempre più ricredendo, se non sono in mala fede.

E intanto la vita, nella fiduciosa speranza di poter ancora riavere l'onore perduto e d'essere ancora una Nazione forte e armata a fianco dell'alleato, riprende in ogni settore.

Lo sentiamo nell'aria, intorno a noi, ogni giorno di più: la fiducia rinasce e il popolo tornerà ancora come noi lo vogliamo: cosciente che in questa lotta immane si decidono i suoi destini per secoli, fiducioso nella vittoria deciso a tutto dare per conseguirla.

Laggiù, con «loro» l'abbandono, l'apatia, il rilassamento morale e materiale di un popolo onore [illegible] e martoriato, la delusione di un terribile inganno.

Quassù, da «noi» invece il rinascere di un popolo che si rialza e volge gli occhi in alto, verso il suo destino, deciso a piegarlo.

Ersi

Un articolo di Goebbels

Fede e perseveranza postulati di vittoria

BERLINO, 3 dicembre.

Nel suo nuovo articolo pubblicato nel settimanale «Das Reich», il ministro della Propaganda del Reich, dott. Göbbels, mette in rilievo che non vi è mai stata guerra senza qualche rovescio. Essi devono però essere superati mediante uno sforzo comune.

[illegible]

Nulla al mondo — afferma più oltre il dottor Göbbels — è più sacro ai germanici che la loro Patria. Combattono per essa e difendono la propria libertà e la propria sicurezza. E per tutti i tedeschi un dovere d'onore naturalistico. Se il nemico [illegible] queste, che oggi rappresentano i segni della nostra sofferenza, saranno domani le stimmate del nostro orgoglio.

Così come le cicatrici rendono virile il volto del combattente, allo stesso modo esse segnano di orgoglio la faccia dei popoli combattenti. Quanto più il nostro popolo è costretto a sopportare delle sofferenze tanto più profonda diventa la sua volontà.

Da questa guerra dovrà sorgere un vero stato popolare-socialista in cui il benessere della comunità diventa la legge sovrana».

«Il fanatismo — scrive più oltre il ministro — non è un male, bensì una virtù. Senza di esso nessuna causa è stata portata all'esito vittorioso. Quanto più grande è il fanatismo della fede, tanto maggiore sarà la passione con cui si combatterà.

Armi potenti e cuori adamantini sono i pegni della vittoria. Tutte le grandi passioni politiche sanno trovare la via del successo e fanno sì che ogni ostacolo venga a lungo andare superato. Colui che, convinto del proprio diritto, combatte per esso con tutte le sue forze, è invincibile.

In una guerra la tenacia è il fattore più importante. Il solo coraggio, la sola intelligenza non portano alla metà. Un popolo che combatte per la sua esistenza deve essere perseverante. Si possono subire i colpi, ma in nessun caso ci si deve dichiarare vinti».

Più oltre il ministro afferma che in questa guerra vincerà il popolo che si rifiuterà di portare nel suo bagaglio la bandiera bianca della resa, poichè solo allora esso non sarà tentato nell'ora del pericolo di issarla e di rinunziare così alla propria esistenza e al proprio avvenire.

«E' per questo che il motto di questa guerra deve rimanere: la Germania non capitolerà giammai.

«Dal nemico — scrive più oltre il dottor Göbbels — si può imparare ma non è necessario che lo si ammiri. Per questo non v'è alcun motivo perchè, anche se esso ci schiererà con una ingente superiorità numerica, anche oggi è più lontano che mai dalla vittoria. La guerra può essere paragonata [illegible]

[illegible] Concludere questa guerra vittoriosamente per la Germania, la porta verso il mondo. [illegible] è riuscita. In nessuna occasione però le possibilità sono state tanto favorevoli quanto oggi.

«Nessuna sofferenza e nessun pericolo — ha concluso il dott. Göbbels — [illegible] il popolo del Reich [illegible] grande vittoria [illegible] campo di battaglia nell'ultimo istante di questa lotta gigantesca».

Il bilancio di undici mesi di guerra sui mari

799 mercantili affondati per complessivi quattro milioni di tonnellate

BERLINO, 3 dicembre.

I sommergibili tedeschi, ci rivelano i circoli della capitale del Reich, hanno fatto nuovamente salire con le loro vittoriose azioni le cifre degli affondamenti del naviglio nemico.

Negli ultimi 11 mesi, sono stati affondati 799 mercantili per una stazza complessiva di quattro milioni di tonnellate, ai quali bisogna aggiungere oltre un milione di naviglio danneggiato.

La guerra marittima vede così i sommergibili tedeschi all'offensiva su tutti i mari.

L'Ungheria non capitolerà mai!

Imredy riafferma l'adesione magiara al Patto tripartito

BUDAPEST, 3 dicembre.

Davanti al Parlamento ungherese, l'ex Presidente del Consiglio Imredy ha tenuto un discorso nel quale ha detto fra l'altro: «Se un anno fa si diceva che questa guerra è anche la guerra dell'Ungheria, ciò vale oggi ancor maggiormente.

Nel campo dei nemici, il rapporto di forze è andato spostandosi a favore dei sovietici, a favore del più acerrimo nemico del diritto di autodecisione di tutti i popoli, perchè meta di Mosca è e rimane la completa bolscevizzazione dell'Europa».

Imredy ha continuato asserendo che l'Ungheria deve moltissimo all'aiuto della Germania. Nulla di buono può sperare il paese da una vittoria anglo-sassone. Chi non sopporta il pericolo, ha aggiunto l'oratore, deve capitolare davanti al pericolo. L'ungherese non capitolerà mai!

Nella lotta per l'esistenza condotta dall'Ungheria, il suo posto è accanto ai suoi alleati. Chi è costretto a difendere i propri confini, deve cercare di farlo quanto più possibile al di fuori dei propri confini nazionali.

La politica estera dell'Ungheria è dettata dalla sua situazione geografica e dalla sua appartenenza alla cultura europea e ciò secondo lo spirito della politica stabilita dal l'ex Presidente del Consiglio Gömbös. Seguendo queste direttive è ben chiaro che l'Ungheria non può seguire che la politica del patto delle tre potenze.

Il saldo contegno della Germania di fronte all'offensiva terroristica nemica

BERLINO, 3 dicembre.

I nuovi attacchi aerei terroristici anglo-americani contro le città tedesche rappresentano non soltanto una prova per la potenza combattiva dello stato tedesco, ma anche la pietra di paragone per il morale di altri popoli.

I tedeschi sanno che essi resisteranno fermamente ai barbari metodi adoperati dagli alleati, per quanto grandi siano i sacrifici che la popolazione civile deve sopportare.

I tedeschi non si lamentano ma si difendono con tutta la loro forza, ed anche se vengono colpiti duramente, il pensiero che tutto verrà scontato dal nemico, fa sopportare i disagi della [illegible].

Anche il nemico è costretto ad ammettere suo malgrado che finora gli attacchi terroristici non hanno prodotto il panico nella popolazione.

Infatti, il «Times» scrive: «Non è stato possibile spezzare il morale del popolo tedesco. La loro innata tenacia viene resa più forte da una disciplina che è diventata la loro seconda natura. Sui campi di battaglia, la loro volontà combattiva è grande, la loro capacità grande, e il loro armamento è come prima, immenso. Bisogna perciò, scrive il «Times», non aspettare la decisione della guerra dagli attacchi aerei terroristici, ma la lotta deve venir decisa sul campo di battaglia».

Cinquantamila persone assassinate nel Montenegro nel periodo del terrore comunista

TRIESTE, 3 dicembre.

Un corrispondente del «Obnova» scrive da Cettigne circa il terrore che regnò nel Montenegro a causa delle bande comuniste che infestavano il paese.

Al tempo del terrore rosso, non meno di 50 mila persone furono trucidate.

Tutti i conventi e chiese del Montenegro sono stati profanati. Di tutti i villaggi, Caliscin è quello che maggiormente è stato devastato e distrutto. Quello che fu un rinomato posto di villeggiatura è oggi ridotto ad un mucchio di fumanti rovine, e 10 mila bare sono la conseguenza del breve predominio comunista. Gli infelici vennero crudelmente massacrati e gettati in una palude presso il fiume Cera, palude che i comunisti denominarono «cimitero di cani».

Niente razioni supplementari in Inghilterra per le feste di Natale

GINEVRA, 3 dicembre.

Contrariamente a quanto sarà fatto in Germania, durante le prossime feste di Natale, in Inghilterra, quest'anno non verranno distribuite razioni supplementari. A quanto annuncia la «News Review», i depositi di viveri non permettono per la scarsezza dei generi disponibili la distribuzione di altre razioni.

Il 1944 chiederà i maggiori sacrifici agli inglesi e agli americani

GINEVRA, 3 dicembre.

In un articolo nel «Sunday Express», sul futuro corso della guerra è detto che il discorso tenuto dal Führer a Monaco ha unito in modo ancora più forte il popolo tedesco.

Per l'Inghilterra e l'America comincia la fase più difficile e pericolosa della guerra. Churchill espresse chiaramente questo fatto e lo portò a conoscenza del popolo inglese, nel suo discorso tenuto ai Comuni.

L'anno 1944 chiederà i più grandi sacrifici agli inglesi ed americani mentre bisogna calcolare che la forza militare tedesca, malgrado i bombardamenti, continua ad essere potente.

Il Popolo del Friuli

…line — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 290 «COL DUCE E PER IL DUCE» Sabato 4 dicembre 1943 XXII

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Nei numeri settimanali Anno L. 78 - Sem. L. 38 - Trim. L. 20 [illegible] - Esteri: Anno L. [illegible] Sem. L. [illegible] - Arretrati cent. 80 - Direzione, Redazione e Amministr.: via Carducci 7 - Telefoni: 1-18 e 8-80 — Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITÀ: Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze L. 5 - Necrologie L. 5 - [illegible] - Cronache, nozze, onorificenze L. 4 - Economici, vedi rubrica Rivolgersi: UDINE, via [illegible] - MILANO, via Vivaio 10, telefono 70-333

SUI FRONTI DI GUERRA

Progressi tedeschi nello scacchiere di Nevel

La battaglia continua accanita nelle zone di Cremenciug, di Cercassy e di Gomel - Poderosi attacchi sferrati da trentun Divisioni sovietiche respinti a ovest di Smolensk

Vivace attività combattiva nell'Italia meridionale

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 3 dicembre.

Il Comando Supremo delle Forze armate germaniche comunica:

In seguito alle forti piogge, i combattimenti sono diminuiti ieri di intensità a sud del fronte orientale. Soltanto nella zona di infiltrazione a sud-ovest di Cremenciug e nei pressi di Cercassy, è regnata vivace attività combattiva. Sono stati distrutti 26 carri armati sovietici.

Nel settore centrale, la pressione nemica contro le posizioni germaniche della regione di Gomel è stata più debole.

[illegible] ed accaniti combattimenti difensivi svoltisi in tale [illegible] nei giorni precedenti, a N. di [illegible] corazzata del Meno e della [illegible], al comando del tenente generale von Saucken, e la 296 Divisione di fanteria bavarese, comandata dal tenente generale Kullmer, hanno fatto fallire, nonostante le [illegible] di combattimenti di lotta, tutti i tentativi di sfondamento dei sovietici.

A occidente di Smolensk, i sovietici hanno continuato i loro attacchi quasi senza interruzione gettando nella mischia nuove formazioni. [illegible] gli attacchi di trentuno divisioni di fucilieri e di ingenti formazioni di carri armati, ripetutamente lanciate all'assalto, sono stati sanguinosamente respinti.

A sud-ovest e a occidente di Nevel gli attacchi sferrati dalle truppe germaniche hanno fruttato ulteriori progressi nonostante la tenace resistenza nemica.

I rimanenti tratti del fronte orientale, non vengono segnalate azioni di particolare rilievo.

Sul fronte dell'Italia meridionale, le posizioni germaniche sono state esposte, nel settore occidentale, durante tutta la giornata, al forte fuoco dell'artiglieria.

Nel settore orientale, il nemico ha sferrato numerosi e forti attacchi che sono stati bloccati con l'eliminazione delle penetrazioni di carattere locale nel corso di accaniti combattimenti.

Su tutto il fronte, si è verificata vivace attività aerea da ambo le parti. Nel corso di numerosi attacchi di forze aeree britanniche e nord-americane, sono stati abbattuti 15 velivoli nemici.

Nella notte sul 3 dicembre, potenti formazioni di velivoli germanici hanno attaccato il porto di Bari [illegible] rifornimenti nemici di Bari, provocando, con bombe centrate in pieno, gravi distruzioni nella zona del porto. Dai dati incompleti finora pervenuti, sono stati affondati due mercantili. Due altre navi cariche di carburante e di munizioni sono esplose dopo essere state colpite. Numerosi altri mercantili hanno subito sensibili danni.

Ingenti formazioni di bombardieri britannici hanno svolto, la notte scorsa, un nuovo attacco terroristico contro la capitale del Reich. La difesa contraerea, entrata in azione prontamente, ha arrecato ai nemici perdite rilevanti. Risultano abbattuti 53 bombardieri nemici.

Nella Germania occidentale, le bombe lanciate da singoli apparecchi di molestia non hanno provocato danni degni di rilievo.

Sulla situazione al fronte orientale si dichiara nei circoli militari germanici che sui campi di battaglia presso Kerc, Perecop e Chersonese si è svolta ieri soltanto attività combattiva locale.

Sull'arco del fronte germanico e a Nicopol furono respinti solamente deboli attacchi nemici. Anche nella grande ansa del Nipro, l'attività combattiva non si è svolta che al settore a sud-ovest di Cremenciug. I sovietici gettano qui nuove formazioni nella battaglia, però le contro misure tedesche sono divenute nel frattempo efficaci, cosicchè si ebbe un aumento dell'attività combattiva che si deve contare con la sua ulteriore durata.

Gli sforzi dei sovietici presso Cercassy, hanno subito nella giornata di ieri un contraccolpo. Ai germanici è riuscito di ristabilire la congiunzione con i loro settori di blocco presso Cercassy e di infrangere, con l'appoggio di ulteriori riserve, continui attacchi nemici, e di ristabilire i collegamenti.

Sotto l'influsso del tempo poco favorevole e per l'impraticabilità del terreno, l'attività combattiva sui campi di battaglia di Kiew e Korosten è stata debole. Tra Reschiza e Propoisk, a sud-ovest di Cernigow, attacchi nemici sono stati prontamente controbattuti.

Le condizioni meteorologiche hanno permesso soltanto limitato impiego dell'arma aerea, sufficiente però abbastanza per [illegible], in unione con la fanteria germanica, posizioni di approvvigionamento nemiche.

Dall'osservazione risulta che i bolscevichi tentano con appoggio di nuove forze, di tenere in questo settore la battaglia in flusso. Le maggiori attività, i russi l'hanno svolta dopo una pausa piuttosto prolungata, lungo la linea ferroviaria. La battaglia lungo le ferrovie ad ovest di Smolensk che è caratterizzata dal contemporaneo attacco contro Witebsk e Orscha, si è sviluppata in una violenta battaglia, che è continuata fino al calar della notte.

Il grande assalto nemico dei reparti di fanteria, appoggiati da carri armati e da stormi di aeroplani, è stato respinto con la messa in azione di tutte le forze trovantesi nella linea principale di combattimento.

Al nemico non è riuscito di infrangere la muraglia di difesa. Il fronte tedesco è più saldo che mai. Quale risultato delle ultime 24 ore i sovietici hanno da registrare perdite straordinariamente alte. Nella zona di penetrazione a sud-ovest e a ovest di Nevel i reparti tedeschi hanno riconquistato, nel corso di un contrattacco, parecchi chilometri di terreno. Nel suo assieme, il fronte dell'est è campo di continui combattimenti dove brilla la salda resistenza tedesca.

Forti perdite in carri armati subite dai russi ovest di Nevel

BERLINO, 3 dicembre.

Fin dal 17 novembre, nel settore di Nevel e precisamente nella regione dei laghi e dei boschi, sono in corso delle azioni tedesche per isolare e annientare le forze bolsceviche qui penetrate col concorso di bande comuniste.

I tedeschi sono riusciti finora ad abbattere 84 carri armati nemici. Nel settore a sud di Nevel, il giorno 28 novembre, i granatieri germanici occuparono parecchie località. Essi erano appoggiati da alcuni carri armati ed hanno dovuto superare difficoltà logistiche e l'accanita resistenza dei bolscevichi.

I contrattacchi del nemico per riconquistare le sue posizioni sono falliti per la decisa difesa tedesca. Nell'ulteriore avanzata, carri armati tedeschi ebbero a sostenere un attacco sovietico che avveniva con l'appoggio di mezzi corazzati. Nel duello, ne sono stati distrutti quattro.

Un'altura molto importante per la difesa, che era stata occupata dal nemico e fortificata con cannoni anticarro e lanciagranate, dopo una dura lotta, ha potuto essere riconquistata. Un altro reparto tedesco ha occupato, a sud di Nevel, parecchie altre località, ha rastrellato le rive del lago ed ha respinto delle truppe nemiche e durante i contrattacchi bolscevichi ha abbattuto complessivamente sedici carri nemici.

Nello stesso settore di combattimento, carri armati sovietici erano allineati, per avanzare contro una località molto importante. Per la difesa di questa località, si ricorse all'impiego di una divisione corazzata onde far fronte all'attacco nemico. Il tenente che comandava un reparto di carri armati ricevette ordine di assalire il nemico con i suoi carri ai fianchi e alla schiena. Numerosi cannoni anticarro e la superiorità numerica dei carri armati sovietici, contro i quali il reparto avanzava, indussero il comandante la divisione di impartire ordini all'ufficiale di provvedere dapprima alla difesa del settore riconquistato. Ciò nonostante però, il tenente, quando vide giunto il momento favorevole, attaccò di sua iniziativa il fianco del nemico e nella lotta fra carri nemici e altri veicoli e reparti sovietici che tentavano la resistenza. Egli potè conservare le posizioni conquistate contro tutti i contrattacchi dei bolscevichi che tentarono l'aggiramento delle posizioni.

In seguito a questo successo, i sovietici si videro costretti a ritirare il loro fronte davanti ai granatieri tedeschi che avanzavano incessantemente, dimodochè l'occupazione delle nuove linee difensive progettate dalla direzione bolscevica, non potè essere attuata senza alcun ritardo.

Per merito del gesto del tenente sono falliti tutti i tentativi del nemico, che erano tesi a chiudere la strada di comunicazione essenziale per il proseguimento della lotta.

Nel settore a sud-ovest di Nevel truppe d'assalto tedesche costrinsero i bolscevichi ugualmente ad abbandonare parecchie località e respinsero contrattacchi del nemico che questo aveva tentato di effettuare con alcuni battaglioni dopo violenta preparazione d'artiglieria.

Il nemico ha perduto in questi combattimenti numerosi carri armati, cannoni di medio e grosso calibro, cannoni anticarro, lanciagranate e mitragliatrici.

Alcuni soldati riuscirono ad abbattere con i loro fucili un apparecchio da combattimento sovietico.

Un articolo di Goebbels

Fede e perseveranza postulati di vittoria

BERLINO, 3 dicembre.

Nel suo nuovo articolo pubblicato nel settimanale «Das Reich», il ministro della Propaganda del Reich, dott. Göbbels, mette in rilievo che non v'è mai stata guerra senza qualche rovescio. Essi devono essere però superati mediante uno sforzo comune.

La maggiore parte delle crisi nervose provocate da questi fenomeni costituiscono una altissima prova per il carattere dei capi e del popolo. Coloro che sono all'altezza di queste prove riescono a far sì che esse, invece di portare ad una diminuzione del potenziale nazionale, provochino un sensibile aumento.

«Nulla al mondo — afferma più oltre il dottor Göbbels — è più sacro ai germanici che la loro Patria. Combattere per essa e difendere la propria libertà e la propria sicurezza, è per tutti i tedeschi un dovere ovvio e naturale. Se il nemico [illegible] alla Patria profonde ferite, queste, che oggi rappresentano i segni della nostra sofferenza, saranno domani le stimmate del nostro orgoglio.

Così come le cicatrici rendono virile il volto del combattente, allo stesso modo esse segnano di orgoglio la faccia dei popoli combattenti [illegible]. Quanto più il nostro popolo è costretto a sopportare delle sofferenze, tanto più profonda diventa la sua volontà.

Da questa guerra dovrà sorgere un vero stato popolare-socialista in cui il benessere della comunità diverrà la legge sovrana.

«Il fanatismo — scrive più oltre il ministro — non è un male, bensì una virtù. Senza di esso nessuna causa è stata portata all'esito vittorioso. Quanto più grande è il fanatismo della fede, tanto maggiore sarà la passione con cui si combatterà.

Armi potenti e cuori adamantini sono i pegni della vittoria. Tutte le grandi passioni politiche sanno trovare la via del successo [illegible]. Colui che combatte per esso [illegible] con tutte le sue forze, è invincibile.

In una guerra la tenacia è il fattore più importante. Il solo coraggio, la sola intelligenza non portano alla meta. Un popolo che combatte per la sua esistenza deve essere perseverante. Si possono subire i colpi, ma in nessun caso ci si deve dichiarare vinti».

Più oltre il ministro afferma che in questa guerra vincerà il popolo che si rifiuterà di portare nel suo bagaglio la bandiera bianca della resa, poichè solo allora esso non sarà tentato nell'ora del pericolo di issarla e di rinunziare così alla propria esistenza e al proprio avvenire.

E' per questo che il motto di questa guerra deve rimanere: la Germania non capitolerà giammai.

«Dal nemico — scrive più oltre il dottor Göbbels — si può imparare, ma non è necessario che lo si ammiri. Per questo non v'è alcun motivo perchè, anche se esso si schiera con una ingente superiorità numerica, anche oggi è più lontano che mai dalla vittoria.

La guerra può essere paragonata ad un maglio ed i colpi più forti servono soltanto a temprare l'acciaio del nostro popolo. Concludere questa guerra vittoriosamente significa per noi aprire alla Nazione germanica la porta verso il mondo. Quante volte questo è stato tentato nella storia e quanto di rado si è riusciti. In nessuna occasione le prospettive sono state tanto favorevoli come oggi.

«Nessuna sofferenza e nessun pericolo — ha concluso il dott. Göbbels — può gettarci nella polvere se noi saremo uniti. Il fuoco consacrerà questa guerra con una grande vittoria. E' necessario soltanto che il popolo, al pari dei suoi capi, sia deciso a tener stretta l'arma in pugno, a rimanere sul campo di battaglia fino all'ultimo istante di questa lotta gigantesca».

Il bilancio di undici mesi di guerra sui mari

799 mercantili affondati per complessivi quattro milioni di tonnellate

BERLINO, 3 dicembre.

I sommergibili tedeschi, ci rivelano i circoli della capitale del Reich, hanno fatto nuovamente salire con le loro vittoriose azioni le cifre degli affondamenti del naviglio nemico.

Negli ultimi 11 mesi, sono stati affondati 799 mercantili per una stazza complessiva di quattro milioni di tonnellate, ai quali bisogna aggiungere oltre un milione di naviglio danneggiato.

La guerra marittima vede così i sommergibili tedeschi all'offensiva su tutti i mari.

L'Ungheria non capitolerà mai!

Imredy riafferma l'adesione magiara al Patto tripartito

BUDAPEST, 3 dicembre.

Davanti al Parlamento ungherese l'ex Presidente del Consiglio Imredy ha tenuto un discorso nel quale ha detto fra l'altro: «Se un anno fa si diceva che questa guerra è anche la guerra dell'Ungheria, ciò vale oggi ancor maggiormente.

Nel campo dei nemici, il rapporto di forze è andato spostandosi a favore dei sovietici, a favore del più acerrimo nemico del diritto di autodecisione di tutti i popoli: perchè meta di Mosca è e rimane la completa bolscevizzazione dell'Europa».

Imredy ha continuato asserendo che l'Ungheria deve moltissimo all'aiuto della Germania. Nulla di buono può sperare il paese da una vittoria anglo-sassone. Chi non sopporta il pericolo, ha aggiunto l'oratore, deve capitolare davanti al pericolo. L'ungherese non capitolerà mai!

Nella lotta per l'esistenza condotta dall'Ungheria, il suo posto è accanto ai suoi alleati. Chi è costretto a difendere i propri confini, deve cercare di farlo quanto più possibile al di fuori dei propri confini nazionali.

La politica estera dell'Ungheria è dettata dalla sua situazione geografica e dalla sua appartenenza alla cultura europea e ciò secondo lo spirito della politica stabilita dal l'ex Presidente del Consiglio Gömbös. Seguendo queste direttive è ben chiaro che l'Ungheria non può seguire che la politica del patto delle tre potenze.

Le basi della neutralità turca

BERLINO, 3 dicembre.

(P.S.W.) — Da alcune settimane si parla nuovamente della Turchia [illegible] gli Stati Uniti e la Russia siedono attorno ad un tavolo, dichiarandosi idonei a risolvere tutti i problemi politici, militari e territoriali e suddividono per proprio conto milioni di Kmq. che non posseggono ancora, ma che hanno l'intenzione di conquistare. Attualmente tra i Paesi neutrali è la Turchia che fa le spese di queste discussioni. Ciò dipende dalla sua posizione geografica e politica, che è divenuta nuovamente di attualità dopo che le truppe tedesche hanno evacuato una gran parte della costa del Mar Nero. E' chiaro che tale situazione è tutt'altro che piacevole per la Turchia e tutti le possono dar atto che essa non ha contribuito in alcun modo a determinarla. Malgrado ciò essa è divenuta il centro di un'azione politica e diplomatica che mette in serio imbarazzo la sua neutralità. Questo il senso delle dichiarazioni fatte dalla Turchia al Cairo in occasione dell'incontro dei ministri degli Esteri turco e inglese.

Vi sono alcuni elementi fondamentali nella politica turca che non bisognerebbe mai dimenticare. Uno è costituito dalla necessità tradizionale e vitale di difendere gli Stretti contro la Russia, perchè senza gli Stretti e senza Istanbul la Turchia non potrebbe esistere. Un secondo elemento è il desiderio di preservarsi dalle macchinazioni delle grandi Potenze europee mediante un gruppo di piccoli Stati dei Balcani, di cui ognuno è meno potente della Turchia. Un terzo elemento è rappresentato dalla volontà di non permettere l'occupazione del Dodecanneso da parte degli italiani, bensì di prenderlo per sè o di lasciarlo ad un Paese più debole, come per esempio la Grecia. Manca invece alla Turchia, dal punto di vista storico, una chiara e netta presa di posizione di fronte alla Germania e all'Inghilterra. Si può senz'altro supporre che essa desideri vivere in pace ed in amicizia con ambedue questi Stati, e ne fanno fede i due patti conclusi durante la guerra.

Con questi elementi si può facilmente ricostruire la politica estera della Turchia. E' una politica di neutralità che vedrebbe altrettanto volentieri un esito incerto tra l'Inghilterra e la Germania, quanto una limitazione dell'Unione sovietica e delle sue pretese imperialistiche; essa desidererebbe il ripristino delle normali condizioni nei Balcani e l'eliminazione della sovranità italiana nel Dodecanneso. Se tutto ciò si avverasse, ad Ankara si potrebbe sostenere di aver vinto la guerra [illegible] così vasta potrà difficilmente portare alla realizzazione di questi obiettivi marginali, necessariamente la politica estera turca si trova talvolta in gravi situazioni, come appunto è avvenuto nei giorni scorsi. Non appena la bilancia bellica pende troppo da una parte, la Turchia si vede esposta ad esigenze e pretese che le toglierebbero immediatamente tutti i vantaggi da essa accuratamente perseguiti e si troverebbe nella spiacevole situazione di non poter più agire secondo la propria volontà. Contro questo stato di cose il Governo turco si è sempre difeso e, finora con pieno successo.

L'Inghilterra che ha sempre riconosciuto l'importanza della Turchia, ha tentato di attirarla nella guerra sin da quando prese la decisione di iniziare la grande lotta contro la Germania. Ciò avveniva nella primavera del 1939. Già il 10 aprile 1939 la stampa inglese pubblicò la decisione di una seduta del gabinetto, secondo la quale l'Inghilterra avrebbe rilasciato alla Grecia ed alla Turchia una dichiarazione di garanzia. Era il primo tentativo per attirare la Turchia nel sistema di accerchiamento. Ma, mentre esso ebbe successo con la Grecia, fallì con la Turchia. Alcuni giorni più tardi, l'allora Ministro degli Esteri ed odierno Presidente dei Ministri Saraglioglu, precisò «che la Turchia intendeva mantenersi strettamente neutrale nel caso di un conflitto europeo». Soltanto quando gli italiani entrarono in Albania, gli inglesi poterono fare un ulteriore passo con la dichiarazione di Chamberlain del 12 maggio 1939, secondo la quale si sarebbe addivenuti ad un accordo preliminare tra l'Inghilterra e la Turchia in merito ad alcune direttive principali sulle quali impostare il trattato di alleanza. Queste direttive non erano volte contro la Germania, bensì contro l'Italia. Esse non rappresentavano ciò che voleva l'Inghilterra e non portarono quindi ancora alla conclusione del desiderato accordo di assistenza reciproca.

A quel tempo gli inglesi e gli americani iniziarono con l'Unione Sovietica le loro inutili discussioni militari, che vennero infine interrotte bruscamente dalla firma del patto tedesco-russo dell'agosto 1939. L'accordo turco-inglese invece venne firmato soltanto il 19 ottobre 1939, quando la Turchia, il cui Ministro degli Esteri era stato precedentemente per lunghe settimane a Mosca, cominciò a presagire più acutamente il pericolo sovietico. Esaminando le condizioni nelle quali questo patto venne concluso, si riconosce facilmente che esso non era diretto contro la Germania, bensì contro l'Unione Sovietica, ed in seconda linea contro l'Italia. A Mosca ci si rese conto di questo pericolo, ciò che risulta da un ispirato articolo di fondo del giornale Iswestija, che due giorni dopo la firma insorse contro questo patto, dichiarando minacciosamente che l'Unione Sovietica, quale più grande potenza del Mar Nero, avrebbe seguito attentamente tutto quanto avesse rapporto ad esso, e affermando che il patto dimostrava come l'Inghilterra e la Francia desiderassero di coinvolgere la Turchia nella guerra.

E' appunto su questo accordo che si basano le pretese e le insinuazioni inglesi, secondo le quali la Turchia dovrebbe entrare in guerra. La stampa inglese, che ha fatto largamente uso di questo argomento, sembra aver dimenticato il contenuto del patto di alleanza anglo-turco. Tanto meglio lo ricordano i turchi, i quali possono far osservare come il trattato del 19 ottobre 1939 venne esplicitamente indicato nel testo come un patto difensivo (art. VI), che inoltre esso non ha influenza sulla guerra anglo-tedesca, allora già iniziatasi, e che anche le decisioni che si riferiscono al Mediterraneo non danno adito a supporre che la Turchia sia obbligata ad entrare in guerra o a concedere agli Inglesi un qualsiasi aiuto.

L'entrata dell'Italia in guerra nel 1940 avrebbe potuto essere considerata come casus foederis. Non si è però fatto uso di questa possibilità nè lo si può fare oggi dopo tre anni. Lo stesso vale a maggior ragione per gli avvenimenti nei Balcani del 1941 che non possono essere considerati dai due contraenti come casus foederis. Del resto, la Turchia in data 18 giugno 1941 concluse un patto d'amicizia anche con la Germania. Considerando il patto anglo-turco dal punto di vista morale che da quello giuridico, si constaterà sempre che questo accordo di difesa [illegible] per il modo in cui è sorto, non può costringere la Turchia a uscire dalla sua neutralità, per correre in aiuto dell'Inghilterra. Le esortazioni della stampa inglese che riportandosi al patto vorrebbe indurre la Turchia a partecipare alla guerra, non hanno alcun fondamento; d'altra parte le reiterate dichiarazioni turche che il trattato con l'Inghilterra rappresenta una delle basi della politica estera turca, non toccano il problema della partecipazione alla guerra.

Dal punto di vista politico la situazione della Turchia è ben più grave. Mentre al tempo della firma del patto anglo-turco, vi erano forti contrasti fra l'Inghilterra e l'Unione Sovietica, nel frattempo questi due Paesi si sono alleati e la Turchia fa parte di quella zona che l'Inghilterra ha riconosciuto all'Unione sovietica come sfera di maggiore interesse. Ad Ankara ci si trova quindi di fronte al fatto che l'alleato che dovrebbe essere di aiuto contro l'imperialismo sovietico, emette a favore dello stesso degli assegni in bianco che potrebbero poi intaccare gli interessi della Turchia. Così la Turchia si trova rinchiusa in un triangolo di diffidenza, i cui lati vanno da Ankara a Mosca, da Mosca a Londra, da Londra a Ankara. Senza dubbio le si vorrà far intendere che di fronte all'Unione Sovietica potrebbe meglio salvaguardare la sua integrità come Potenza belligerante, anzichè come Potenza neutrale, ed in confidenza le viene sussurrato all'orecchio che l'unica vera sicurezza contro le aspirazioni sovietiche sarebbe data dalla presenza di truppe inglesi sul territorio turco. Chi conosce i turchi non si meraviglierà se essi non sono troppo disposti ad accettare questi argomenti, tanto più che hanno potuto rendersi conto della lotta decisiva che la Germania conduce contro l'imperialismo sovietico, mentre da parte dell'Inghilterra non vi è che remissività e rinunzia. Anche nella guerra invernale finlandese, quando la situazione della politica mondiale era ben diversa, l'Inghilterra si è accontentata di polemizzare, ma non è intervenuta in alcun modo. Come potrebbe essa oggi offrire una qualsiasi protezione, mentre quotidianamente nella stampa, e recentemente in forma solenne a Mosca, ha dimostrato che non intende opporsi alle pretese sovietiche?

Sta però di fatto che l'Inghilterra, quale rappresentante dei suoi alleati, è potente. Ankara deve quindi ascoltare le sue richieste e farle buon viso. [illegible] Sembra però che anche l'ultima crisi che minacciava la politica di neutralità della Turchia [illegible] la conferenza di Mosca e il convegno Eden-Menemengioglu, abbia potuto essere stornata. Questo è un grande vantaggio per la Turchia che è riuscita a salvaguardare in modo perfetto durante quattro anni di guerra i suoi interessi in una delle più scabrose situazioni internazionali.

Una nave ospedale nipponica affondata da aerei nemici

TOKIO, 3 dicembre.

L'Agenzia d'informazioni *Domei* comunica che la nave ospedale nipponica «Buenos Ayres Maru», stazzante 10 mila tonnellate, è stata affondata il 27 novembre nel Pacifico meridionale in seguito all'attacco di bombardieri nemici.

[illegible]e dell'avventura inglese a Samo

[illegible] ultime ore della resistenza nemica - Traditori e traditi: soldati badogliani abbandonati a se stessi dai «loro alleati» britannici - Lo sbarco delle truppe tedesche

([illegible] cronista di guerra Hans Gros)

[illegible] prolungazione della penisola [illegible] Asia Minore Samsun-Dagh [illegible]ale), si innalza, divisa da essa [illegible]ppena due chilometri, l'isola di [illegible] che viene a trovarsi nella [illegible] orientale del Mare Egeo [illegible]a ha una lunghezza di 46 chi[illegible]ri e una larghezza da sei a [illegible] chilometri, una superficie di [illegible] chilometri quadrati e raggiunge [illegible]a massima altezza col monte [illegible]ma di cono che misura 1400 [illegible]i.

[illegible]me nella prima guerra mon[illegible], anche adesso allo scoppio di [illegible]a guerra l'isola di Samo, che [illegible] le più importanti del Mare [illegible], è stata occupata dagli inglesi, [illegible]tardi, dopo la vittoriosa avan[illegible] germanica nel sud ovest, l'iso[illegible] stata nuovamente evacuata [illegible]o al tradimento di Badoglio, [illegible]ruppe italiane stazionanti su [illegible]ta fertile isola avevano potuto [illegible]correre la loro vita indisturbate [illegible]argine degli avvenimenti guer[illegible], tra quercie, pini, cipressi, [illegible] e vigneti.

[illegible]oltata esclusivamente da grec[illegible] incirca 60.000 abitanti che si [illegible]lividono in 42 località) l'isola è [illegible]rsa agli inglesi interessante [illegible] tutto per le sue numerose baie, [illegible]iù importante delle quali è la [illegible] di Vathi, che offre alle navi [illegible] guerra un buon nascondiglio e [illegible] porto facile a difendersi.

[illegible]a quest'isola, gli inglesi spera[illegible]o di realizzare i loro sogni per [illegible]reazione di un fronte balcanico [illegible] fallito nel 1916.

[illegible]llorchè la mano tedesca aveva [illegible]ppato agli italiani traditori ed [illegible] inglesi accorsi loro in aiuto, [illegible]sola del Dodecaneso dopo l'al[illegible] è stato chiaro che anche l'isola [illegible]amo era divenuta un importan[illegible] campo per le operazioni militari. [illegible]ccome la minacciata isola for[illegible] di Lero aveva bisogno di rin[illegible]zo di truppe, gli inglesi, che non [illegible]no in grado di prelevare questi [illegible]forzi dalle loro vicine grandi ba[illegible] navali, hanno semplicemente get[illegible]o sull'isola di Lero le truppe [illegible] l'isola di Samo, indebolendo così [illegible]che questa non indifferentemente [illegible] la sua forza difensiva.

[illegible]na settimana dopo la caduta [illegible]l'isola di Lero, le navi germani[illegible] si diressero sull'isola di Samo, [illegible]po aversi aperta la via col bom[illegible]rdamenti degli «Stukas» e delle [illegible]mazioni aeree da combattimento, [illegible]lpendo gli obiettivi più impor[illegible]ti.

[illegible]l rimanente delle truppe britan[illegible]che rimaste sull'isola, si sono por[illegible]te già prima in salvo nella Tur[illegible]la. Abbandonate dal loro coman[illegible]nte di Divisione, che pure lui era [illegible]ggito insieme al governatore gre[illegible] su territorio neutrale, le truppe [illegible]servite a Badoglio, traditori tra[illegible]ti, si sono arrese senza discrezio[illegible] il 22 novembre alle 10.30 dopo [illegible]evi trattative condotte da un par[illegible]mentare germanico.

Le truppe tedesche sono sbarcate [illegible] due reparti da sud e da nord, e [illegible]anno incominciato subito col ra[illegible]rellamento dell'isola di Samo.

A 500 fascisti sono state lasciate [illegible] armi, ed hanno preso parte alle [illegible]zioni penetrando nel terreno col[illegible]noso dell'isola.

L'isola di Samo ha sovente dei [illegible]erremoti, e sembra sintomatico che [illegible] avventura inglese nel Dodecaneso [illegible]bbia trovato la sua fine proprio [illegible] questo caposaldo vacillante del Mare Egeo. Sul tradimento e sulla ingiustizia, la forza e lo spirito germanico trionferà un giorno anche sugli altri fronti e la bandiera benedetta col sangue dei nostri Migliori ci condurrà alla vittoria finale.

Il nemico non è riuscito ad aprirsi un varco sul fronte italiano

BERLINO, 3 dicembre.

Le notizie diramate dal Quartier Generale alleato e dalle agenzie Reuter a proposito dei combattimenti ad ovest del Sangro non corrispondono affatto alla realtà.

Come ha comunicato il Comando supremo delle Forze armate germaniche, nel settore orientale del fronte adriatico il nemico non è riuscito ad aprirsi un varco attraverso le posizioni germaniche, così come le truppe tedesche non si trovano affatto in ritirata.

Le località di Frentano e di Lanciano, date come conquistate dal nemico si trovano saldamente nelle mani delle truppe germaniche.

LA PAROLA FASCISTA

Loro e noi

Nel solito commento che il Colonnello Stevens ha letto alla radio inglese la sera del 29 novembre, egli, accennando alla decisione della conferenza di Mosca di lasciare libero gioco alla popolazione dell'Italia invasa, ha asserito che è ormai indispensabile un certo interessamento da parte della massa degli Italiani «liberati» per la cosa pubblica, onde contribuire a mitigare le sofferenze del momento (che doccia fredda per coloro che sognano nell'arrivo degli Anglosassoni l'avvento del regno di Bengodi!...).

Sappiamo che quegli Italiani del meridione che, in buona o in mala fede, accolsero gli Anglosassoni come dei disinteressati apportatori di benessere ora devono tristemente ricredersi e piangere amare lacrime. Ed è del pari noto che, dopo il duro risveglio alla realtà e l'atroce persuasione di essere stati abilmente e terribilmente giocati dalla propaganda nemica, il loro odio verso l'invasore è senza dubbio molto maggiore che se le truppe anglosassoni, invece che come apportatrici di benessere, fossero state attese, in pavida ansia, come implacabili nemici.

Ecco dunque perchè Stevens deve lamentare quell'apatia che non cela che l'odio unito al terrore e alla convinzione di essere stati vittime di un orribile tradimento considerati come un popolo vinto da calpestare dagli invasori di ogni razza, camuffati da benefici liberatori.

Da «noi», quassù, le cose sono andate e vanno, di giorno in giorno di più, in tutt'altro modo.

L'alleato germanico, quantunque indegnamente tradito, non si comporta e non si è comportato, come sarebbe stato suo diritto, da vincitore, ma da amico che comprende e perdona e vuole sorreggere questa nostra Patria anch'essa «tradita» perchè possa riaversi dopo l'immane rovina.

Quegli Italiani del Nord che hanno atteso tremebondi l'ingresso delle truppe Germaniche, nel timore di chissà quali terribili rappresaglie, hanno dovuto ricredersi e si vanno sempre più ricredendo, se non sono in mala fede.

E intanto la vita, nella fiduciosa speranza di poter ancora riavere l'onore perduto e d'essere ancora una Nazione forte e armata a fianco dell'alleato, riprende in ogni settore.

Lo sentiamo nell'aria, intorno a noi, ogni giorno di più: la fiducia rinasce e il popolo tornerà ancora come noi lo vogliamo: cosciente che in questa lotta immane si decidono i suoi destini per secoli, fiducioso nella vittoria deciso a tutto dare per conseguirla.

Laggiù con «loro» l'abbandono, l'apatia, il rilassamento morale e materiale di un popolo onore... e martoriato, la delusione di un terribile inganno.

Quassù, da «noi» invece il rinascere di un popolo che si rialza e volge gli occhi in alto, verso il suo destino, deciso a piegarlo.

Ersi

Al largo delle isole Gilbert

Nove giorni di asperrima battaglia:

sette portaerei tre incrociatori pesanti e due altre navi americane affondati

TOKIO, 3 dicembre.

Sulla quarta battaglia aero-navale delle isole Gilbert si apprendono i seguenti ulteriori particolari:

Nella giornata del 29 novembre, aerei giapponesi avvistavano, ad oriente del gruppo delle isole Gilbert, una grossa squadra navale nemica che veniva subito attaccata.

Il convoglio nord-americano invertiva immediatamente la rotta ma non sfuggiva alla caccia degli aerei nipponici.

Bagliori sinistri illuminavano il teatro della battaglia. Due portaerei colpite si inabissavano subito.

Quasi nello stesso tempo, un'altra nave da guerra si piegava sul fianco e si rovesciava. Un grosso incrociatore veniva pure colpito e affondato nel breve spazio di pochi minuti.

Nel corso di nove giorni di asperrima battaglia, i nipponici hanno così affondato 20 navi nemiche ed abbattuti 125 velivoli avversari nel settore delle Gilbert.

Il bilancio totale di questo successo consiste di sette portaerei, tre incrociatori pesanti, una nave da guerra ed un cacciatorpediniere affondati.

Sono stati gravemente danneggiati quattro portaerei e due navi da battaglia o incrociatori pesanti, mentre 125 velivoli nemici sono stati abbattuti. I giapponesi hanno perduto invece soltanto 27 apparecchi.

La città di Ciangteh interamente occupata dai nipponici

TOKIO, 3 dicembre.

L'Agenzia di informazioni britannica riferisce che la città di Ciangteh, intorno alla quale si sono svolti aspri combattimenti, è stata interamente occupata dai giapponesi.

Nella parte occidentale dell'isola di Mono, nel settore delle Salomone forze aeree della Marina nipponica hanno compiuto, il 27 novembre, un attacco di sorpresa contro un convoglio di navi nemiche. Un grosso vapore è stato colpito in pieno e gravemente danneggiato.

Cinquantamila persone assassinate nel Montenegro

nel periodo del terrore comunista

TRIESTE, 3 dicembre.

Un corrispondente del «Obnova» scrive da Cettigne circa il terrore che regnò nel Montenegro a causa delle bande comuniste che infestavano il paese.

Al tempo del terrore rosso, non meno di 50 mila persone furono trucidate.

Tutti i conventi e chiese del Montenegro sono stati profanati. Di tutti i villaggi, Caliscin è quello che maggiormente è stato devastato e distrutto. Quello che fu un rinomato posto di villeggiatura è oggi ridotto ad un mucchio di fumanti rovine, e 10 mila bare sono la conseguenza del breve predominio comunista. Gli infelici vennero crudelmente massacrati e gettati in una palude presso il fiume Cara, palude che i comunisti denominarono «cimitero di cani».

Niente razioni supplementari in Inghilterra per le feste di Natale

GINEVRA, 3 dicembre.

Contrariamente a quanto sarà fatto in Germania, durante le prossime feste di Natale, in Inghilterra, quest'anno non verranno distribuite razioni supplementari. A quanto annuncia la «News Review», i depositi di viveri non permettono per la scarsezza dei generi disponibili la distribuzione di altre razioni.

Il dominio del mondo è la vera mira delle democrazie occidentali

LISBONA, 3 dicembre.

In un discorso pronunciato nella sede dell'Associazione parlamentare dell'Impero del Regno Unito, il generale Smuts ha chiaramente svelato quali sono le vere mire delle cosiddette democrazie e cioè il completo dominio del mondo.

Egli ha infatti affermato che, dopo la guerra, si dovrà creare una «trinità» composta degli Stati Uniti, della Russia, nuovo colosso dell'Europa, e dell'Inghilterra.

«Non dovremo assicurarci — ha affermato il ministro — che nella nuova organizzazione del mondo, la sua direzione rimanga nelle mani di queste tre potenze; esse devono mantenere la direzione delle cose in guerra come in pace ed essere responsabili del mantenimento della sicurezza collettiva e della conservazione della pace nel mondo».

Quanto alle altre potenze europee, il generale Smuts trova una soluzione quanto mai sbrigativa e come un giocoliere da circo equestre ne fa sparire subito tre.

«La Francia, egli afferma, è sparita, l'Italia, forse non sarà mai più una grande potenza; la Germania sparirà, forse per non emergere mai più nella sua forma antica».

In Europa rimarrebbero quindi soltanto la Russia e la Gran Bretagna. La Russia diventerà la padrona del continente ed in quanto all'Inghilterra essa avrà gloria onori e prestigio ma, dal punto di vista materiale ed economico, dovrà rassegnarsi ad essere un paese povero».

Scartata poi l'ipotesi di una riunione tra l'Inghilterra ed il Commonwealth da una parte e gli Stati Uniti dall'altra, in quanto essa provocherebbe l'opposizione delle altre nazioni, Smuts insiste nel suo concetto che la Gran Bretagna dovrà attenersi alla «trinità» nella quale avrà due associati di grande potenza e di molte risorse: la Russia e gli Stati Uniti.

Per rimediare, sia pure parzialmente all'impoverimento dell'Inghilterra, Smuts propone poi una stretta collaborazione tra l'Inghilterra ed i piccoli Stati democratici che dovrebbero essere creati in Europa.

In parole più chiare: Stati Uniti, Russia e Inghilterra dovrebbero dominare tutto il mondo; ognuno dei tre dovrebbe avere poi la sua sfera paricolare d'influenza economica e all'Inghilterra toccherebbero gli Stati dell'Europa occidentale.

In merito al regolamento della pace, Smuts ha formulato una proposta quanto mai strana. «Il problema post-bellico, egli ha detto, può profilarsi così vasto e complicato da indurci a contentarci di un armistizio dettagliato senza venire ad una conferenza generale per la pace. Si tratterebbe di un armistizio basato sulla resa incondizionata, un armistizio che aprirebbe la porta ad una serie di investigazioni e di ricerche che potrebbero protrarsi per molti anni prima di giungere a decisioni definitive».

Il generale Smuts fa così intendere che è intenzione degli alleati, qualora, ben si intende, dovessero vincere, di mettere in stato di schiavitù i popoli vinti.

Il saldo contegno della Germania di fronte all'offensiva terroristica nemica

BERLINO, 3 dicembre.

I nuovi attacchi aerei terroristici anglo-americani contro le città tedesche rappresentano non soltanto una prova per la potenza combattiva dello stato tedesco, ma anche la pietra di paragone per il morale di altri popoli.

I tedeschi sanno che essi resisteranno fermamente ai barbari metodi adoperati dagli alleati, per quanto grandi siano i sacrifici che la popolazione civile deve sopportare.

I tedeschi non si lamentano ma si difendono con tutta la loro forza ed anche se vengono colpiti duramente, il pensiero che tutto verrà scontato dal nemico, fa sopportare i disagi dell'ora.

Anche il nemico è costretto ad ammettere suo malgrado che fin'ora gli attacchi terroristici non hanno prodotto il panico nella popolazione.

Infatti, il «Times» scrive: «Non è stato possibile spezzare il morale del popolo tedesco. La loro innata tenacia viene resa più forte da una disciplina che è diventata la loro seconda natura. Sui campi di battaglia la loro volontà combattiva è grande, la loro capacità grande, e il loro armamento è, come prima, immenso. Bisogna perciò, scrive il «Times», non aspettare la decisione della guerra dagli attacchi aerei terroristici, ma la lotta deve venir decisa sul campo di battaglia».

Il 1944 chiederà i maggiori sacrifici agli inglesi e agli americani

GINEVRA, 3 dicembre.

In un articolo nel «Sunday Express», sul futuro corso della guerra è detto che il discorso tenuto dal Führer a Monaco ha unito in modo ancora più forte il popolo tedesco.

Per l'Inghilterra e l'America comincia la fase più difficile e pericolosa della guerra. Churchill espresse chiaramente questo fatto e lo portò a conoscenza del popolo inglese, nel suo discorso tenuto ai Comuni.

L'anno 1944 chiederà i più grandi sacrifici agli inglesi ed americani mentre bisogna calcolare che la forza militare tedesca, malgrado i bombardamenti, continua ad essere potente.

Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 290

«COL DUCE E PER IL DUCE»

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Sabato 4 dicembre 1943 XXII

ABBONAMENTI Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 75, Sem. L. 38, trim. L. 20. Col 7° numero: Anno L. 87, sem. L. 44, trim. L. 23 — Estero: Anno L. 160, sem. L. 81, trim. L. 41. Col 7° numero Anno L. 186, sem. L. 94, trim. L. 48. Un numero cent. 30. Arretr. cent. 50. Direzione, Redazione e Amministr., via Carducci 7. Telefoni 1-15 e 8-80 — Spedizione in abbonamento postale

PUBBLICITA': Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 [illegible] Finanziari [illegible] — MILANO, via [illegible] telefono 70-382

SUI FRONTI DI GUERRA

Progressi tedeschi nello scacchiere di Nevel

La battaglia continua accanita nelle zone di Cremenciug di Cercassy e di Gomel - Poderosi attacchi sferrati da trentun Divisioni sovietiche respinti a ovest di Smolensk

Vivace attività combattiva nell'Italia meridionale

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 3 dicembre

Il Comando Supremo delle Forze armate germaniche comunica:

In seguito alle forti piogge, i combattimenti sono diminuiti ieri di intensità a sud del fronte orientale. Soltanto nella zona di infiltrazione a sud-ovest di Cremenciug e nel settore di Cercassy, è regnata vivace attività combattiva. Sono stati distrutti 26 carri armati sovietici.

Nel settore centrale, la pressione nemica contro le posizioni germaniche della regione di Gomel è stata debole.

I tenaci ed accaniti combattimenti difensivi svoltisi in tale regione, nei giorni precedenti, la 4. Divisione corazzata del Meno e della Franconia, al comando del tenente generale von Saucken, e la 296 Divisione di fanteria bavarese, comandata dal tenente generale Kullmer, hanno fatto fallire, nonostante le difficili condizioni di lotta, tutti i tentativi di sfondamento dei sovietici.

Ad occidente di Smolensk, i sovietici hanno continuato i loro attacchi, quasi senza interruzione gettando nella mischia nuove formazioni. In duri ma vittoriosi combattimenti, gli attacchi di trentuno divisioni di fucilieri e di ingenti formazioni di carri armati, ripetutamente lanciate all'assalto, sono stati sanguinosamente respinti.

A sud-ovest ed a occidente di Nevel, gli attacchi sferrati dalle truppe germaniche hanno fruttato ulteriori progressi nonostante la tenace resistenza nemica.

Dai rimanenti tratti del fronte orientale, non vengono segnalate operazioni di particolare rilievo.

Sul fronte dell'Italia meridionale, le posizioni germaniche sono state sottoposte, nel settore occidentale, per tutta la giornata, al forte fuoco delle artiglierie.

Nel settore orientale, il nemico ha svolto numerosi e forti attacchi che sono stati bloccati con l'eliminazione di penetrazioni di carattere locale, nel corso di accaniti combattimenti. In tutto il fronte, si è verificata vivace attività aerea da ambo le parti. Nel corso di numerosi attacchi di forze aeree britanniche e nord-americane, sono stati abbattuti 16 velivoli nemici.

Nella notte sul 3 dicembre, potenti formazioni di velivoli germanici hanno attaccato la base di rifornimenti nemica di Bari, provocando, con bombe centrate in pieno, gravi distruzioni nella zona del porto. Dai dati incompleti finora pervenuti, sono stati affondati due mercantili. Due altre navi cariche di carburante e di munizioni sono esplose dopo essere state colpite dalle bombe. Numerosi altri mercantili hanno subito sensibili danni.

Ingenti formazioni di bombardieri britannici hanno svolto, la notte scorsa, un nuovo attacco terroristico contro la capitale del Reich. La difesa contraerea, entrata in azione prontamente, ha arrecato al nemico perdite rilevanti. Risultano abbattuti 53 bombardieri nemici.

Nella Germania occidentale, le bombe lanciate da singoli apparecchi di molestia non hanno provocato danni degni di rilievo.

Sulla situazione al fronte orientale si dichiara nei circoli militari germanici che sui campi di battaglia presso Kerc, Perecop e Cherson si è svolta ieri soltanto attività combattiva locale.

Sull'arco del fronte germanico e a Nicopol furono respinti solamente deboli attacchi nemici. Anche nella grande ansa del Nipro, l'attività combattiva non si è estesa fino al settore a sud-ovest di Cremenciug. I sovietici gettano qui nuove formazioni nella battaglia, però le contro misure tedesche sono divenute nel frattempo efficaci, cosicchè si ebbe un aumento dell'attività combattiva che si deve contare con la sua ulteriore durata.

Gli sforzi dei sovietici presso Cercassy, hanno subito nella giornata di ieri un contraccolpo. Ai germanici è riuscito di ristabilire la congiunzione con i loro settori di blocco presso Cercassy e di infrangere, con l'appoggio di ulteriori riserve, i continui attacchi nemici, e di rigettarli.

Sotto l'influsso del tempo poco favorevole e per l'impraticabilità del terreno, l'attività combattiva sui campi di battaglia di Kiew e Korosten è stata debole. Tra Reschiza e Propoisk, a sud-ovest di Cernigow, attacchi nemici sono stati prontamente controbattuti.

Le condizioni meteorologiche hanno permesso soltanto limitato impiego dell'arma aerea, sufficiente però abbastanza per scompaginare, in unione con la fanteria germanica, posizioni di apprestamento nemiche.

Dall'osservazione risulta che i bolscevichi tentano con appoggio di nuove forze, di tenere in questo settore la battaglia in flusso. La maggiore attività i rossi l'hanno svolta dopo una pausa piuttosto prolungata, lungo la linea ferroviaria.

La battaglia lungo la ferrovia ad ovest di Smolensk che è caratterizzata dal contemporaneo attacco contro Witebsk e Orscha, si è sviluppata in una violenta battaglia, che è continuata fino al calar della notte.

Il grande assalto nemico dei reparti di fanteria, appoggiati da artiglieria e da stormi di aeroplani, è stato respinto con la messa in azione di tutte le forze trovantesi nella linea principale di combattimento.

Al nemico non è riuscito di infrangere la muraglia di difesa. Il fronte tedesco è più saldo che mai. Quale risultato delle ultime 24 ore i sovietici hanno da registrare perdite straordinariamente alte. Nella zona di penetrazione a sud-ovest ed a ovest di Nevel i reparti tedeschi hanno riconquistato, nel corso di un contrattacco, parecchi chilometri di terreno. Nel suo assieme, il fronte dell'est è un campo di continui combattimenti dove brilla la salda resistenza tedesca.

Forti perdite in carri armati subite dai russi a ovest di Nevel

BERLINO, 3 dicembre.

Fin dal 17 novembre, nel settore di Nevel e precisamente nella regione dei laghi e dei boschi, sono in corso delle azioni tedesche per isolare e annientare le forze bolsceviche quivi penetrate col concorso di bande comuniste.

I tedeschi sono riusciti finora ad abbattere 84 carri armati nemici. Nel settore a sud di Nevel, il giorno 28 novembre, i granatieri germanici occuparono parecchie località. Essi erano appoggiati da alcuni carri armati ed hanno dovuto superare difficoltà logistiche e l'accanita resistenza dei bolscevichi.

I contrattacchi del nemico per riconquistare le posizioni perdute sono falliti per la decisa difesa tedesca. Nell'ulteriore avanzata, i carri armati tedeschi ebbero a sostenere un attacco sovietico che aveva pure l'appoggio di mezzi corazzati. Nel duello, ne sono stati distrutti quattro.

Un'altra molto importante posizione di difesa, che era stata occupata dal nemico e fortificata con cannoni anticarro e lanciagranate, dopo una dura lotta, ha potuto essere riconquistata. Un altro reparto tedesco ha occupato, a sud di Nevel, parecchie altre località, ha rastrellato le rive dei laghi e i boschi delle truppe nemiche e durante i contrattacchi bolscevichi ha battuto complessivamente sedici carri nemici.

Nello stesso settore di combattimento, carri armati sovietici erano andati all'attacco contro una località molto importante. Per la difesa di questa località, si ricorse all'impiego di carri armati nonché corazzate come quelle per le fanterie all'attacco nemico. Il tenente che comandava un reparto di carri armati ricevette ordine di assalire il nemico con i suoi carri ai fianchi e alla schiena. Numerosi cannoni anticarro e la superiorità numerica dei carri armati sovietici, contro i quali il reparto avanzava, indussero il comandante la divisione di impartire ordini all'ufficiale di provvedere dapprima alla difesa del settore riconquistato. Ciò nonostante però, il tenente, quando vide giunto il momento favorevole, attaccò di sua iniziativa il fianco del nemico e nella lotta fra carri nemici e altri veicoli e reparti sovietici che tentavano la resistenza [illegible]. Egli però riuscì a mantenere le posizioni riconquistate contro tutti i contrattacchi dei bolscevichi che tendevano all'aggiramento delle posizioni.

In seguito a questo successo, i sovietici si videro costretti a ritirare il loro fronte davanti i granatieri corazzati che avanzavano in direzione [illegible] delle nuove linee difensive [illegible].

Per merito del resto del tenente sono falliti tutti i tentativi del nemico, i quali tendevano a chiudere una strada di comunicazione essenziale per il proseguimento della lotta.

Nel settore a sud-ovest di Nevel, le truppe d'assalto tedesche costrinsero i bolscevichi ugualmente ad abbandonare parecchie località e respinsero contrattacchi del nemico che questo aveva tentato di effettuare con alcuni battaglioni appoggiati da violenta preparazione d'artiglieria.

Il nemico ha perduto in questi combattimenti numerosi carri armati, cannoni di medio e grosso calibro, cannoni anticarro, lanciagranate e mitragliatrici.

Alcuni soldati riuscivano ad abbattere con i loro fucili un apparecchio da combattimento sovietico.

Le basi della neutralità turca

BERLINO, 3 dicembre.

(P.S.W.) - *Da alcune settimane si parla nuovamente della Turchia. Essa divide questa sorte con diversi altri Paesi neutrali e non neutrali, che fanno pure parlare di sè, ciò che è inevitabile quando tre grandi Potenze come l'Inghilterra, gli Stati Uniti e la Russia siedono attorno ad un tavolo, dichiarandosi idonei a risolvere tutti i problemi politici, militari e territoriali e suddividono per proprio conto milioni di Kmq. che non posseggono ancora, ma che hanno l'intenzione di conquistare. Attualmente tra i Paesi neutrali e la Turchia che fa le spese di queste discussioni. Ciò dipende dalla sua posizione geografica e politica, che è divenuta nuovamente di attualità dopo che le truppe tedesche hanno evacuato una gran parte della costa del mar Nero. E' chiaro che tale situazione è tutt'altro che piacevole per la Turchia e tutti le possono dar atto che essa non ha contribuito in alcun modo a determinarla, malgrado ciò essa è divenuta il centro di un'azione politica e diplomatica che mette in serio imbarazzo la sua neutralità. Questo il senso delle dichiarazioni fatte dalla Turchia al Cairo in occasione dell'incontro dei ministri degli Esteri turco e inglese.*

Vi sono alcuni elementi fondamentali nella politica turca che non si sognerebbe mai dimenticare. Uno è costituito dalla necessità tradizionale e vitale di difendere gli Stretti contro la Russia, perchè senza gli Stretti e senza Istanbul la Turchia non potrebbe esistere. Un secondo elemento è il desiderio di preservarsi dalle macchinazioni delle grandi Potenze europee mediante un gruppo di piccoli Stati dei Balcani, di cui ognuno è meno potente della Turchia. Un terzo elemento è rappresentato dalla volontà di non permettere l'occupazione del Dodecanneso da parte degli italiani, bensì di prenderlo per sè o di lasciarlo ad un Paese più debole, come per esempio la Grecia. Manca invece alla Turchia, dal punto di vista storico, una chiara e netta presa di posizione di fronte alla Germania e all'Inghilterra. Si può senz'altro supporre che essa desideri vivere in pace ed in amicizia con ambedue questi Stati, e ne fanno fede i due patti conclusi durante la guerra.

Con questi elementi si può facilmente ricostruire la politica estera della Turchia. E' una politica di neutralità che vedrebbe altrettanto volentieri un esito incerto tra l'Inghilterra e la Germania, quanto una limitazione dell'Unione sovietica e delle sue pretese imperialistiche; essa desidererebbe il ripristino delle normali condizioni nei Balcani e l'eliminazione della sovranità italiana nel Dodecanneso. Se tutto ciò si avverasse, ad Ankara si potrebbe sostenere di aver vinto la guerra. Poichè invece una guerra così vasta potrà difficilmente portare alla realizzazione di questi obbiettivi marginali, necessariamente la politica estera turca si trova talvolta in gravi situazioni, come appunto è avvenuto nei giorni scorsi. Non appena la bilancia bellica pende troppo da una parte, la Turchia si vede esposta ad esigenze e pretese che le toglierebbero immediatamente tutti i vantaggi da essa accuratamente perseguiti e si troverebbe nella spiacevole situazione di non poter più agire secondo la propria volontà. Contro questo stato di cose il Governo turco si è sempre difeso e, finora con pieno successo.

L'Inghilterra che ha sempre riconosciuto l'importanza della Turchia, ha tentato di attirarla nella guerra sin da quando prese la decisione di iniziare la grande lotta contro la Germania. Ciò avveniva nella primavera del 1939. Già il 10 aprile 1939 la stampa inglese pubblicò la decisione di una seduta del gabinetto, secondo la quale l'Inghilterra avrebbe rilasciato alla Grecia ed alla Turchia una dichiarazione di garanzia. Era il primo tentativo per attirare la Turchia nel sistema di accerchiamento. Ma, mentre esso ebbe successo con la Grecia, fallì con la Turchia. Alcuni giorni più tardi, l'allora Ministro degli Esteri ed odierno Presidente dei Ministri Saragioglu, precisò «che la Turchia intendeva mantenersi strettamente neutrale nel caso di un conflitto europeo». Soltanto quando gli italiani entrarono in Albania, gli inglesi poterono fare un ulteriore passo con la dichiarazione di Chamberlain del 12 maggio 1939, secondo la quale si sarebbe addivenuti ad un accordo preliminare tra l'Inghilterra e la Turchia in merito ad alcune direttive principali sulle quali impostare il trattato di alleanza. Queste direttive non erano volte contro la Germania, bensì contro l'Italia. Esse non rappresentavano ciò che voleva l'Inghilterra e non portarono quindi ancora alla conclusione del desiderato accordo di assistenza reciproca.

A quel tempo gli inglesi e gli americani iniziarono con l'Unione Sovietica le loro inutili discussioni militari, che vennero infine interrotte bruscamente dalla firma del patto tedesco-russo dell'agosto 1939. L'accordo turco-inglese invece venne firmato soltanto il 19 ottobre 1939, quando la Turchia, il cui Ministro degli Esteri era stato precedentemente per lunghe settimane a Mosca, cominciò a presagire più acutamente il pericolo sovietico. Esaminando le condizioni nelle quali questo patto venne concluso, si riconosce facilmente che esso non era diretto contro la Germania, bensì contro l'Unione Sovietica, ed in seconda linea contro l'Italia. A Mosca ci si rese conto di questo pericolo, ciò che risulta da un ispirato articolo di fondo del giornale Iswestija, che due giorni dopo la firma insorse contro questo patto, dichiarando minacciosamente che l'Unione Sovietica, quale più grande potenza del Mar Nero, avrebbe seguito attentamente tutto quanto avesse rapporto ad esso, e affermando che il patto dimostrava come l'Inghilterra e la Francia desiderassero di coinvolgere la Turchia nella guerra.

E' appunto su questo accordo che si basano le pretese e le insinuazioni inglesi, secondo le quali la Turchia dovrebbe entrare in guerra. La stampa inglese, che ha fatto largamente uso di questo argomento, sembra aver dimenticato il contenuto del patto di alleanza anglo-turco. Tanto meglio lo ricordano i turchi, i quali possono far osservare come il trattato del 19 ottobre 1939 venne esplicitamente indicato nel testo come un patto difensivo (art. VI), che inoltre esso non ha influenza sulla guerra anglo-tedesca, allorà già iniziatasi, e che anche le decisioni che si riferiscono al Mediterraneo non dànno adito a supporre che la Turchia sia obbligata ad entrare in guerra o a concedere agli Inglesi un qualsiasi aiuto.

L'entrata dell'Italia in guerra nel 1940 avrebbe potuto essere considerata come casus foederis. Non si è però fatto uso di questa possibilità nè lo si può fare oggi dopo tre anni. Lo stesso vale a maggior ragione per gli avvenimenti nei Balcani del 1941 che non possono essere considerati dai due contraenti come casus foederis. *Del resto, la Turchia in data 18 giugno 1941 concluse un patto d'amicizia anche con la Germania.* Considerando il patto anglo-turco sia dal punto di vista morale che da quello giuridico, si constaterà sempre che questo accordo di difesa, sia per il suo contenuto che per il modo in cui è sorto, non può costringere la Turchia a uscire dalla sua neutralità, *per correre in aiuto dell'Inghilterra. Le esortazioni della stampa inglese che riportandosi al patto vorrebbe indurre la Turchia a partecipare alla guerra, non hanno alcun fondamento; d'altra parte le reiterate dichiarazioni turche che il trattato con l'Inghilterra rappresenta una delle basi della politica estera turca, non toccano il problema della partecipazione alla guerra.*

Dal punto di vista politico la situazione della Turchia è ben più grave. *Mentre al tempo della firma del patto anglo-turco, vi erano forti contrasti fra l'Inghilterra e l'Unione Sovietica, nel frattempo questi due Paesi si sono alleati e la Turchia fa parte di quella zona che l'Inghilterra ha riconosciuto all'Unione sovietica come sfera di maggiore interesse. Ad Ankara ci si trova quindi di fronte al fatto che l'alleato che dovrebbe essere di aiuto contro l'imperialismo sovietico, emette a favore dello stesso degli assegni in bianco che potrebbero poi intaccare gli interessi della Turchia.* Così la Turchia si trova rinchiusa in un triangolo di diffidenza, i cui lati vanno da Ankara a Mosca, da Mosca a Londra, da Londra a Ankara. *Senza dubbio le si vorrà far intendere che di fronte all'Unione Sovietica potrebbe meglio salvaguardare la sua integrità come Potenza belligerante, anzichè come Potenza neutrale, ed in confidenza le viene sussurrato all'orecchio che l'unica vera sicurezza contro le aspirazioni sovietiche sarebbe data dalla presenza di truppe inglesi sul territorio turco. Chi conosce i turchi non si meraviglierà se essi non sono troppo disposti ad accettare questi argomenti, tanto più che hanno potuto rendersi conto della lotta decisiva che la Germania conduce contro l'imperialismo sovietico, mentre da parte dell'Inghilterra non vi è che remissività e rinunzia. Anche nella guerra invernale finlandese, quando la situazione della politica mondiale era ben diversa, l'Inghilterra si è accontentata di polemizzare, ma non è intervenuta in alcun modo. Come potrebbe essa oggi offrire una qualsiasi protezione, mentre quotidianamente nella stampa, e recentemente in forma solenne a Mosca, ha dimostrato che non intende opporsi alle pretese sovietiche? Sta però di fatto che l'Inghilterra, quale rappresentante dei suoi alleati, è potente. Ankara deve quindi ascoltare le sue richieste e farle buon viso. Qualche volta bisogna anche liberarsi di un po' di zavorra. Sembra però che anche l'ultima crisi che minacciava la politica di neutralità della Turchia dopo la conferenza di Mosca e il convegno Eden-Menemengioglu, abbia potuto essere stornata. Questo è un grande vantaggio per la Turchia che è riuscita a salvaguardare in modo perfetto durante quattro anni di guerra i suoi interessi in una delle più scabrose situazioni internazionali.*

Una nave ospedale nipponica affondata da aerei nemici

TOKIO, 3 dicembre.

L'Agenzia d'informazioni *Domei* comunica che la nave ospedale nipponica «Buenos Ayres Maru», stazzante 10 mila tonnellate, è stata affondata il 27 novembre nel Pacifico meridionale in seguito all'attacco di bombardieri nemici.

Un articolo di Goebbels

Fede e perseveranza postulati di vittoria

BERLINO, 3 dicembre.

Nel suo nuovo articolo pubblicato nel settimanale «Das Reich», il ministro della Propaganda del Reich, dott. Göbbels, mette in rilievo che non v'è mai stata guerra che non abbia avuto anche il suo rovescio. Essi devono essere perciò superati mediante uno sforzo corrispondente.

La maggiore parte delle crisi nervose provocate da questi fenomeni furono riconosciute dal popolo. Coloro che sono all'altezza di tali prove, riescono a far sì che esse, invece di portare ad una diminuzione del potenziale nazionale, provochino un sensibile aumento.

«Nulla al mondo — afferma più oltre il dottor Göbbels — è più sacro ai germanici che la loro Patria. Combattere per essa e difendere la propria libertà e la propria sicurezza è per tutti i tedeschi un dovere d'onore naturalissimo. Se il nemico arreca alla Patria profonde ferite, queste, che oggi rappresentano i segni della nostra sofferenza, saranno domani le stimmate del nostro orgoglio.

Così come le cicatrici rendono virile il volto del combattente, allo stesso modo esse segnano di orgoglio la faccia dei popoli combattenti. Quanto più il nostro popolo è costretto a sopportare delle sofferenze tanto più profonda diventa la sua volontà.

Da questa guerra dovrà sorgere un vero stato popolare-socialista in cui il benessere della comunità diventa la legge sovrana».

«Il fanatismo — scrive più oltre il ministro — non è un male, bensì una virtù. Senza di esso nessuna causa è stata portata all'esito vittorioso. Quanto più grande è il fanatismo della fede, tanto maggiore sarà la passione con cui si combatterà.

Armi potenti e cuori adamantini sono i pegni della vittoria. Tutte le grandi passioni politiche hanno trovato la via del successo e fanno sì che ogni ostacolo venga a lungo andare superato. Coloro che sono vinti del proprio diritto, combattono per esso con tutte le sue forze e diventano invincibili.

In una guerra la tenacia è il fattore più importante. Il solo coraggio, la sola intelligenza non portano alla meta. Un popolo che combatte per la sua esistenza deve essere perseverante. Si possono subire i colpi, ma in nessun caso ci si deve dichiarare vinti».

Più oltre il ministro afferma che in questa guerra vincerà il popolo che si rifiuterà di portare nel suo bagaglio la bandiera bianca della resa, poichè solo allora esso non sarà tentato nell'ora del pericolo di issarla e di rinunziare così alla propria esistenza e al proprio avvenire.

E' per questo che il motto di questa guerra deve rimanere: la Germania non capitolerà giammai.

«Dal nemico — scrive più oltre il dottor Göbbels — si può imparare non è necessario che lo si ammiri. Per questo non v'è alcun motivo perchè, anche oggi, è più [illegible] una numerica, anche oggi è più lontano che mai la guerra [illegible] La guerra può essere paragonata ad un maglio ed i colpi più forti saranno soltanto a temprare i cuori del nostro popolo. Concludere [illegible] guerra vittoriosamente significa per noi aprire alla Nazione tedesca le porte del mondo. Germania la prima volta che è stato tentato nella storia e quanto di rado ci è riuscito. In nessuna occasione vi è possibilità sono state tanto favorevoli come oggi».

«Nessuna sofferenza e nessun pericolo — ha concluso il dott. Göbbels — può gettarci nella polvere; noi saremo uniti. Il Reich concluderà questa guerra con la vittoria. E' necessario soltanto che il popolo, al pari dei suoi capi, sia deciso a tener stretto l'arco in pugno, a rimanere sul campo di battaglia nell'ultimo istante di questa lotta gigantesca».

Il bilancio di undici mesi di guerra sui mari

799 mercantili affondati per complessivi quattro milioni di tonnellate

BERLINO, 3 dicembre.

I sommergibili tedeschi, ci rivelano i circoli della capitale del Reich, hanno fatto nuovamente salire con le loro vittorie azioni di guerra degli affondamenti del naviglio nemico.

Negli ultimi 11 mesi, sono stati affondati 799 mercantili per una stazza complessiva di quattro milioni di tonnellate, al quale bisogna aggiungere oltre un milione di naviglio danneggiato.

La guerra marittima vede così i sommergibili tedeschi all'offensiva su tutti i mari.

L'Ungheria non capitolerà mai!

Imredy riafferma l'adesione magiara al Patto tripartito

BUDAPEST, 3 dicembre.

Davanti al Parlamento ungherese l'ex Presidente del Consiglio Imredy ha tenuto un discorso nel quale ha detto fra l'altro: «Se un anno fa si diceva che questa guerra è anche la guerra dell'Ungheria, ciò vale oggi ancor maggiormente.

Nel campo dei nemici, il rapporto di forze è andato spostandosi a favore dei sovietici, a favore del più acerrimo nemico del diritto di autodecisione di tutti i popoli; perchè meta di Mosca è e rimane la completa bolscevizzazione dell'Europa».

Imredy ha continuato asserendo che l'Ungheria deve moltissimo all'aiuto della Germania. Nulla di buono può sperare il paese da una vittoria anglo-sassone. Chi non sopporta il pericolo, ha aggiunto l'oratore, deve capitolare davanti al pericolo. L'ungherese non capitolerà mai!

Nella lotta per l'esistenza condotta dall'Ungheria, il suo posto è accanto ai suoi alleati. Chi è costretto a difendere i propri confini, deve cercare di farlo quanto più possibile al di fuori dei propri confini nazionali.

La politica estera dell'Ungheria è dettata dalla sua situazione geografica e dalla sua appartenenza alla cultura europea e ciò secondo lo spirito della politica stabilita dal l'ex Presidente del Consiglio Gömbös. Seguendo queste direttive è ben chiaro che l'Ungheria non può seguire che la politica del patto delle tre potenze.

Il saldo contegno della Germania di fronte all'offensiva terroristica nemica

BERLINO, 3 dicembre.

I nuovi attacchi aerei terroristici anglo-americani contro le città tedesche rappresentano non soltanto una prova per la potenza combattiva dello stato tedesco, ma anche la pietra di paragone per il morale di altri popoli.

I tedeschi sanno che essi resisteranno fermamente ai barbari metodi adoperati dagli alleati, per quanto grandi siano i sacrifici che la popolazione civile deve sopportare.

I tedeschi non si lamentano ma si difendono con tutta la loro forza ed anche se vengono colpiti duramente, il pensiero che tutto verrà scontato dal nemico, fa sopportare i disagi dell'ora.

Anche il nemico è costretto ad ammettere suo malgrado che fin'ora gli attacchi terroristici non hanno prodotto il panico nella popolazione.

Infatti, il «Times» scrive: «Non è stato possibile spezzare il morale del popolo tedesco. La loro innata tenacia viene resa più forte da una disciplina che è diventata la loro seconda natura. Sui campi di battaglia la loro volontà combattiva è grande, la loro capacità grande e il loro armamento è, come prima, immenso. Bisogna perciò, scrive il «Times», non aspettare la decisione della guerra dagli attacchi aerei terroristici, ma la lotta deve venir decisa sul campo di battaglia».

Fine dell'avventura inglese a Samo

Le ultime ore della resistenza nemica - Traditori e traditi: i soldati badogliani abbandonati a se stessi dai «loro alleati» britannici - Lo sbarco delle truppe tedesche

(Corrispondenza di guerra Hans Gros)

In prolungazione della penisola dell'Asia Minore Samsun-Dagh si innalza, divisa da esso appena due chilometri, l'isola di Samo, che viene a trovarsi nella parte orientale del Mare Egeo. Essa ha una lunghezza di 46 chilometri e una larghezza da sei a [illegible] chilometri, una superficie di [illegible] chilometri quadrati e raggiunge la massima altezza col monte [illegible] a forma di cono che misura 1400 metri.

Come nella prima guerra mondiale anche adesso allo scoppio di questa guerra l'isola di Samo, che è tra le più importanti del Mare Egeo, è stata occupata dagli inglesi. Riguardi, dopo la vittoriosa avanzata germanica nel sud-ovest l'isola è stata nuovamente evacuata.

Dopo il tradimento di Badoglio le truppe italiane stazionanti su questa fertile isola avevano potuto trascorrere la loro vita indisturbate al margine degli avvenimenti guerreschi, tra querce, pini, cipressi, olivi e vigneti.

Abitata esclusivamente da greci con circa 60.000 abitanti che si dividono in 42 località, l'isola è diversa agli inglesi interessante soprattutto per le sue numerose baie. La più importante delle quali è la baia di Vathi, che offre alle navi da guerra un buon nascondiglio e un porto facile a difendersi.

Con quest'isola, gli inglesi speravano di realizzare i loro sogni per la creazione di un fronte balcanico fallito nel 1916.

Allorchè la mano tedesca aveva strappato agli italiani traditori ed agli inglesi accorsi loro in aiuto, l'isola del Dodecaneso dopo l'altra è stato chiaro che anche l'isola di Samo era divenuta un importante campo per le operazioni militari. Siccome la minacciata isola fortificata di Lero aveva bisogno di rinforzi di truppe, gli inglesi, che non erano in grado di prelevare questi rinforzi dalle loro vicine grandi basi navali, hanno semplicemente gettato sull'isola di Lero le truppe dell'isola di Samo, indebolendo così che questa non indifferentemente la sua forza difensiva.

Una settimana dopo la caduta dell'isola di Lero, le navi germaniche si diressero sull'isola di Samo, dopo aversi aperta la via coi bombardamenti degli «Stukas» e delle formazioni aeree da combattimento, colpendo gli obiettivi più importanti.

Il rimanente delle truppe britanniche rimaste sull'isola, si sono portate già prima in salvo nella Turchia. Abbandonate dal loro comandante di Divisione, che pure lui era fuggito insieme al governatore greco su territorio neutrale, le truppe asservite a Badoglio, traditori traditi, si sono arrese senza discrezione il 22 novembre alle 10.30 dopo brevi trattative condotte da un parlamentare germanico.

Le truppe tedesche sono sbarcate in due reparti da sud e da nord, e hanno incominciato subito col rastrellamento dell'isola di Samo.

500 fascisti sono state lasciate armi, ed hanno preso parte alle azioni penetrando nel terreno collinoso dell'isola.

L'isola di Samo ha sovente dei terremoti, e sembra sintomatico che l'avventura inglese nel Dodeccaneso abbia trovato la sua fine proprio in questo caposaldo vacillante del Mare Egeo. Sul tradimento e sulla inglesità, la forza e lo spirito germanico trionferà un giorno anche sugli altri fronti e la bandiera benedetta col sangue dei nostri Militi ci condurrà alla vittoria finale.

Il nemico non è riuscito ad aprirsi un varco sul fronte italiano

BERLINO, 3 dicembre.

Le notizie diramate dal Quartier Generale alleato e dalle agenzie Reuter a proposito dei combattimenti ad ovest del Sangro non corrispondono affatto alla realtà.

Come ha comunicato il Comando supremo delle Forze armate germaniche, nel settore orientale del fronte adriatico il nemico non è riuscito ad aprirsi un varco attraverso le posizioni germaniche, così come le truppe tedesche non si trovano affatto in ritirata.

Le località di Frentano e di Lanciano, date come conquistate dal nemico si trovano saldamente nelle mani delle truppe germaniche.

LA PAROLA FASCISTA

Loro e noi

Nel solito commento che il Colonnello Stevens ha letto alla radio inglese la sera del 29 novembre, egli, accennando alla decisione della conferenza di Mosca di lasciare libero gioco alla popolazione dell'Italia invasa, ha asserito che è ormai indispensabile un certo interessamento da parte della massa degli Italiani «liberati» per la cosa pubblica, onde contribuire a mitigare le sofferenze del momento (che doccia fredda per coloro che sognano nell'arrivo degli Anglosassoni l'avvento del regno di Bengodi!...).

Sappiamo che quegli Italiani del meridione che, in buona o in mala fede, accolsero gli Anglosassoni come dei disinteressati apportatori di benessere ora devono tristemente ricredersi e piangere amare lacrime. Ed è del pari noto che, dopo il loro risveglio alla realtà e l'atroce persuasione di essere stati abilmente e terribilmente giocati dalla propaganda nemica, il loro odio verso l'invasore è senza dubbio molto maggiore che se le truppe anglosassoni, invece che come apportatrici di benessere, fossero state attese, in pavida ansia, come implacabili nemici.

Ecco dunque perchè Stevens deve lamentare quell'apatia che non cela che l'odio unito al terrore e alla convinzione di essere stati vittime di un orribile tradimento considerati come un popolo vinto da calpestare dagli invasori di ogni razza, camuffati da benefici liberatori.

Da «noi», quassù, le cose sono andate e vanno, di giorno in giorno di più, in tutt'altro modo.

L'alleato germanico, quantunque indegnamente tradito, non si comporta e non si è comportato, come sarebbe stato suo diritto, da vincitore, ma da amico che comprende e perdona e vuole sorreggere questa nostra Patria anch'essa tradita perchè possa riaversi dopo l'immane rovina.

Quegli Italiani del Nord che hanno atteso tremebondi l'ingresso delle truppe Germaniche che, nel timore di chissà quali terribili rappresaglie, hanno dovuto ricredersi e si vanno sempre più ricredendo, se non sono in mala fede.

E intanto la vita, nella fiduciosa speranza di poter ancora riavere l'onore perduto e d'essere ancora una Nazione forte e armata a fianco dell'alleato riprende in ogni settore.

Lo sentiamo nell'aria, intorno a noi, ogni giorno di più; la fiducia rinasce e il popolo tornerà ancora come noi lo vogliamo; cosciente che in questa lotta immane si decidono i suoi destini per secoli, fiducioso nella vittoria, deciso a tutto dare per conseguirla.

Laggiù con «loro», l'abbandono, l'apatia, il rilassamento morale e materiale di un popolo oppresso e martoriato, la delusione di un terribile inganno.

Quassù, da «noi» invece il rinascere di un popolo che si rialza e volge gli occhi in alto verso il suo destino, deciso a piegarlo.

Ersi

Al largo delle isole Gilbert

Nove giorni di asperrima battaglia:

sette portaerei tre incrociatori pesanti e due altre navi americane affondati

TOKIO, 3 dicembre.

Sulla quarta battaglia aèro-navale delle isole Gilbert si apprendono i seguenti ulteriori particolari:

Nella giornata del 29 novembre, aerei giapponesi avvistavano, ad oriente del gruppo delle isole Gilbert, una grossa squadra navale nemica che veniva subito attaccata.

Il convoglio nord-americano invertiva immediatamente la rotta ma non sfuggiva alla caccia degli aerei nipponici.

Bagliori sinistri illuminavano il teatro della battaglia. Due portaerei colpite si inabissavano subito.

Quasi nello stesso tempo, un'altra nave da guerra si piegava sul fianco e si rovesciava. Un grosso incrociatore veniva pure colpito e affondato nel breve spazio di pochi minuti.

Nel corso di nove giorni di asperrima battaglia, i nipponici hanno così affondato 20 navi nemiche ed abbattuti 125 velivoli avversari nel settore delle Gilbert.

Il bilancio totale di questo successo consiste di sette portaerei, tre incrociatori pesanti, una nave da guerra ed un cacciatorpediniere affondati.

Sono stati gravemente danneggiati quattro portaerei e due navi da battaglia o incrociatori pesanti, mentre 125 velivoli nemici sono stati abbattuti. I giapponesi hanno perduto invece soltanto 27 apparecchi.

La città di Ciangteh interamente occupata dai nipponici

TOKIO, 3 dicembre.

L'Agenzia di informazioni britannica riferisce che la città di Ciangteh, intorno alla quale si sono svolti aspri combattimenti, è stata interamente occupata dai giapponesi.

Nella parte occidentale dell'isola di Mono, nel settore delle Salomone forze aeree della Marina nipponica hanno compiuto, il 27 novembre, un attacco di sorpresa contro un convoglio di navi nemiche. Un grosso vapore è stato colpito in pieno e gravemente danneggiato.

Il dominio del mondo è la vera mira delle democrazie occidentali

LISBONA, 3 dicembre.

In un discorso pronunciato nella sede dell'Associazione parlamentare dell'Impero del Regno Unito, il generale Smuts ha chiaramente svelato quali sono le vere mire delle cosiddette democrazie e cioè il completo dominio del mondo.

Egli ha infatti affermato che, dopo la guerra, si dovrà creare una «trinità» composta degli Stati Uniti, della Russia, nuovo colosso dell'Europa, e dell'Inghilterra.

«Non dovremo assicurarci — ha affermato il ministro — che nella nuova organizzazione del mondo, la sua direzione rimanga nelle mani di queste tre potenze; esse devono mantenere la direzione delle cose in guerra come in pace ed essere responsabili del mantenimento della sicurezza collettiva e della conservazione della pace nel mondo».

Quanto alle altre potenze europee, il generale Smuts trova una soluzione quanto mai sbrigativa e come un giocoliere da circo equestre ne fa sparire subito tre.

«La Francia, egli afferma, è sparita, l'Italia, forse non sarà mai più una grande potenza; la Germania sparirà, forse per non emergere mai più nella sua forma antica».

In Europa rimarrebbero quindi soltanto la Russia e la Gran Bretagna. La Russia diventerà la padrona del continente ed in quanto all'Inghilterra essa avrà gloria, onori e prestigio ma, dal punto di vista materiale ed economico, dovrà rassegnarsi ad essere un paese povero».

Scartata poi l'ipotesi di una riunione tra l'Inghilterra ed il Commonwealth da una parte e gli Stati Uniti dall'altra, in quanto essa provocherebbe l'opposizione delle altre nazioni, Smuts insiste nel suo concetto che la Gran Bretagna dovrà attenersi alla «trinità» nella quale avrà due associati di grande potenza e di molte risorse: la Russia e gli Stati Uniti.

Per rimediare, sia pure parzialmente all'impoverimento dell'Inghilterra, Smuts propone poi una stretta collaborazione tra l'Inghilterra ed i piccoli Stati democratici che dovrebbero essere creati in Europa.

In parole più chiare: Stati Uniti, Russia e Inghilterra dovrebbero dominare tutto il mondo; ognuno dei tre dovrebbe avere poi la sua sfera paricolare d'influenza economica e all'Inghilterra toccherebbero gli Stati dell'Europa occidentale.

In merito al regolamento della pace, Smuts ha formulato una proposta quanto mai strana. «Il problema post-bellico, egli ha detto, può profilarsi così vasto e complicato da indurci a contentarci di un armistizio dettagliato senza venire ad una conferenza generale per la pace. Si tratterebbe di un armistizio basato sulla resa incondizionata, un armistizio che aprirebbe la porta ad una serie di investigazioni e di ricerche che potrebbero protrarsi per molti anni prima di giungere a decisioni definitive».

Il generale Smuts fa così intendere che è intenzione degli alleati, qualora, ben si intende, dovessero vincere, di mettere in stato di schiavitù i popoli vinti.

Cinquantamila persone assassinate nel Montenegro nel periodo del terrore comunista

TRIESTE, 3 dicembre.

Un corrispondente del «Obnova» scrive da Cettignè circa il terrore che regnò nel Montenegro a causa delle bande comuniste che infestavano il paese.

Al tempo del terrore rosso, non meno di 50 mila persone furono trucidate.

Tutti i conventi e chiese del Montenegro sono stati profanati. Di tutti i villaggi, Caliscin è quello che maggiormente è stato devastato e distrutto. Quello che fu un rinomato posto di villeggiatura è oggi ridotto ad un mucchio di fumanti rovine, e 10 mila bare sono la conseguenza del breve predominio comunista. Gli infelici vennero crudelmente massacrati e gettati in una palude presso il fiume Cara, palude che i comunisti denominarono «cimitero di cani».

Niente razioni supplementari in Inghilterra per le feste di Natale

GINEVRA, 3 dicembre.

Contrariamente a quanto sarà fatto in Germania, durante le prossime feste di Natale, in Inghilterra, quest'anno non verranno distribuite razioni supplementari. A quanto annuncia la «News Review», i depositi di viveri non permettono per la scarsezza dei generi disponibili la distribuzione di altre razioni.

Il 1944 chiederà i maggiori sacrifici agli inglesi e agli americani

GINEVRA, 3 dicembre.

In un articolo nel «Sunday Express», sul futuro corso della guerra è detto che il discorso tenuto dal Führer a Monaco ha unito in modo ancora più forte il popolo tedesco.

Per l'Inghilterra e l'America comincia la fase più difficile e pericolosa della guerra. Churchill espresse chiaramente questo fatto e lo portò a conoscenza del popolo inglese, nel suo discorso tenuto ai Comuni.

L'anno 1944 chiederà i più grandi sacrifici agli inglesi ed americani mentre bisogna calcolare che la forza militare tedesca, malgrado i bombardamenti, continua ad essere potente.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Una importante riunione al Palazzo della Provincia per i dirigenti l'economia friulana

Nella sala delle sedute del Palazzo della Provincia, ha avuto svolgimento una riunione, diretta dal Consigliere tedesco per il settore economico, per i dirigenti l'economia della provincia.

Il dirigente della sezione alimentazione presso il Deutscher Berater ha intrattenuto i presenti sulla situazione alimentare della provincia, mentre il Consigliere tedesco per l'economia ha parlato dei problemi economici.

Particolarmente interessante è stato l'annuncio che per la provincia saranno messe in distribuzione delle speciali tessere per i fumatori, che permetteranno una migliore ripartizione dei tabacchi nei vari paesi.

Dopo la discussione di altri problemi la seduta è stata chiusa.

L'assistenza del P.F.R. ai colpiti dall'incursione nemica

Il Centro federale di assistenza per i danneggiati dalle incursioni aeree ha immediatamente effettuato nei centri colpiti della nostra Provincia larghe distribuzioni di sussidi alle famiglie bisognose dei sinistrati.

A. Dogna si è recato il Commissario Federale, accompagnato dalla Fiduciaria dei Fasci Femminili Repubblicani e dal capo del Centro di assistenza. Quest'ultimi due si sono recati anche a Ragogna.

Il fervido omaggio a Tita Marzuttini della "Camerata della Specola,,

Vivo commosso rimpianto ha destato a Udine e in Friuli la scomparsa di Tita Marzuttini, ingegno multiforme largamente rappresentativo della nostra piccola patria. La «Camerata della Specola», sempre prima nell'onorare le virtù dei suoi figli migliori, organizzerà nel primo trigesimo della Sua morte una serata celebrativa al Teatro Puccini, con la commemorazione tenuta dal comm. prof. Ciro Bortolotti — friulanissima e sensibile anima di artista che con lo scomparso ebbe continua comunione di spirito e di vita — e l'esecuzione di musiche e canti friulani sgorgati dalla Sua limpida vena feconda.

Sarà questo l'omaggio più bello che la spontaneità e l'amore dei friulani tributeranno a una delle figure più luminose di Furlania.

Violento incendio a S. Daniele

40 mila lire di danni

L'altra notte, per cause ancora imprecisate, ma fra le quali è escluso il dolo, un violento incendio si sviluppava in una casa colonica di proprietà del dott Antonio Legranzi, fu Bernardino, di 34 anni, da S. Daniele. Le fiamme, quantunque avversate dall'opera di spegnimento dei pompieri e di alcuni volonterosi, distruggevano 200 quintali di fieno e attrezzi vari da lavoro per un danno di 37 mila lire. Altre 3 mila lire di danni erano subiti per la rottura, nel tentativo di salvamento, di alcuni mobili.

Fortunatamente, dopo alcune ore, le fiamme venivano circoscritte alla stalla e alla tettoia adiacente.

La legna rubata

Venticinque quintali di legna, ben accatastati e protetti dall'umidità, si trovavano nella cantina di Angela Molini fu Giovanni abitante in via Cortazzis 15. Una quantità così grande di combustibile costituisce oggigiorno un patrimonio non trascurabile e una ricca provvista di calore per l'inverno che si avvicina. Ben lo sapeva la proprietaria che la custodiva gelosamente e la impiegava con parsimonia, nelle prime bruciate dell'autunno. Sicchè può essere facilmente compresa la meraviglia e il disappunto della Molini nel constatare l'altro ieri la sparizione dei suoi venticinque quintali di legna. Le indagini, subito esperite non hanno potuto accertare come si è svolto il furto che è stato compiuto evidentemente in circostanze piuttosto strane. Ad ogni modo, nella stessa mattina in cui la Molini constatava il furto, questo era denunciato.

Infortunio agricolo

Fiorina Drusini, fu Agostino, di anni 53, da Qualso, stava ieri pestando alcune canne di granoturco, quando accidentalmente si feriva all'occhio destro. Infatti all'Ospedale civile, dove veniva sollecitamente trasportata, il sanitario di guardia le riscontrava un'ulcera corneale perforata, e la faceva accogliere in corsia, guaribile in un mese.

Incidente stradale

Aquilio Francovich, fu Domenico, di anni 40, abitante in via Costanzo Ciano, si scontrava ieri con la sua bicicletta contro un altro velocipede, cadendo accidentalmente a terra. Non potendo rialzarsi, egli veniva soccorso da alcuni passanti, i quali provvedevano a trasportarlo all'astanteria del nostro Ospedale, dove il medico di guardia gli riscontrava una ferita da taglio al dorso del naso e contusioni varie. Guarirà in una decina di giorni.

ENEMONZO

In memoria di Giuseppe Frucco

La sera del 30 novembre 1943 in Enemonzo terminava la sua laboriosa esistenza il cav. Giuseppe Frucco circondato dall'affetto dei figli, degli amici e della stima di tutta la popolazione.

Era un uomo che sapeva, con il suo tratto cortese e gioviale acquistarsi le simpatie di chi lo avvicinava. Per natura ottimista, d'animo generoso e conciliativo, di spirito vivace ed arguto nella sua piacevole conversazione, dimostrava una cultura superiore alla sua posizione sociale.

Ebbe umili origini, ma in quarant'anni di indefesso lavoro all'estero, quale impresario edile, fece una notevole fortuna, ed al suo ritorno in patria, fu chiamato a presiedere la amministrazione del Comune di Enemonzo.

Di questa carica egli fu investito per ben diciott'anni (1910-1928) e ad essa egli dedicò tutta la sua attività.

A lui, Enemonzo deve: la costruzione del campanile, della Latteria, degli acquedotti del Comune, della strada Colza-Fresis, l'installazione della luce elettrica, la sistemazione della chiesa parrocchiale, del Cimitero e della fognatura del capoluogo, di tutte le strade comunali. Egli fece allestire i progetti per i fabbricati scolastici del capoluogo e delle frazioni, per gli argini a difesa della campagna di Enemonzo, Quinis ed Esemon dalle piene del Tagliamento. Nell'anno 1913 condusse a termine le pratiche col R. Governo per la cessione al Comune del l'alveo abbandonato del Tagliamento, ricuperando così una vastissima zona di terreno alluvionale che fu trasformato in prati e campi.

Per poter fare tutto ciò, egli appaltò il dazio consumo che prima era gestito in economia e, con i maggiori proventi che ne conseguirono, provvide alla estinzione di alcuni mutui contratti con altri Comuni, cosicchè la sua amministrazione lasciò il bilancio di Enemonzo in pareggio.

Il Frucco svolse la sua attività anche fuori del Comune di Enemonzo. Infatti, egli fu per oltre due anni Commissario Regio prima, e Commissario Prefettizio poi, nel Comune di Prato Carnico, ove fece eseguire molte opere pubbliche, e terminò con una transazione amichevole, la lite fra il Comune di Prato Carnico e la frazione di Pesaris, lite secolare, perchè aveva avuto inizio nel 1606.

Meriti del Frucco furono anche quelli di aver promosso e sollecitato la costruzione della variante stradale Villa Santina-Esemon di Sotto e del ponte sul Degano; e di aver lottato per la costruzione del prolungamento ferroviario Villa Santina-Ampezzo-Dobbiaco, cosicchè fu chiamato a far parte del Comitato per il prolungamento di detta ferrovia.

Il Frucco fu un propugnatore del rimboschimento e della frutticoltura, prova ne siano i numerosi impianti di boschi ed il suo frutteto modello.

La Carnia ha perduto uno dei suoi migliori figli. Lo piangono insieme ai familiari, i suoi numerosi amici ed ammiratori, i quali lo additano ai giovani, quale esempio di ferrea volontà, e di attiva laboriosa attività non disgiunta da cristiana bontà verso chi batteva la sua porta.

S. P.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip S A Ed de «Il Popolo del Friuli»

FIOCCHI ROSA

GINA e GIUSEPPE NOVELLO con le piccole LILENA e FLAVIA annunciano con gioia la nascita della loro terzogenita

Orietta Valeria

S. Vito al Tagliamento.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - GRATTACIELI, con V. Vanni, P. Stoppa. Ore 14
GARIBALDI - SIGNORA LUNA con T. Lingen e P. Kempf. Ore 14.
PUCCINI - CORTO CIRCUITO con V. Gioi, U. Melnati - Ore 14.

La commemorazione di Balilla

L'adunata di domani al Teatro Puccini

Domani, domenica 5 dicembre alle ore 9.30 nel Teatro Puccini si terrà la commemorazione di Balilla. Sarà proiettato il film «Alfa Tau» e l'ingresso è libero a tutti i giovani dal 10 ai 18 anni.

Per l'occasione la mente dei giovani sarà chiamata a ricordare tutti i Caduti della guerra e della Rivoluzione: il Tempietto e il Sacrario dei Caduti rimarranno aperti per raccogliere l'omaggio floreale che i giovani individualmente vorranno portare a coloro che hanno versato il loro sangue per una Patria grande.

La cerimonia che si svolgerà nella massima semplicità, assume quest'anno un carattere tutto particolare perchè il gesto di Balilla deve significare per i giovani: rinascita, ricostruzione dello spirito, amor di Patria. Il sasso lanciato dal ragazzo di Portoria restò a significare il prepotente bisogno di uscire da un letargo dannoso, per andare incontro al combattimento e alla vittoria: il segnale fu dato da un giovane perchè soltanto chi, come il giovane, non è animato da false vecchie teorie, non è attaccato a presupposti già crollati e destinati a crollare, non è legato ad interessi materiali non sempre puliti, non è invischiato da tradizioni barbare, solo il giovane può e sa osare.

Adunata della 1ª Legione giovanile

Quest'oggi, alle ore 14, tutti i giovani iscritti alla prima Legione Giovanile «Udine» si dovranno trovare presso la Casa del Balilla (via Girardini) per l'istruzione settimanale e l'adunata di controllo.

Annonaria

Distribuzione di carni bovine

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che la distribuzione nel capoluogo delle carni bovine, di normale consumo e di bassa macelleria, si effettuerà nei giorni 4 e 5 corrente verso presentazione da parte dei consumatore al proprio macellaio, del tagliando n. 291 della carta annonaria per generi alimentari vari di VI emissione.

I macellai provvederanno a versare detti tagliandi al Co.Pro.Ma entro la mattina di lunedì 6 corr.

I nuovi prezzi dei salumi da cuocere

La Sezione provinciale dell'alimentazione, in base alle disposizioni impartite dal superiore Ministero, comunica i seguenti prezzi: *Salumi da cuocere*: da Co Pro Ma. a dettagliante L. 20.95 al kg.; da dettagliante a consumatore lire 25.85 al kg.

Per i cooperatori

Assegnazione cuoio

La segreteria dell'Ente nazionale fascista della cooperazione comunica che è prossima l'emissione di buoni per una assegnazione di cuoio fissata nella misura di grammi 300 per beneficiario.

Le società cooperative provvederanno pertanto a presentare le regolari domande nelle quali deve essere indicato il nome e cognome del lavoratore e del socio come pure il nome, cognome ed indirizzo del calzolaio che eseguirà le riparazioni delle scarpe.

Le domande dei lavoratori soci di cooperative di lavoro dovranno essere dirette alla segreteria dell'Ente nazionale fascista della cooperazione nel mentre quelle relative agli altri lavoratori verranno indirizzate alle rispettive Unioni dei lavoratori, trasmettendole però alla segreteria dell'Ente nazionale fascista della Cooperazione la quale [illegible] le richieste.

Assegnazione pneumatici per ciclo

La segreteria dell'Ente nazionale fascista della Cooperazione, attenendosi alle disposizioni emanate al fine di disciplinare le richieste di coperture e camere d'aria comunica alle proprie associate che le domande di buono venir compilate dalle aziende e contenere i seguenti dati: *a)* generalità, residenza e qualifica del lavoratore; *b)* numero del libretto di lavoro *c)* quantità e misura delle coperture e camere d'aria; *d)* motivo della richiesta.

Le domande per i lavoratori devono essere inviate (*tramite la Se*greteria dell'Ente nazionale fascista della cooperazione che ne curerà l'inoltro ed interverrà per le assegnazioni), alle Unioni dei lavoratori dell'industria, del commercio e dell'agricoltura a seconda delle attività e dell'inquadramento del dipendente. Per le concessioni delle coperture per veicoli e furgoncini di proprietà del datore di lavoro le domande verranno indirizzate alla Segreteria del l'Ente nazionale fascista della cooperazione attenendosi a quanto disposto dalle sopraindicate lettere c) e d).

Avverte inoltre che le richieste in precedenza inviate e non compilate in conformità alle sopra citate norme dovranno venire ripresentate nel mentre quelle che verranno successivamente trasmesse irregolari non saranno prese in considerazione.

Oggi si inaugura la Mostra di Nino Za

Oggi, alle ore 16.30, nella sala dell'Unione professionisti ed artisti in via Poscolle, sarà inaugurata la Mostra d'arte del pittore Giuseppe Zanini (Nino Za). Egli si presenta a Udine con una serie di disegni e dipinti ad olio, del tutto nuovi nella tecnica. In questo ultimo campo il pubblico degli amatori è chiamato ad esprimere il suo giudizio, poichè Za non si è fermato alla caricatura ma è andato oltre affermandosi anche nel campo del disegno e della pittura, dove egli [illegible] pur non estraniandosi da una sua spiccata tendenza personalità — ci offre qualche cosa di nuovo e di veramente originale. Di questo artista friulano sono superflue le presentazioni in quanto tutti sanno quale sia la sua fama. Le riviste nazionali ed internazionali ci hanno più volte offerto saggi della sua arte espresse con vivezza nelle molteplici caricature di personaggi, più o meno noti, del mondo artistico-finanziario e politico.

L'avvenimento si presenta dunque sotto i migliori auspici e segnerà una nuova affermazione ben meritata da un artista di valore come Giuseppe Zanini.

La Mostra rimarrà aperta dal 4 dicembre al 19 dicembre, dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 19.

Il nuovo orario dell'oscuramento

A partire da questa sera sabato 4 corrente, e fino a nuovo ordine, l'oscuramento deve avere inizio alle ore 17,30 e deve essere osservato fino alle ore 6,30 del mattino.

Durante le ore di oscuramento nessuna luce deve trapelare da finestre, porte, lucernari, vetrine, ecc., dalle abitazioni, uffici, esercizi pubblici e negozi.

Eventuali infrazioni saranno rigorosamente represse.

L'identificazione dello sconosciuto travolto dal treno a S. Giovanni al Natisone

Abbiamo dato ieri notizia del mortale investimento ferroviario avvenuto giovedì alla Stazione di S. Giovanni al Natisone, vittima del quale è stato uno sconosciuto che, mentre il treno delle ore 17 passava per Udine, aveva tentato di salire su di una vettura in corsa. Esso è stato identificato nel Raffaele Adamo di Salvatore, di 35 anni, de Ragusa, sfollato in Friuli. La morte è dovuta a contusioni interne.

La salma si trova nella cella mortuaria del nostro Cimitero e dopo le constatazioni rituali, sarà tumulata.

Lauree

All'Università di Bologna, a pieni voti, si è laureato in medicina e chirurgia, il carissimo amico nostro e apprezzato collaboratore, Giancarlo Zanuttini, figlio dell'avv. Secondo.

Al neo dottore, la famiglia de «Il Popolo del Friuli» esprime i suoi più vivi rallegramenti.

* * *

Nello stesso Ateneo si è in questi giorni laureato a pieni voti in medicina e chirurgia Luciano Migliorini. Congratulazioni vivissime al nuovo dottore.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

(Redazione e Pubblicità piazza Cavour - Tel. n. 47 - Casella Postale 82)

Il miglioramento delle comunicazioni ferroviarie

Un ultimo inconveniente da eliminare

Il recente miglioramento delle comunicazioni ferroviarie sulla linea Udine-Venezia — ch'è stato accolto dalla popolazione con la più viva soddisfazione — ha ben provveduto ad agevolare i rapporti fra il capoluogo della provincia ed il Friuli occidentale. Così le comunicazioni fra la città nostra ed Udine son ritornate tali da normalizzare i frequenti e vari rapporti quotidiani fra i due centri. Ma un grave inconveniente i recenti provvedimenti ferroviari han portato alle comunicazioni tra il Friuli occidentale e le province di Treviso e Venezia. con la soppressione del primo treno che da Udine per Venezia partiva alle ore 4,47: poichè tale soppressione non consente più ai viaggiatori dal Friuli di raggiungere Treviso e Venezia nelle prime ore del mattino. Specialmente i numerosi abbonati del tratto Casarsa-Conegliano — impiegati ed operai, insegnanti e studenti — non son più in grado di raggiunger tempestivamente i loro centri di lavoro e di studio: ed han già invocato che il Compartimento ferroviario di Venezia provveda, come potrà facilmente tenendo conto dell'attuale treno numero 1633 che da Conegliano parte alle ore 6,36 per Venezia.

Detti abbonati chiedono che almeno da Casarsa si faccia partire il treno 1633: ma se l'Amministrazione ferroviaria vorrà come riteniamo, rimediare a quest'ultimo inconveniente che ostacola le comunicazioni fra Udine e Venezia, essa potrà ripristinare addirittura il treno che da Udine partiva alle ore 4,47 e che proprio fra Udine e Conegliano ospitava la più numerosa folla di impiegati e di operai, di insegnanti e di studenti.

Confidiamo pertanto che l'Amministrazione ferroviaria possa senza indugio perfezionare il servizio lungo la linea Udine-Venezia, dell'importanza della quale ha tenuto degno conto con i recenti provvedimenti che tanto ne han migliorato le comunicazioni.

Alla scuola secondaria di avviamento commerciale

In caso di allarme aereo

La direzione della Scuola secondaria di avviamento a tipo commerciale avverte che, in caso di allarme aereo tutti gli alunni saranno trattenuti nelle rispettive classi. A scanso di qualsiasi responsabilità, i genitori degli alunni che desiderano avere i propri figli a casa, in detta circostanza, sono pregati di darne immediato avviso per iscritto alla direzione della scuola la quale permetterà l'immediato rilascio degli alunni stessi.

La novena dell'Immacolata

Si è iniziata nelle chiese cittadine la solenne novena in preparazione alla festa dell'Immacolata che sarà celebrata mercoledì 8 corrente. La funzione eucaristica si tiene ogni sera alle ore 17.30 nella chiesa del Cristo e nella parrocchiale di S. Giorgio.

Sugli schermi del «Verdi» e del «Roma»

Nel pomeriggio di oggi, sabato, va in prima visione al teatro-cinema «Verdi» il delizioso film: «Voglio essere amata». Gli spettacoli saranno due: alle ore 16 ed alle 18 circa.

Al supercinema «Roma» pure dal pomeriggio odierno — inizio alle ore 16 — è in programma «Una donna fra le belve», film d'interessanti avventure.

Farmacia di turno

Da questa sera fa servizio di turno la farmacia Veroi in corso Vittorio Emanuele.

Per onorare la memoria di Giov. Innocente Furlanetto

Per onorare la memoria di Giovanni Innocente Furlanetto è stata aperta una sottoscrizione benefica alla quale offrirono:

L. 100: famiglia Giovanni Floreani. L. 50 ciascuno: Canciano Durat, Giuseppe De Mattia Mario Agosti; L. 40: Guglielmo Cevolin, L. 30 ciascuno: Giuseppe Cantoni, Mario Fallotti, Luigi Patrizio, Giovanni Ongaro, Amelio e Giovanni Durat; L. 25 ciascuno: Tommaso Corai, Vito Quam, Cesare Mucelli, Giovanni Toniolo; L. 20 ciascuno: Cesare Pellegrini, Giuseppe Castiglione, Ernesto Cozzi, Angelo Spadari, Giovanni Geri, Giovanni Mattioli, Luigi Bernardis, Emilio Pizzioli, Gino Vianelli, Pietro Mazzariol, Ermenegildo Bomben, Alberto Pavan, Pietro Rizzotti, Ettore Botre, cav Antonio Basso, Giacomo Pagotto, Riccardo Zille, Ernesto Savio, Angelo Fasan, Arturo Venier, Manlio Facchetti, Augusto Franceschina, Antonio Tabarini Virgilio D'Andrea, Umberto Berdini, Romano Cattaruzza, Carlo Pagotto, Ferruccio Coran, Carlo Toffolo, L. 10 ciascuno: Carlo Bartor, fratelli Ciprian, Gio. Batta Spadotto, Gino Bortolozzi, Ferruccio Floret, Francesco Toffolo, Giacomo Cozzarin, Tancredi Bornancin, Aurelio Migotto, Pietro Durat, Walter Marini, Rino Redivo, Piero Falomo, Giovanni Scortegagna, Leonida Polese, Giovanni Bomben, Luigi Mauro, Giulio Gaudenzi, L. 20 Bepi Grizzo; L. 25 Antonio Bressan; L. 30 Guido De Luisa; L. 50 fratelli De Franceschi; L. 20 Giovanni Simoni; L. 50 famiglia Toffolon (Albergo); L. 20 Giacomo Palleva; L. 20 Raffaele Piazza.

Il complessivo importo di L. 1565 è stato così destinato: L. 500 alla Casa di riposo «Umberto I»; 500 all'E. C. A.; 315 alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli; 250 pro Duomo.

Allo stesso scopo, la Ciclistica «Ottavio Bottecchia», della quale lo scomparso è stato benemerito direttore sportivo, ha offerto L. 500 all'Asilo Infantile V. E. II.

Un investimento automobilistico al ponte sul Meduna

Una donna in fin di vita

Nel pomeriggio di ieri, verso le 15, sulla strada nazionale pontebbana, nei pressi del ponte sul Meduna, la quarantanovenne Teresa Zanutto in Portolan appartenente ad una famiglia di agricoltori di via Udine (rione di Borgomeduna), nel tentativo di attraversare la strada in bicicletta prima del sopraggiungere di un'auto, veniva investita da un'altra autovettura proveniente in senso contrario. La poveretta, soccorsa dalle persone che stavano nell'automobile investitrice, veniva trasportata all'Ospedale dove i sanitari le riscontravano la frattura della base cranica con conseguente commozione cerebrale, riservandosi la prognosi. Il suo stato è grave.

Infortuni sul lavoro

Nel laboratorio dell'Industria per la lavorazione del legno Zanette e Figli, il falegname Augusto Pezzot di Giovanni, di 35 anni, dimorante nel rione di Torre, in via Rive Fontane, piallando una tavola alla macchina elettrica avvicinava la mano destra contro la lama della macchina, riportando così l'asportazione delle parti molli del pollice e dell'indice. Ha ricevuto pronte cure e ne avrà per una ventina di giorni.

— Il manovale Angelo Gustenelli fu Carlo di 41 anni, di qui, attendendo al consueto lavoro nella locale filatura del Cotonificio Veneziano, urtava inavvertitamente contro lo spigolo di una macchina. Ha riportato una contusione al fianco sinistro guaribile in una decina di giorni.

SACILE

Ai panificatori

I panificatori dei Comuni di Sacile, Brugnera, Budoia, Caneva di Sacile e Polcenigo, sono invitati a ritirare alla Delegazione dei Commercianti di Sacile un cartello pubblicato a cura della Sezione Provinciale della alimentazione di Udine in bilingue disciplinante il prelevamento del pane da parte delle truppe germaniche.

Farmacia di turno

Doman. domenica, e per tutta la settimana entrante, presterà servizio di turno la farmacia del dottor Angelo Gregolin, sita in via Roma.

SPILIMBERGO

Permessi di soggiorno

Tutte le persone forestiere, arrivando a Spilimbergo, nonchè quelle che prendono alloggio per tempo limitato in questa località, e che hanno compiuto i 15 anni, devono, con effetto immediato, farsi registrare presso il Comando Germanico, in Municipio, dove riceveranno una tessera col permesso di soggiorno.

Verrà arrestato *chi circolerà dopo il 5 dicembre 1943 senza il suddetto* permesso *del* Comando Germanico.

Il Comandante la Piazza
Capitano cav. PRENTL

S. VITO al TAGL.

Nel Comune

In sostituzione del cav Amati, che ha esaurito il suo compito, è stato nominato Commissario prefettizio del Comune il ten. col. cav. Mario Cattoli, il quale ha già iniziato la sua attività.

Al nuovo Commissario il cordiale benvenuto.

CERVIGNANO

Prelevamento sale commestibile

A chiarimento delle norme impartite in merito al prelevamento del sale commestibile, l'Ufficio Annonario precisa:

1) Per il mese di dicembre, *la tessera di prelevamento* è quella segnata con *il n. 76* della carta annonaria dei generi alimentari vari; 2) Il prelevamento del sale occorrente per la salazione dei suini macellati ad uso familiare (kg. 5 per ogni suino) sarà fatta mediante consegna, ai rivenditori, della cartolina di autorizzazione per la macellazione rilasciata dall'Ufficio annonario; 3) I pubblici esercizi, le mense aziendali ed i panificatori preleveranno il sale a mezzo di speciale buono di prelevamento che verrà rilasciato, a richiesta degli interessati, dall'Ufficio annonario.

Assegnazione formaggio da tavola

L'Ufficio municipale comunica che è stata fatta un'assegnazione di gr. 100 per ogni razione individuale di formaggio sfuso. Il tagliando di prelevamento è il n. 1 della carta annonaria dei generi alimentari vari di seconda emissione.

«Radio Litorale Adriatico»

Il programma di oggi

«RADIO LITORALE ADRIATICO» M. 283,3 (Kc/s 1059) staz. II

Ore 8: Notiziario tedesco; 7.15: Giornale radio; 7.25: Sinfonie da operette; 8: Segnale orario e giornale radio; 8.15: Intervallo.

M. 263,3 (Kc/s 1140) staz. I.

Ore 11.30: Musica operistica; 12.10: Orchestra Segurini; 12.35: Orchestra Manno; 13: Segnale orario e giornale radio; 13.10: Orchestra Angelini; 13.30: Servizio speciale; 14: Giornale radio; 14.10: Orchestra Zeme; 15: Intervallo; 16: Bollettino FF. AA. Germaniche; 16.15: Notiziario tedesco; 17: Segnale orario e giornale radio; 17.15, 18.15: Orchestra Erlach; 18.15: fine.

M. 283,3 (Kc/s 1059) staz. II

Ore 16: Giornale radio FF. AA Italiane; 16.10: Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera (nell'intervallo giornale radio e notiziario); 18: fine; 19.15: Servizio speciale; 20: Segnale orario e giornale radio; 20.20: Musica bandistica (dischi); 21, 21.30: Orchestra Paoletti 1. parte; 21.30: Giornale radio fratelli prigionieri; 21.40: Orchestra Paoletti II parte; 22: Canzoni regionali (dischi); 22.30: Giornale radio; 22.40: Musica leggera (orchestra Kramer); 23.15: Giornale radio; 23.30: Notiziario tedesco; 24: fine trasmissione.

LATISANA

Una lite

L'altra sera nell'osteria Mauro, in via Vittoria, Mario Giaretto di Alessandro, di 29 anni, veniva a diverbio con Giovanni Tramontin di Antonio, di 45 anni, e lo colpiva a pugni sul viso cagionandogli lievi escoriazioni.

TORVISCOSA

Ripresa sportiva

(*P.V.*) - Con vivo compiacimento è stata appresa la notizia che alcuni appassionati dirigenti della non ancora dimenticata Associazione Sportiva Torre Zuinese stanno alacremente lavorando per la costituzione di una squadra calcistica che porterà il nome di Associazione Sportiva S.A.I.C.I. Fra le iscrizioni finora pervenute si notano quelle dei migliori elementi della vecchia Associazione Sportiva. Una sottoscrizione è stata aperta tra gli sportivi e simpatizzanti per sostenere le prime indispensabili spese per convenientemente attrezzare la squadra.

Domenica prossima, come prima prova, scenderà sul nostro campo sportivo il forte undici del Chiarisacco, vincitore del torneo «Coppa dei Bar» di San Giorgio di Nogaro.

All'Associazione Sportiva che bene promette, vadano i nostri migliori auguri e speriamo in breve di rivedere i nostri baldi giovani affermarsi onorevolmente come per il passato.

S. GIORGIO NOGARO

Distribuzione tessere per il prelevamento tabacchi

Con lunedì prossimo 6 c. m., presso l'Ufficio annonario sito nel palazzo municipale, avrà inizio la distribuzione delle tessere apposite per il prelevamento dei tabacchi. Dette tessere saranno consegnate esclusivamente agli uomini adulti dai 18 anni in poi, su presentazione di documenti comprovanti la esatta identificazione.

Da tale disposizione sono escluse le donne.

Il costo della tessera è stato fissato in L. 1 e tale importo dovrà essere versato di volta in volta dagli interessati all'atto del ritiro stesso presso l'Ufficio annonario.

Farmacia di turno

Per l'intera giornata festiva di domenica prossima presterà servizio di turno la farmacia del dott. Toldi sita in via Marittima.

NOTE SPORTIVE

La Sangiorgina in trasferta

Il Comitato sportivo locale ha già tracciato il programma che verrà svolto nella corrente stagione.

E' stato provveduto pertanto alla formazione della prima squadra che parteciperà al campionato di prima divisione. Comunichiamo l'esatta formazione della rappresentativa sangiorgina che è la seguente: Bighellini L., Pistrin L., Bighellini U., Falcomer, Polenzarutti Ennio, Pez G., De Luca, Peruzzi, Farina D., Paoluzzi e D'Odorico G.; riserve: Maran M. e Totis.

Detta squadra disputerà domenica 5 corrente un importante incontro contro la squadra del Cervignano. I giocatori suddetti dovranno pertanto trovarsi in piazza 20 Settembre alle ore 13 di tale giorno per partire poi alla volta di Cervignano muniti di indumenti personali.

In considerazione del numeroso vivaio di giocatori, il Comitato ha creduto opportuno di provvedere alla formazione di una seconda squadra che comprende ottimi elementi e che parteciperà al Campionato Sezione di Propaganda.

La formazione è stata fissata come segue: Pozzo, Pavan, Scolz, Bassan, Tiraboschi O., Cescon, Filipuzzi A., Taverna N., Meneghel L., Maran N., Colonello T. - Riserve: Foschian L., Sguazzin A.

Pure detti giocatori dovranno trovarsi domenica 5 corrente alle ore 13 precise in piazza 20 Settembre per proseguire alla volta di Torviscosa muniti di indumenti personali per un incontro pure della massima importanza, contro quella squadra recentemente istituita e che comprende elementi del massimo valore.

Il Comitato locale F.I.G.C. di San Giorgio di Nogaro, dopo la sua laboriosa seduta ha deciso inoltre di rendere pubblica di volta in volta la situazione di cassa.

Pertanto pubblichiamo detta situazione di cassa a tutto 30 novembre 1943 che è la seguente: entrata lire 5.111; uscita L. 3.473,80. Rimanenza lire 1.637,20.

Il giorno 2 corrente, alle ore 22.45, munito dei conforti religiosi, spegnevasi serenamente il

Dott. Fausto Verona

Ten. Col. Medico nella Riserva

Il nipote MICHELE VERONA ed i PARENTI tutti ne danno il triste annuncio.

Le esequie avranno luogo domenica 5 corrente alle ore 10, partendo dall'Ospedale civile.

Si ringraziano fin d'ora tutti coloro che vorranno partecipare alle esequie.

Udine, li 4 dicembre 1943.

Dopo fulminea malattia giovedì 2 dicembre alle ore 16.30 spirava munita dei conforti religiosi

Amelia Fabris - Facini

Il marito JACOPO FACINI affranto dal dolore, i nipoti: ROSINA DE LAURENTIIS, MARIUCCI DE LAURENTIIS-ZANINOTTI e CONSORTE e NATALINO FABRIS e CONSORTE, i cognati: G. B. FANTINI e CONSORTE e LUIGI FACINI e CONSORTE, coi PARENTI tutti partecipano la dolorosissima perdita.

I funerali avranno luogo sabato 4 corrente alle ore 15 partendo dall'abitazione in piazza XX Settembre.

La presente fa luogo alla partecipazione personale.

Si ringraziano fin d'ora tutti coloro che verranno onorare in qualsiasi forma la buona e indimenticabile Scomparsa.

S. Giorgio Nog., 3 dicembre 1943.

Il giorno 1 dicembre decedeva in Cividale la signora

Francesca Castellani ved. Piutti

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli PIETRO, MARIA ed ANNA ed i GENERI e nipoti ROSSI e Bruno.

Udine, 3 dicembre 1943.

RINGRAZIAMENTO

Il prof. GINO MURERO vivamente ringrazia quanti hanno voluto partecipare al suo dolore per la scomparsa della sua mamma

Carolina Rizzani ved. Murero

Udine, 3 dicembre 1943.

E' morto

Francesco Totis

Angosciati l'annunciano: la moglie IRMA DA DEPPO; la figlia GIOVANNINA col marito colonnello degli alpini GERARDO SIBILLE-SIZIA (assente), le sue adorate nipoti SILVANA e BRUNA, la cognata TERESINA; i nipoti: BIASUTTI; MONTANARI; COPPOLA; BROGLIO.

Si dispensa dalle visite.

I funerali avranno luogo domenica 5 dicembre alle ore 15.

Tarcento, li 2 dicembre 1943.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Una importante riunione al Palazzo della Provincia per i dirigenti l'economia friulana

Nella sala delle sedute del Palazzo della Provincia, ha avuto svolgimento una riunione, diretta dal Consigliere tedesco per il settore economico, per i dirigenti l'economia della provincia.

Il dirigente della sezione alimentazione presso il Deutscher Berater ha intrattenuto i presenti sulla situazione alimentare della provincia, mentre il Consigliere tedesco per l'economia ha parlato dei problemi economici.

Particolarmente interessante è stato l'annuncio che per la provincia saranno messe in distribuzione delle speciali tessere per i fumatori, che permetteranno una migliore ripartizione dei tabacchi nei vari paesi.

Dopo la discussione di altri problemi la seduta è stata chiusa.

L'assistenza del P.F.R. ai colpiti dall'incursione nemica

Il Centro federale di assistenza per i danneggiati dalle incursioni aeree, ha immediatamente effettuato nei centri colpiti della nostra Provincia larghe distribuzioni di sussidi alle famiglie bisognose dei sinistrati.

A Dogna si è recato il Commissario Federale, accompagnato dalla Fiduciaria dei Fasci Femminili Repubblicani e dal capo del Centro di assistenza. Quest'ultimi due si sono recati anche a Rugogna.

La commemorazione di Balilla

L'adunata di domani al Teatro Puccini

Domani, domenica 5 dicembre alle ore 9.30 nel Teatro Puccini si terrà la commemorazione di Balilla. Sarà proiettato il film «Alfa Tau» e l'ingresso è libero a tutti i giovani dai 10 ai 18 anni.

Nel pomeriggio la mente dei giovani sarà chiamata a ricordare tutti i Caduti della guerra e della Rivoluzione: il Tempietto e il Sacrario dei Caduti rimarranno aperti per raccogliere l'omaggio floreale che i giovani individualmente vorranno portare a coloro che hanno versato il loro sangue per una Patria grande.

La cerimonia, che si svolgerà nella massima semplicità, assume quest'anno un carattere tutto particolare perchè il gesto di Balilla deve significare per i giovani rinascita, ricostruzione dello spirito, amor di Patria. Il sasso lanciato dal ragazzo di Portoria restò a significare il prepotente bisogno di uscire da un letargo dannoso, per andare incontro al combattimento e alla vittoria: il segnale fu dato da un giovane perchè soltanto chi, come il giovane, non è animato da false vecchie teorie, non è attaccato a presupposti già crollati e destinati a crollare, non è legato ad interessi materiali non sempre puliti, non è invischiato da tradizioni barbare, solo il giovane può e sa osare.

Adunata della 1ª Legione giovanile

Quest'oggi, alle ore 14, tutti i giovani iscritti alla prima Legione Giovanile «Udine» si dovranno trovare presso la Casa del Balilla (Via Girardini) per l'istruzione settimanale e l'adunata di controllo.

Annonaria

Distribuzione di carni bovine

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che la distribuzione nel capoluogo delle carni bovine, di normale consumo e di bassa macelleria, si effettuerà nei giorni 4 e 5 corrente verso presentazione da parte del consumatore al proprio macellaio, del tagliando n. 291 della carta annonaria per generi alimentari vari di VI emissione.

I macellai provvederanno a versare detti tagliandi al Co.Pro.Ma entro la mattina di lunedì 6 corr.

I nuovi prezzi dei salumi da cuocere

La Sezione provinciale dell'alimentazione, in base alle disposizioni impartite dal superiore Ministero, comunica i seguenti prezzi:

Salumi da cuocere, da Co.Pro.Ma. a dettagliante L. 20.95 al kg.; da dettagliante a consumatore lire 23.85 al kg.

Per i cooperatori

Assegnazione cuoio

La segreteria dell'Ente nazionale fascista della cooperazione comunica che è prossima l'emissione di buoni per una assegnazione di cuoio fissata nella misura di grammi 300 per beneficiario.

Le società cooperative provvederanno pertanto a presentare le regolari domande nelle quali deve essere indicato il nome e cognome del lavoratore e del socio come pure il nome, cognome ed indirizzo del calzolaio che eseguirà le riparazioni delle scarpe.

Le domande dei lavoratori soci di cooperative di lavoro dovranno essere dirette alla segreteria dell'Ente nazionale fascista della cooperazione nel mentre quelle relative agli altri lavoratori verranno indirizzate alle rispettive Unioni dei lavoratori, trasmettendole però alla segreteria dell'Ente nazionale fascista della Cooperazione la quale inoltrerà le richieste.

Assegnazione pneumatici per ciclo

La segreteria dell'Ente nazionale fascista della Cooperazione, attenendosi alle disposizioni emanate al fine di disciplinare le richieste di coperture e camere d'aria comunica alle proprie associate che le domande di buono, dovranno essere compilate dalle aziende e contenere i seguenti dati: a) generalità, residenza e qualifica del lavoratore; b) numero del libretto di lavoro; c) quantità e misura delle coperture e camere d'aria; d) motivo della richiesta.

Le domande per i lavoratori devono essere inviate tramite la Segreteria dell'Ente nazionale fascista della cooperazione che ne curerà l'inoltro all'Intervento per le assegnazioni, alle Unioni dei lavoratori dell'industria, del commercio e dell'agricoltura a seconda delle attività e dell'inquadramento del dipendente. Per le concessioni delle coperture per i cicli e furgoncini di proprietà del datore di lavoro le domande verranno indirizzate alla Segreteria dell'Ente nazionale fascista della cooperazione attenendosi a quanto disposto dalle sopraindicate lettere c) e d).

Avverte inoltre che le richieste in precedenza inviate e non compilate in conformità alle sopra citate norme dovranno venire ripresentate nel mentre quelle che verranno successivamente trasmesse irregolari non saranno prese in considerazione.

Oggi si inaugura la Mostra di Nino Za

Oggi, alle ore 16.30, nella sala dell'Unione professionisti ed artisti in via Poscolle, sarà inaugurata la Mostra d'arte del pittore Giuseppe Zanini (Nino Za). Egli si presenta a Udine con una serie di disegni e dipinti ad olio, del tutto nuovi nella tecnica. In questo ultimo campo il pubblico degli amatori è chiamato ad esprimere il suo giudizio, poichè Za non si è fermato alla caricatura ma è andato oltre affermandosi anche nel campo del disegno e della pittura, dove egli, pur non estraniandosi da una sua spiccata tendenza e personalità — ci offre qualche cosa di nuovo e di veramente originale. Di questo artista friulano sono superflue le presentazioni in quanto tutti sanno quale sia la sua fama.

Le riviste nazionali ed internazionali ci hanno più volte offerto saggi della sua arte espressa con vivezza nelle molteplici caricature di personaggi, più o meno noti, del mondo artistico-finanziario e politico.

L'avvenimento si presenta dunque sotto i migliori auspici e segnerà una nuova affermazione ben meritata da un artista di valore come Giuseppe Zanini.

La Mostra rimarrà aperta dal 4 dicembre al 19 dicembre, dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 19.

Il nuovo orario dell'oscuramento

A partire da questa sera sabato 4 corrente, e fino a nuovo ordine, l'oscuramento deve avere inizio alle ore 17.30 e deve essere osservato fino alle ore 6.30 del mattino.

Durante le ore di oscuramento nessuna luce deve trapelare da finestre, porte, lucernari, vetrine, ecc.; dalle abitazioni uffici, esercizi pubblici e negozi.

Eventuali infrazioni saranno rigorosamente represse.

L'identificazione dello sconosciuto travolto dal treno a S. Giovanni al Natisone

Abbiamo dato ieri notizia del mortale investimento ferroviario avvenuto giovedì alla Stazione di S. Giovanni al Natisone, vittima del quale è stato uno sconosciuto che, mentre il treno delle ore 12 passava per Udine, aveva tentato di salire su di una vettura in corsa. Esso è stato identificato per Raffaele Adamo di Salvatore, di 35 anni, da Ragusa, sfollato in Friuli. La morte è dovuta a contusioni interne.

La salma si trova nella cella mortuaria del nostro Cimitero e dopo le constatazioni rituali, sarà tumulata.

Lauree

All'Università di Bologna, a pieni voti, si è laureato in medicina e chirurgia, il carissimo amico nostro e apprezzato collaboratore, Giancarlo Zanuttini, figlio dell'avv. Secondo.

Al neo dottore, la famiglia de «Il Popolo del Friuli» esprime i suoi più vivi rallegramenti.

* * *

Nello stesso Ateneo si è in questi giorni laureato a pieni voti in medicina e chirurgia Luciano Migliorini. Congratulazioni vivissime al nuovo dottore.

Il fervido omaggio a Tita Marzuttini della "Camerata della Specola,,

Vivo commosso rimpianto ha destato a Udine e in Friuli la scomparsa di Tita Marzuttini, ingegno multiforme, largamente rappresentativo della nostra piccola patria. La «Camerata della Specola», sempre prima nell'onorare le virtù dei suoi figli migliori, organizzerà nel prime tempo una serata celebrativa al Teatro Puccini, con la commemorazione tenuta dal comm. prof. Ciro Bortolotti — friulanissimo e sensibile animo di artista che con lo scomparso ebbe continua comunione di spirito e di vita — e l'esecuzione di musiche e canti friulani sgorgati dalla Sua limpida vena feconda.

Sarà questo l'omaggio più bello che la spontaneità e l'amore dei friulani tributeranno a una delle figure più luminose di Furlania.

Violento incendio a S. Daniele

40 mila lire di danni

L'altra notte, per cause ancora imprecisate, ma fra le quali è escluso il dolo, un violento incendio si sviluppava in una casa colonica di proprietà del dott. Antonio Lorenzi, fu Bernardino, di 31 anni, da S. Daniele. Le fiamme, nonostante l'accorrere dell'opera dei pompieri e di alcuni volonterosi distruggevano 200 quintali di fieno e attrezzi vari di lavoro per un danno di 37 mila lire. Altre 3 mila lire di danni ebbero subiti per la rottura, nel tentativo di salvamento, di alcuni mobili.

Fortunatamente, dopo alcune ore, le fiamme venivano circoscritte alla stalla e alla tettoia adiacente.

La legna rubata

Venticinque quintali di legna ben accatastati e protetti dall'umidità, si trovavano nella cantina di Angela Molini fu Giovanni abitante in via Cortazzis 15. Una quantità così grande di combustibile costituisce oggigiorno un patrimonio non trascurabile e una ricca provvista di calore per l'inverno che si avvicina. Ben lo sapeva la proprietaria che la custodiva gelosamente e la impiegava con parsimonia, nelle prime brucate dell'autunno. Sic la meraviglia e il disappunto della Molini nel constatare l'altro ieri la sparizione dei suoi venticinque quintali di legna. Le indagini subito esperite non hanno potuto accertare come si è svolto il furto che è stato compiuto evidentemente in circostanze piuttosto strane. Ad ogni modo, nella stessa mattina in cui la Molini constatava il furto, questo era denunciato.

Infortunio agricolo

Fiorina Drusini, fu Agostino, di anni 53, da Qualso, stava ieri pestando alcune canne di granoturco, quando accidentalmente si feriva all'occhio destro. Infatti all'Ospedale civile, dove veniva sollecitamente trasportata, il sanitario di guardia le riscontrava un'ulcera corneale perforata, e la faceva accogliere in corsia, guaribile in un mese.

Incidente stradale

Aquilio Francovich, fu Domenico, di anni 40, abitante in via Costanzo Ciano, si scontrava, nel percorrere in bicicletta, contro un altro velocipede, cadendo accidentalmente a terra. Venne soccorso da alcuni passanti, i quali provvedevano a trasportarlo all'astanteria del nostro Ospedale, dove il medico di guardia gli riscontrava una ferita da taglio al dorso del naso e contusioni varie. Guarirà in una decina di giorni.

ENEMONZO

In memoria di Giuseppe Frucco

La sera del 30 novembre 1943 in Enemonzo terminava la sua laboriosa esistenza il cav. Giuseppe Frucco circondato dall'affetto dei figli, degli amici e della stima di tutta la popolazione.

Era un uomo che sapeva, con il suo tratto cortese e gioviale acquistarsi la simpatia di chi lo avvicinava. Per natura ottimista, d'animo generoso e conciliativo, di spirito vivace ed arguto, nella sua piacevole conversazione, dimostrava una cultura superiore alla sua posizione sociale.

Ebbe umili origini, ma in quarant'anni di indefesso lavoro all'estero, quale imprenditore edile, fece una notevole fortuna. E al suo ritorno in patria, fu chiamato a presiedere la amministrazione del Comune di Enemonzo.

Di questa carica egli fu investito per ben diciottanni (1910-1928) e ad essa egli dedicò tutta la sua attività.

A lui, Enemonzo deve: la costruzione del campanile, della Latteria, degli acquedotti del Comune, della strada Colza-Fresis, l'installazione della luce elettrica, la sistemazione della chiesa parrocchiale, del Cimitero, e della fognatura del capoluogo, di tutte le strade comunali. Egli fece allestire i progetti per i fabbricati scolastici del capoluogo e delle frazioni, per gli argini a difesa della campagna di Enemonzo, Quinis ed Esemon dalle piene del Tagliamento. Nell'anno 1913 condusse a termine le pratiche col R. Governo per la cessione al Comune dell'alveo abbandonato del Tagliamento, ricuperando così una vastissima zona di terreno alluvionale che fu trasformato in prati e campi.

Per poter fare tutto ciò, egli appaltò il dazio consumo che prima era gestito in economia e, con i maggiori proventi che ne conseguirono, provvide alla estinzione di alcuni mutui contratti con altri Comuni, cosicchè la sua amministrazione lasciò il bilancio di Enemonzo in pareggio.

Il Frucco svolse la sua attività anche fuori del Comune di Enemonzo. Infatti, egli fu per oltre due anni Commissario Regio prima, e Commissario Prefettizio poi, nel Comune di Prato Carnico, ove fece eseguire molte opere pubbliche, e terminò con una transazione amichevole la lite fra il Comune di Prato Carnico e la frazione di Pesariis, lite secolare, perchè aveva avuto inizio nel 1606.

Meriti del Frucco furono anche quelli di aver promosso e sollecitato la costruzione della variante stradale Villa Santina-Esemon di Sotto e del ponte sul Degano; e di aver lottato per la costruzione del prolungamento ferroviario Villa Santina-Ampezzo-Dobbiaco, così che fu chiamato a far parte del Comitato per il prolungamento di detta ferrovia.

Il Frucco fu un propugnatore del rimboschimento e della frutticoltura, prova ne siano i numerosi impianti di boschi ed il suo frutteto modello.

La Carnia ha perduto uno dei suoi migliori figli. Lo piangono insieme ai famigliari, i suoi numerosi amici ed ammiratori, i quali lo additano ai giovani, quale esempio di ferrea volontà, e di attiva laboriosa attività non disgiunta da cristiana bontà verso chi batteva la sua porta.

S. P.

FEDERICO VALENTINIS Direttore responsabile
Tip. S. A. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

DALLA PROVINCIA

Cronaca della Carnia

TOLMEZZO: REDAZIONE e PUBBLICITA' via Roma 3 - Tel. 83

COMEGLIANS

Una significativa lettera per l'adesione al P.F.R.

Al Commissario del Fascio Repubblicano di Comeglians è pervenuta l'adesione al Partito Fascista Repubblicano di Carlo Biasotti, il quale ha accompagnato questo suo gesto con una significativa lettera che siamo lieti di pubblicare.

Essa dice, un'altra volta, quanto sia ferma ed intatta la fede di chi ha amato veramente la Patria, di chi l'ama ancora e più, in questi duri ma luminosi giorni di riscossa.

«Comeglians, li 13 novembre 1943-XXII.

Al commissario del Fascio Repubblicano
COMEGLIANS

Costituitasi questa Sezione di Fascio, mando la mia adesione.

Lo faccio non già per avere delle cariche — che mai desiderai nè voglio — *bensì perchè sento che in questa ora oscurissima per la nostra Italia ciò dovrebbe costituire un dovere per tutti gli italiani che vogliono e debbono cooperare — secondo la propria possibilità e le proprie particolari attitudini — a ridarle l'onore immeritatamente toltole e la vittoria che giustamente merita.*

La liberazione miracolosa di Mussolini fu certo un tratto benigno della Provvidenza, che ciò dispose, credo, non già per nostra maggior sventura, ma per confondere gli ipocriti nemici, che non san con tutto quanto già posseggono torrebbero negare, a chi poco o nulla ha, una giusta parte delle ricchezze del mondo.

E davvero non si comprende come non pochi italiani — per una difesa dell'Europa e della sua legittime aspirazioni — pensino che ad una alleanza con la forte Germania — nazione europea e proletaria com'è appunto anche l'Italia nostra — sia da preferire una sudditanza a plutocratiche nazioni extraeuropee, che combattono non già per uno spazio vitale, come combattiamo noi, bensì per un predominio mondiale.

Vincitori con esse, nell'altra guerra, ben abbiamo visto cosa ottenemmo.

Immaginiamoci dunque cosa mai avremmo da vinti e traditori, specialmente ora in cui esse stesse sono dominate da Stalin!

Diffondiamo quindi come meglio possiamo le nostre giuste e sacrosante ragioni. Illuminiamo le menti storte, illuminiamo soprattutto i lavoratori che pensano a Stalin. Quei lavoratori che tanto ebbero già da Mussolini. Illuminiamo, indirizziamo, spronamo i giovani verso la sola meta: Salvare l'Italia.

Troppe ancora sono le menti sconvolte e dubbiose. Troppe ancora attendono dagli altri *ciò che* tutti noi *— nessuno escluso — dobbiamo concorrere a guadagnare col sacrificio. Troppi ancora sono gli erranti. Ma, nella massima parte, lo sono in buona fede. Pensiamo che fu socialista — e socialista secondo il concetto del suo tempo — non soltanto Mussolini ma perfino il mite Pascoli.*

Sono splendidi soldati, gli italiani, e quando saranno convinti di combattere per una causa sacrosanta, ed avranno capi che non tradiranno, faranno miracoli.

Voglia Iddio assistere ed illuminare Mussolini in questa sua nuova e ben più ardua fatica, evitandogli gli errori ed i tradimenti del passato.

Voglia Iddio concedere alla nostra Italia, entro i cui confini vive il suo Vicario in terra, una vittoria che le permetta di avere il suo giusto posto nel mondo, senza invadenze ma nello stesso tempo senza sudditanze, affinchè abbia a prevalere una civiltà più equilibrata ed umana, per una sempre maggiore espansione del cristianesimo — che qui in Italia non poco deve a Mussolini, e che solo, se rettamente inteso e praticato, può dare pace, tranquillità e benessere a tutti — prestatori d'opera e datori di lavoro — contro l'incombente pericolo di un'umanità materialista ed atea basata sul falso principio che la forza crei il diritto.

Evviva l'Italia!

F.to CARLO BIASOTTI »

Il commissario del Fascio Repubblicano di Comeglians, dott. Giuseppe Vazzola, ha voluto esprimere a Carlo Biasotti il suo vivo compiacimento e la sua simpatia per le elevate espressioni patriottiche che accompagnavano l'adesione.

Stralciamo dalla lettera un significativo brano:

«. . . . . *I nobili sentimenti di purissimo amor patrio e di vera comprensione, profonda e cosciente, manifestati oggidì, cioè nel momento più tragico che la Patria attraversa, sono la riprova più sicura della loro sincerità e della Vostra dedizione a questa Causa santa, ed altamente Vi onorano.*

Come ben dite nella Vostra appassionata lettera, è impellente la necessità di illuminare le menti offuscate da insane utopie, risollevare gli spiriti depressi da tante sciagure e tradimenti rassicurare i diffidenti, ridar fede agli sfiduciati e dubbiosi, coraggio ai pavidi e soprattutto far rinascere negli animi l'orgoglio della razza e riconquistare ad essa i valori morali e spirituali, sopiti o rinnegati.

Bisogna scuotere gli ignavi, sforzare gli attendisti e cogitabondi nell'avvenire e combattere con tutto il coraggio e con ogni mezzo i falsi profeti (particolarmente i bolscevici, gli ebrei ed i massoni) che avvelenano le coscienze e turbano gli animi con le teorie più insane e nefaste, al solo fine di giungere all'instaurazione, unicamente a pro dei loro loschi interessi, del più inumano e antisociale dei regimi.

Bisogna ravvivare in ognuno il senso dell'onore e del sacrificio, infondere nel soldato la fede nel combattimento e nei destini della Patria, impedire che questa venga sommersa dalla marea incalzante dei traditori, dei senza Patria, dei senza Dio, ed annientata soprattutto in tutti i suoi valori culturali, materiali e spirituali; occorre conservare il retaggio di gloria e di onore che generoso sangue e menti elette di passate generazioni ci hanno conquistato; scongiurare, anche ricorrendo a mezzi estremi, il pericolo di precipitare, senza più speranza di redenzione, nel baratro della schiavitù più obbrobriosa, per non meritarci l'eterna maledizione dei posteri e degli eroi, il disprezzo di tutti i popoli.

Sospingere insomma, come Voi dite, tutti gli italiani verso una sola meta: Salvare l'Italia.

Questo il grido che dovrà prorompere da tutti i petti.

Lo vuole Iddio, lo comandano i Caduti, lo pretendono le generazioni di là da venire, per il bene, che sull'intera umanità, si è sempre irradiato da questa Roma immortale».

Le iscrizioni al P.F.R.

Le domande di iscrizione al Partito Fascista Repubblicano si ricevono negli uffici della sede del Fascio dalle ore 11 alle 12 sino al 15 dicembre p. v.

TOLMEZZO

Conferimento grassi suini all'ammasso

Il Commissario Prefettizio rende noto che con circolare 17 novembre u. s. n. 120 il Copproma di Udine ha impartito istruzioni per la raccolta dei quantitativi di grassi che, tutti coloro i quali macellano suini per uso famigliare, sono tenuti a conferire all'ammasso.

Le consegne di grassi debbono avvenire entro il secondo giorno successivo alla macellazione ed effettuarsi al raccoglitore incaricato Larice Gioacchino di Tolmezzo.

I quantitativi di grasso e di carni da conferire in rapporto al numero dei componenti la famiglia del macellatore sono indicati in tabella che è visibile presso gli uffici Imposte consumo e comunale di razionamento.

I trasgressori saranno denunciati alla competente autorità per mancato conferimento.

CAVAZZO CARNICO

Nel Comune

Con recente Decreto prefettizio è stato nominato Commissario prefettizio di questo Comune il signor Faustino Macuglia in sostituzione dell'attuale Podestà geom. Cesare Puppini, dimissionario per motivi di salute.

Al Podestà Puppini che per quattro anni ha retto con rettitudine e disinteresse l'amministrazione comunale, cattivandosi la stima dei propri amministrati, giungano i nostri sentiti ringraziamenti.

Al camerata Macuglia il nostro fervido voto augurale.

Bicicletta in volo

Alcune sere or sono, mentre stava conversando in casa con alcuni amici, Guido Goi fu Vincenzo ha avuto la visita dei ladri che lo hanno derubato della bicicletta, posta all'ingresso dell'abitazione.

Il Goi ha subito un danno di lire 800.

ARTA

Cinema Dopolavoro

Domani domenica 5 dicembre dalle ore 14 si visionerà il film Lux «Una storia d'amore» con Assia Noris e C. Campani.

Mercoledì 8 c. m.: «Prigioniero S. Cruz» con Juan de Landa e Germana Paolieri.

Si rammenta che il cinema si chiude alle ore 19.30.

AMPEZZO

Distribuzione delle tessere per prelevamento tabacchi

Presso l'Ufficio Annonario sono in distribuzione le tessere per il prelevamento dei tabacchi che settimanalmente saranno distribuiti dietro presentazione dei tesserini alle designate rivendite. Pertanto tutti gli uomini che abbiano compiuto il 18° anno di età sono invitati a provvedere al ritiro delle sopraindicate tessere.

Nella condotta veterinaria

Con il giorno 6 corrente mese riprenderà servizio nella condotta veterinaria il titolare dott. Bruno Segna.

Nuovo orario autocorriera

La Società Carnica Autotrasporti di Ampezzo comunica che con oggi 4 dicembre va in vigore il nuovo orario d'autocorriera per il servizio pubblico Forni di Sopra - Ampezzo - Villa Santina: partenza da Forni di Sopra alle ore 5 (prosegue per Villa Santina) — partenza da Ampezzo per Villa Santina alle 6; partenza da Ampezzo per Villa Santina alle 11,30 partenza da Villa Santina per Ampezzo alle 10,05; partenza da Villa Santina per Ampezzo alle 14,45 (prosegue per Forni di Sopra con partenza da Ampezzo alle ore 15,50)

Il servizio sarà sospeso nei giorni festivi.

Cinema Moderno

Domani domenica dalle ore 14 proiezioni continuate dell'atteso grande film Enic: «Harlem».

I migliori artisti, la più superba realizzazione dell'annata.

Il film degli italiani emigrati in America. Un film che tutti devono vedere.

PALUZZA

Cinema Littorio

Domani domenica 5 dicembre si visiona un brillante film Lux: «La maestra si diverte», con Allan Bohlin e Hugo Biörge. Seguirà una divertente super-comica.

Mercoledì 8 dalle ore 14 in poi si proietterà: «Paura d'amare».

Ultimo spettacolo inizio ore 20. Imminente la brillante commedia «Scampolo».

CIVIDALE

Ciclisti in contravvenzione

L'altra sera gli agenti di P. S. e di polizia urbana hanno elevato diverse contravvenzioni a ciclisti che circolavano con le biciclette sprovviste di fanale, e con fanale spento o con fanale non convenientemente schermato.

E' necessario che anche questa categoria di persone si ponga bene in mente che mezz'ora dopo il tramonto bisogna che le biciclette circolanti siano munite del regolare fanale, convenientemente schermato (e ciò anche dopo l'ora dell'oscuramento) al fine di evitare possibilissimi incidenti specie nelle serate prive di luna.

Contravvenzioni all'oscuramento

L'altra sera gli agenti dell'ordine pubblico hanno elevate diverse contravvenzioni per infrazioni alle norme sull'oscuramento.

MANZANO

Torneo pre-campionato

Manzano-Itala al «Moretti»

(Pides) — Domani domenica 5 si svolgerà al Polisportivo «Moretti» la partita più interessante del girone di ritorno: l'Itala di Comuzzi, veterana di competizioni, incontrerà la neo-esordiente squadra manzanese. Tutti gli sportivi aspettano con ansia questo incontro di cartello che deciderà le finali di «Precampionato».

La compagine manzanese si trova riassestata nella sua formazione e già un'ottima prova c'è l'ha dimostrata domenica scorsa contro l'Esperia sul suo campo «Gumnis» a Manzano. Il rientro in formazione del centro mediano Cudiz ex giocatore della Cormonese e della veloce ala destra Zillo e la presenza del giovanissimo Colombo varranno a ristabilire definitivamente una bella formazione.

Oggi la volontà e la tecnica dei bravi manzanesi saprà ancora battere i pronostici e superare brillantemente la prova. — Agli sportivi manzanesi sta molto a cuore la nostra gioventù locale e della zona e sono fieri di valorizzare le loro qualità calcistiche a traverso una formazione risanata per merito di Faini cara figura dello sport friulano.

Frattanto domani domenica allo Stadio Moretti, gentilmente concesso alla Società sportiva «Itala» di Udine dalla presidenza dell'A.C.U. la nostra squadra scenderà in campo nella seguente formazione: Moro, Salvadori, Masarotti, Potocco, Cudiz, Zucco, Zillo, Colombo, Don, Faini, Numin e Pive.

«Radio Litorale Adriatico»

«RADIO LITORALE ADRIATICO» M. 283,3 (Kc/s 1059) staz. II

Ore 8: Notiziario tedesco; 7.15: Giornale radio; 7.25: Sinfonie da operette; 8: Segnale orario e giornale radio; 8.15: Intervallo.

M. 263,3 (Kc/s 1140) staz. I.

Ore 11.30: Musica operistica, 12.10: Orchestra Segurini; 12.35: Orchestra Manno; 13: Segnale orario e giornale radio; 13.10: Orchestra Angelini; 13.30: Servizio speciale; 14: Giornale radio; 14.10: Orchestra Zeme; 15: Intervallo; 16: Bollettino FF. AA. Germaniche; 16.15: Notiziario tedesco; 17: Segnale orario e giornale radio; 17.15, 18.15: Orchestra Erlach; 18.15: fine.

M. 283,3 (Kc/s 1059) staz. II

Ore 16: Giornale radio FF. AA. Italiane; 16.10: Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera (nell'intervallo giornale radio e notiziario); 18: fine; 19.15: Servizio speciale; 20: Segnale orario e giornale radio; 20.20: Musica bandistica (dischi): 21, 21.30: Orchestra Paoletti I. parte; 21.30: Giornale radio fratelli prigionieri; 21.40: Orchestra Paoletti II parte; 22: Canzoni regionali (dischi); 22.30: Giornale radio; 22.40: Musica leggera (orchestra Kramer); 23.15: Giornale radio; 23.30: Notiziario tedesco; 24: fine trasmissione.

Il giorno 3 corrente, alle ore 22.45, munito dei conforti religiosi, spegnevasi serenamente il

Dott. Fausto Verona

Ten. Col. Medico nella Riserva

Il nipote MICHELE VERONA ed i PARENTI tutti ne danno il triste annuncio.

Le esequie avranno luogo domenica 5 corrente alle ore 10, partendo dall'Ospedale civile.

Si ringraziano fin d'ora tutti coloro che vorranno partecipare alle esequie.

Udine, li 4 dicembre 1943.

Dopo fulminea malattia giovedì 2 dicembre alle ore 18.30 spirava munita dei conforti religiosi

Amelia Fabris - Facini

Il marito JACOPO FACINI affranto dal dolore, i nipoti: ROSINA DE LAURENTIIS, MARIUCCI DE LAURENTIIS-ZANINOTTI e CONSORTE e NATALINO FABRIS e CONSORTE, i cognati: G. B. FANTINI e CONSORTE e LUIGI FACINI e CONSORTE, coi PARENTI tutti partecipano la dolorosissima perdita.

I funerali avranno luogo sabato 4 corrente alle ore 15 partendo dall'abitazione in piazza XX Settembre.

La presente fa luogo alla partecipazione personale.

Si ringraziano fin d'ora tutti coloro che vorranno onorare in qualsiasi forma, la buona e indimenticabile Scomparsa.

S. Giorgio Nog., 3 dicembre 1943.

Il giorno 1 dicembre decedeva in Cividale la signora

Francesca Castellani ved. Piutti

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli PIETRO, MARIA ed ANNA ed i GENERI e nipoti ROSSI e BRUNO.

Udine, 3 dicembre 1943.

RINGRAZIAMENTO

Il prof. GINO MURERO vivamente ringrazia quanti hanno voluto partecipare al suo dolore per la scomparsa della sua mamma

Carolina Rizzani ved. Murero

Udine, 3 dicembre 1943.

E' morto

Francesco Totis

Angosciati l'annunciano: la moglie IRMA DA DEPPO; la figlia GIOVANNINA col marito colonnello degli alpini GERARDO SIBILLE-SIZIA (assente), le sue adorate nipoti SILVANA e BRUNA, la cognata TERESINA; i nipoti: BIASUTTI; MONTANARI; COPPOLA; BROGLIO.

Si dispensa dalle visite.

I funerali avranno luogo domenica 5 dicembre alle ore 15.

Tarcento, li 2 dicembre 1943.

FIOCCHI ROSA

GINA e GIUSEPPE NOVELLO con le piccole LILENA e FLAVIA annunciano con gioia la nascita della loro terzogenita

Orietta Valeria

S. Vito al Tagliamento.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - GRATTACIELI, con V. Vanni, P. Stoppa. Ore 14.
GARIBALDI - SIGNORA LUNA, con T. Lingen e P. Kemp. Ore 14.
PUCCINI - CORTO CIRCUITO, con V. Gioi, U. Melnati. Ore 14.

CRONACA DI UDINE

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

Telefoni: Direzione, Redazione Cronaca 1-15, Amministrazione 2-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Una importante riunione al Palazzo della Provincia per i dirigenti l'economia friulana

Nella sala delle sedute del Palazzo della Provincia, ha avuto svolgimento una riunione, diretta dal Consigliere tedesco per il settore economico, per i dirigenti l'economia della provincia.

Il dirigente della sezione alimentazione presso il Deutscher Berater ha intrattenuto i presenti sulla situazione alimentare della provincia, mentre il Consigliere tedesco per l'economia ha parlato dei problemi economici.

Particolarmente interessante è stato l'annuncio che per la provincia saranno messe in distribuzione delle speciali tessere per i fumatori, che permetteranno una migliore ripartizione dei tabacchi nei vari paesi.

Dopo la discussione di altri problemi la seduta è stata chiusa.

L'assistenza del P.F.R. ai colpiti dall'incursione nemica

Il Centro federale di assistenza per i danneggiati dalle incursioni aeree ha immediatamente effettuato nei centri colpiti della nostra Provincia larghe distribuzioni di sussidi alle famiglie bisognose dei sinistrati.

A Dogna si è recato il Commissario Federale, accompagnato dalla Fiduciaria dei Fasci Femminili Repubblicani e dal capo del Centro di assistenza. Quest'ultimi due si sono recati anche a Ragogna.

La commemorazione di Balilla

L'adunata di domani al Teatro Puccini

Domani, domenica 5 dicembre, alle ore 9.30 nel Teatro Puccini si terrà la commemorazione di Balilla. Sarà proiettato il film «Alfa Tau» e l'ingresso è libero a tutti i giovani dai 10 ai 18 anni. [illegible]

[illegible]

Adunata della 1ª Legione giovanile

Quest'oggi, alle ore 14, tutti i giovani iscritti alla prima Legione Giovanile «Udine» si dovranno trovare presso la Casa del Balilla (via Girardini) per l'istruzione settimanale e l'adunata di controllo.

Annonaria

Distribuzione di carni bovine

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che la distribuzione nel capoluogo delle carni bovine [illegible] si effettuerà nei giorni 4 e 5 corrente verso presentazione [illegible] del tagliando n. 291 della carta annonaria per generi alimentari vari di VI emissione.

I macellai provvederanno a versare detti tagliandi al Co.Pro.Ma. entro la mattina di lunedì 6 corr.

I nuovi prezzi dei salumi da cuocere

La Sezione provinciale dell'alimentazione, in base alle disposizioni impartite dal superiore Ministero, comunica i seguenti prezzi: [illegible] L. 29.35 al kg.; da dettagliante a consumatore [illegible] 33.85 al kg.

Per i cooperatori

Assegnazione cuoio

La segreteria dell'Ente nazionale fascista della cooperazione comunica che è prossima l'emissione di buoni per una assegnazione di cuoio fissata nella misura di grammi 300 per beneficiario.

Le società cooperative provvedano pertanto a presentare le regolari domande nelle quali dovranno essere indicati il nome e cognome del beneficiario [illegible]

[illegible]

Assegnazione pneumatici per ciclo

La segreteria dell'Ente nazionale fascista della Cooperazione [illegible]

[illegible]

Oggi si inaugura la Mostra di Nino Za

Oggi, alle ore 16.30, nella sala dell'Unione professionisti ed artisti in via Poscolle, sarà inaugurata la Mostra d'arte del pittore Giuseppe Zanini (Nino Za). [illegible]

[illegible]

La Mostra rimarrà aperta dal 4 dicembre al 19 dicembre, dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 19.

Vasto piano di attività culturale al Dopolavoro "Giorgini,,

Il Dopolavoro «Giorgini», con la collaborazione di [illegible]

[illegible]

La giornata della carità

Come è stato annunciato anche quest'anno le Dame e Damine ed i Confratelli della Soc. di S. Vincenzo de' Paoli domenica prossima passeranno di casa in casa a raccogliere offerte [illegible]

[illegible]

Lauree

All'Università di Bologna, a pieni voti e la lode [illegible]

[illegible]

Nello stesso Ateneo si è in questi giorni laureato a pieni voti in medicina e chirurgia Luciano Migliorini [illegible]

Il fervido omaggio a Tita Marzuttini della "Camerata della Specola,,

Vivo commosso rimpianto ha destato a Udine e in Friuli la scomparsa di Tita Marzuttini, ingegno multiforme largamente rappresentativo della nostra piccola patria. La «Camerata della Specola», sempre prima nell'onorare le virtù dei suoi figli migliori, organizzerà nel primo trigesimo della Sua morte una serata celebrativa al Teatro Puccini, con la commemorazione tenuta dal comm. prof. Ciro Bortolotti — friulanissima e sensibile anima di artista che con lo scomparso ebbe continua comunione di spirito e di vita — e l'esecuzione di musiche e canti friulani sgorgati dalla Sua limpida vena feconda.

Sarà questo l'omaggio più bello che la spontaneità e l'amore dei friulani tributeranno a una delle figure più luminose di Furlania.

SCHERMI

Grattacieli, Cortocircuito

«Grattacieli» si riduce a una vicenda gialla e tenebrosa, fa le penombre, le canzoni, e il colore più caratteristico di una New York ricostruita piuttosto frettolosamente e con una certa ingenuità seppure alte case illuminate da alterni bagliori diano una qualche lieve sfumatura ambientale Guglielmo Giannini, autore teatrale, non è venuto meno, nella regia, agli effetti scenici delle quinte, con un soggetto a tesi e narrativo ad un tempo, la cui autenticità drammatica è piuttosto discutibile e non del tutto precisa. Impostata su un racconto a tinte poliziesche, la pellicola confonde la sua umanità con l'essenza macchinosa dell'intreccio cosicchè non si ha parte che prevalga e ne vien fuori una mescolanza non ben definita. Il film interessa ugualmente per una curiosità naturale dello spettatore che si dà alle più diffuse congetture ed ipotesi sul probabile assassino. L'atmosfera in cui è inquadrato «Grattacieli» rivela un che di coreografico e una originalità più schietta allorchè gli ospiti allegri di uno scapolo impenitente si danno a una danza fra mezze luci, che precede la tragedia. Mi astengo da rivelare la trama: chè sciuperei gli effetti e le aspettative.

Paolo Stoppa nella parte di un mondano ubriaco non si addice troppo ad un'interpretazione del genere. Vanna Vanni e Renato Cialente (attore recentemente scomparso) si prestano con bastevole disinvoltura. Guido Notari ha una franchezza che non dispiace. Discreti Luigi Pavese e gli altri.

All'«Odeon»

✱ «Cortocircuito» si appiglia ad un paradosso che può, così com'è ricco di estrose trovate, presentare qualche novità nell'ormai comune intreccio dei gialli. Anche qui c'è un colpevole con relativo procedimento poliziesco. La lacuna più evidente di «Cortocircuito» (che non è, intendiamoci, una malvagia pellicola) è quel suo abbondante tono discorsivo che infuria fra spigliati spunti dialogici non sempre di giusto effetto. A differenza di «Grattacieli» «Cortocircuito» è meno lugubre e più brioso, tanto che, niente di drammatico appare nella più intrinseca sostanza del film. Giacomo Gentilomo che lo dirige si attiene agli schemi spassosi e densi di aspettazione di un clima misterioso, ricco di echi, di suoni di porte che si aprono, si chiudono, di attimi emotivi che lasciano una cadenza e una ripercussione nelle riposte fibre dello spettatore più candido. La vicenda si svolge in una casa di cura per malati di nervi. Di qui uno scanzonato e breve racconto.

Umberto Melnati, Vivi Gioi, Guido Notari, Enzo Biliotti, Giacomo Moschini e Lauro Gazzolo si comportano con esatta aderenza ai rispettivi ruoli.

Al «Puccini».

S. m.

Difendere la casa contro le incursioni aeree

Poichè la maschera umanitaria degli anglo-americani è caduta ed essi ci mostrano il loro volto di assassini, è necessario che provvediamo a difendere la nostra vita ed i nostri beni dalle bombe distruttrici.

Prendiamo dunque i provvedimenti necessari e seguiamo le istruzioni che ci vengono date per evitare di cadere vittime della ferocia nemica.

Norme preventive

IL PROPRIETARIO

1) Disponga perchè gli inquilini sgombrino i solai di tutto quello che è infiammabile e vi siano collocati recipienti con sabbia e attrezzi per lanciaria.

2) Disponga perchè l'oscuramento delle lampade delle scale e dei locali comuni sia perfetto.

3) Curi che il ricovero abbia l'attrezzatura prescritta (luce elettrica recipienti idonei per acqua potabile, piccone, badile, palanchino a leva, lampade di riserva preferibilmente ad olio o a pile a secco, panche, cassetta di pronto soccorso, palo a leva lungo, scalpelli, mazzette).

IL CAPO FABBRICATO

1) Si assicuri che il proprietario abbia attuato tutte le disposizioni di cui sopra, e che l'oscuramento dei cortili, androni, scale e di tutti gli altri locali ove la luce ha da essere attenuata sia perfetto.

2) Sorvegli perchè i depositi di sabbia e di acqua abbiano una razionale ubicazione (solai, terrazze, pianerottoli, ecc.)

3) Curi la pulizia ed aerazione del ricovero e vigili perchè non vengano asportati gli attrezzi in dotazione.

4) Custodisca in modo ben visibile le chiavi del ricovero.

5) Formi ed addestri in aiuto il guardiano del fuoco altri elementi volontari abitanti nella casa.

6) Conosca l'ubicazione, numero telefonico, itinerari più brevi degli Enti addetti alla Protezione A. A. (posti pronto soccorso Rioni - UNPA - C. P. P. A. A. - Vigili del Fuoco.

GLI INQUILINI

1) All'ora d'inizio dell'oscuramento ritirino la biancheria posta ad asciugare all'esterno.

2) Applichino strisce di carta sui vetri delle finestre.

3) Tengano sempre ricolmi d'acqua la vasca da bagno e qualche recipiente anche per usi domestici.

4) Concorrano a dotare il ricovero di quel che può renderlo più confortevole.

Comando Reggimento volontari friulani

GIOVANI DEL FRIULI!

La nostra piccola Patria ha bisogno di voi per essere difesa contro i nemici di Dio e dell'Italia.

La sicurezza delle vostre case, l'onore delle vostre donne, i vostri averi e le vostre stesse vite, sono minacciate da volgari banditi che hanno giurato la schiavitù della nostra gente e lo sterminio del nostro suolo.

Impugnate con noi le armi per mantenere l'ordine pubblico nella nostra Provincia: centinaia di fratelli vi attendono sotto le insegne irrorate di sangue e di gloria sui campi di Spagna e di Russia.

Chi non ascolta oggi l'appello della Patria, non avrà domani che il rimorso e la vergogna della propria viltà.

Accorrete presto ad arruolarvi alla caserma dell'8° Alpini in Udine.

Udine, li 25 novembre 1943 XXII.

Il Comandante del Reggimento
Cons. E. ZULIANI

Distribuzione tabacchi per la settimana 6 - 12 dicembre

Per la prossima settimana la distribuzione dei tabacchi sarà effettuata nel Capoluogo nei giorni appresso indicati:

lunedì 6 dicembre: Rivendite dal N. 1 al N. 36;

venerdì 10 dicembre: Rivendite dal N. 37 al N. 71.

Dalla carta annonaria dei prenotati sarà staccato il buono di prelevamento N. 1.

Razione individuale: grammi 50.

Violento incendio a S. Daniele

40 mila lire di danni

L'altra notte, per cause ancora imprecisate, ma fra le quali è escluso il dolo, un violento incendio si sviluppava in una casa colonica di proprietà del dott. Antonio Legranzi, fu Bernardino, di 41 anni, da S. Daniele. Le fiamme, quantunque avversate dall'opera di spegnimento dei pompieri e di alcuni volonterosi distruggevano 200 quintali di fieno e attrezzi vari da lavoro, per un danno di 37 mila lire. Altre 3 mila lire di danni erano subiti per la rottura, nel tentativo di salvamento, di alcuni mobili.

Fortunatamente, dopo alcune ore, le fiamme venivano circoscritte alla stalla e alla tettoia adiacente.

La legna rubata

Venticinque quintali di legna, ben accatastati e protetti dall'umidità, si trovavano nella cantina di Angela Molini fu Giovanni abitante in via Cortazzis 15. Una quantità così grande di combustibile costituisce oggigiorno un patrimonio non trascurabile e una ricca provvista di calore per l'inverno che si avvicina. Ben lo sapeva la proprietaria che la custodiva gelosamente e la impiegava con parsimonia nelle prime bruciate dell'autunno. Sicchè può essere facilmente compresa la meraviglia e il disappunto della Molini nel constatare l'altro ieri la sparizione dei suoi venticinque quintali di legna. Le indagini, subito esperite non hanno potuto accertare come si è svolto il furto che è stato compiuto evidentemente in circostanze piuttosto strane. Ad ogni modo, nella stessa mattina in cui la Molini constatava il furto, questo era denunciato.

Infortunio agricolo

Florina Drusini, fu Agostino, di anni 53, da Qualso, stava ieri pestando alcune canne di granoturco, quando accidentalmente si feriva all'occhio destro. Infatti all'Ospedale civile, dove veniva sollecitamente trasportata, il sanitario di guardia le riscontrava un'ulcera corneale perforata, e la faceva accogliere in corsia, guaribile in un mese.

La scomparsa a Enemonzo di Giuseppe Frucco

La sera del 30 novembre 1943 in Enemonzo, terminava la sua laboriosa esistenza il cav. Giuseppe Frucco circondato dall'affetto dei figli, degli amici e della stima di tutta la popolazione.

Era un uomo che sapeva, con il suo tratto cortese e gioviale acquistarsi le simpatie di chi lo avvicinava. Per natura ottimista, d'animo generoso e conciliativo, di spirito vivace ed arguto nella sua piacevole conversazione, dimostrava una cultura superiore alla sua posizione sociale.

Ebbe umili origini, ma in quarant'anni di indefesso lavoro all'estero, quale impresario edile, fece una notevole fortuna, ed al suo ritorno in patria, fu chiamato a presiedere la amministrazione del Comune di Enemonzo.

Di questa carica egli fu investito per ben diciott'anni (1910-1928), e ad essa egli dedicò tutta la sua attività.

A lui, Enemonzo deve: la costruzione del campanile, della Latteria, degli acquedotti del Comune, della strada Colza-Fresis, l'installazione della luce elettrica, la sistemazione della chiesa parrocchiale, del Cimitero e della fognatura del capoluogo, di tutte le strade comunali. Egli fece allestire i progetti per i fabbricati scolastici del capoluogo e delle frazioni, per gli argini a difesa della campagna di Enemonzo, Quinis ed Esemon dalle piene del Tagliamento. Nell'anno 1913 condusse a termine le pratiche col R. Governo per la cessione al Comune [illegible] del Tagliamento, ricuperando così una vastissima zona di terreno alluvionale che fu trasformato in prati e campi.

Per poter fare tutto ciò, egli appaltò il dazio consumo che prima era gestito in economia e, con i maggiori proventi che ne conseguirono, provvide alla estinzione di alcuni mutui contratti con altri Comuni, cosicchè la sua amministrazione lasciò il bilancio di Enemonzo in pareggio.

Il Frucco svolse la sua attività anche fuori del Comune di Enemonzo. Infatti, egli fu per oltre due anni Commissario Regio prima, e Commissario Prefettizio poi, nel Comune di Prato Carnico, ove fece eseguire molte opere pubbliche, e terminò con una transazione amichevole la lite fra il Comune di Prato Carnico e la frazione di Pesaris, lite secolare, perchè aveva avuto inizio nel 1606.

Meriti del Frucco furono anche quelli di aver promosso e sollecitato la costruzione della variante stradale Villa Santina-Esemon di Sotto e del ponte sul Degano; e di aver lottato per la costruzione del prolungamento ferroviario Villa Santina-Ampezzo-Dobbiaco, cosicchè fu chiamato a far parte del Comitato per il prolungamento di detta ferrovia.

Il Frucco fu un propugnatore del rimboschimento e della frutticoltura, prova ne siano i numerosi impianti di boschi ed il suo frutteto modello.

La Carnia ha perduto uno dei suoi migliori figli. Lo piangono insieme ai familiari, i suoi numerosi amici ed ammiratori, i quali lo additano ai giovani, quale esempio di ferrea volontà, e di attiva laboriosa attività non disgiunte da cristiana bontà verso chi batteva la sua porta.

S. P.

Il nuovo orario dell'oscuramento

A partire da questa sera sabato 4 corrente, e fino a nuovo ordine, l'oscuramento deve avere inizio alle ore 17.30 e deve essere osservato fino alle ore 6.30 del mattino.

Durante le ore di oscuramento nessuna luce deve trapelare da finestre, porte, lucernari, vetrine, ecc., dalle abitazioni, uffici, esercizi pubblici e negozi.

Eventuali infrazioni saranno rigorosamente represse.

Due oche sono state nottetempo involate dal pollaio di Teresa Gobbo ved. Tillon, di 61 anni, da Palazzolo dello Stella.

Il furto è stato denunciato.

SPORT

Domani l'Udinese s'incontra col Padova

Domani, domenica, l'Udinese scenderà sul Campo Appiani di Padova per misurarsi, in una gara amichevole, con la forte compagine patavina. Così, grazie al solerte interessamento dei dirigenti del sodalizio bianco-nero, in attesa dell'inizio del preannunciato campionato a carattere regionale, gli sportivi friulani, ed in particolare gli udinesi, potranno, dopo una breve parentesi, godersi due interessanti incontri casalinghi, il primo dei quali avrà luogo domenica 12 corrente con la robusta squadra della *Triestina* e la domenica successiva con quella del *Padova*.

La formazione della squadra bianco-nera, sia per questi incontri amichevoli che per quelli del prossimo campionato, sarà con tutta probabilità quella che ha giocato domenica scorsa a Trieste con qualche variante nella prima linea dove rientrerà Previsano infortunatosi nell'ultima gara di Coppa «Cotterli». Degano all'ala sinistra, Bertoli alla destra e Cossa nella mediana. Anche i terzini Cicchiatti e Zorzi II si alterneranno nella difesa con i giovanissimi e molto promettenti Manente e Ferron.

* * *

I giuocatori che saranno designati per l'incontro con il Padova, dovranno trovarsi alla stazione ferroviaria per le ore 7 precise di domenica mattina, con gli indumenti personali di giuoco.

PALLACANESTRO

Domani avranno inizio i primi incontri per la disputa della Coppa «Ettore Muti»

L'ambiente studentesco cittadino è in fermento per il prossimo inizio degli incontri per la disputa della coppa «Ettore Muti». Questa è la continuazione dei tanto acclamati «Ludi Juveniles» che negli anni passati hanno riscosso in tutta la gioventù il massimo interesse. Sicuramente avremo modo di assistere a delle ottime contese, piene di brio e tecnicamente a posto.

Diamo pertanto, l'orario di effettuazione delle prime partite di domenica, che si svolgeranno sul rettangolo di gioco di via Girardini:

Domenica 5 c. m., ore 14, maschile: *Liceo Scientifico «Marinelli» - Istituto Tecnico «A. Zanon»* — ore 15, femminile: *Scuola Tecnica Commerciale «P. Valussi» - Istituto Magistrale «C. Percoto»*.

Mercoledì 8 c. m., Campo Collegio Bertoni, maschile, ore 10: *Collegio «Bertoni» - Collegio «Toppo Wassermann»* — Campo O.N.B., ore 14: *I.T.I. 1ª squadra - I.T.I. 2ª squadra* — ore 15: *Magistrali «Percoto» - Liceo Classico «Stellini»* — Femminili, sabato 11 c. m., ore 14.30: *Educandato «Uccellis» - Liceo Classico «Stellini»*.

«Radio Litorale Adriatico»

Il programma di oggi

M. 288,3 (Kc/s 1059) staz. II

Ore 8: Notiziario tedesco; 7.15: Giornale radio; 7.25: Sinfonie da operette; 8: Segnale orario e giornale radio; 8.15: Intervallo.

M. 263,3 (Kc/s 1140) staz. I, 7

Ore 11.30: Musica operistica; 12.10: Orchestra Segurini; 12.35: Orchestra Manno; 13: Segnale orario e giornale radio; 13.10: Orchestra Angelini; 13.30: Servizio speciale; 14: Giornale radio; 14.10: Orchestra Zeme; 15: Intervallo; 16: Bollettino FF. AA. Germaniche; 16.15: Notiziario tedesco; 17: Segnale orario e giornale radio; 17.15, 18.15: Orchestra Erlach; 18.45: fine.

M. 283,3 (Kc/s 1059) staz. II

Ore 16: Giornale radio FF. AA. Italiane; 16.10: Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera (nell'intervallo giornale radio e notiziario); 18: giornale radio; 19.15: Servizio speciale; 20: Segnale orario e giornale radio; 20.20: Musica bandistica (dischi); 21, 21.30: Orchestra Paoletti I. parte; 21.30: Giornale radio fratelli prigionieri; 21.40: Orchestra Paoletti II parte; 22: Canzoni regionali (dischi); 22.30: Giornale radio; 22.40: Musica leggera (orchestra Kramer); 23.15: Giornale radio; 23.30: Notiziario tedesco; 24: fine trasmissione.

L'identificazione dello sconosciuto travolto dal treno a S. Giovanni al Natisone

Abbiamo dato ieri notizia del mortale investimento ferroviario avvenuto giovedì alla Stazione di S. Giovanni al Natisone, vittima del quale è stato uno sconosciuto che, mentre il treno delle ore 12 passava per Udine, aveva tentato di salire su di una vettura in corsa. Esso è stato identificato per Raffaele Adamo di Salvatore, di 55 anni, da Ragusa, sfollato in Friuli. La morte è dovuta a contusioni interne.

La salma si trova nella cella mortuaria del nostro Cimitero e dopo le constatazioni rituali, sarà tumulata.

Il giorno 2 corrente, alle ore 22.45, munito dei conforti religiosi, spegnevasi serenamente il

Dott. Fausto Verona

Ten. Col. Medico nella Riserva

Il nipote MICHELE VERONA ed i PARENTI tutti ne danno il triste annuncio.

Le esequie avranno luogo domenica 5 corrente alle ore 10, partendo dall'Ospedale civile.

Si ringraziano fin d'ora tutti coloro che vorranno partecipare alle esequie.

Udine, li 4 dicembre 1943.

Dopo fulminea malattia giovedì 2 dicembre alle ore 18.30, spirava munita dei conforti religiosi

Amelia Fabris-Facini

Il marito JACOPO FACINI affranto dal dolore, i nipoti: ROSINA DE LAURENTIIS, MARIUCCI DE LAURENTIIS-ZANINOTTI e CONSORTE e NATALINO FABRIS e CONSORTE; i cognati: G. B. FANTINI e CONSORTE e LUIGI FACINI e CONSORTE, coi PARENTI tutti partecipano la dolorosissima perdita.

I funerali avranno luogo sabato 4 corrente alle ore 15 partendo dall'abitazione in piazza XX Settembre.

La presente fa luogo alla partecipazione personale.

Si ringraziano fin d'ora tutti coloro che vorranno onorare in qualsiasi forma, la buona e indimenticabile Scomparsa.

S. Giorgio Nog., 3 dicembre 1943.

Il giorno 1 dicembre decedeva in Cividale la signora

Francesca Castellani ved. Piutti

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli PIETRO, MARIA ed ANNA ed i GENERI e nipoti ROSSI e BRUNO.

Udine, 3 dicembre 1943.

RINGRAZIAMENTO

Il prof. GINO MURERO vivamente ringrazia quanti hanno voluto partecipare al suo dolore per la scomparsa della sua mamma

Carolina Rizzani ved. Murero

Udine, 3 dicembre 1943.

E' morto

Francesco Totis

Angosciati l'annunciano: la moglie IRMA DA DEPPO; la figlia GIOVANNINA col marito colonnello degli alpini GERARDO SIBILLE-SIZIA (assente), le sue adorate nipoti SILVANA e BRUNA, la cognata TERESINA; i nipoti: BIASUTTI; MONTANARI; COPPOLA; BROGLIO.

Si dispensa dalle visite.

I funerali avranno luogo domenica 5 dicembre alle ore 15.

Tarcento, li 3 dicembre 1943.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

3 dicembre 1943 XXII

NATI	4
MORTI	11
MATRIMONI	0

Nascite

Feruglio Roberto (I. nato) di Eligio e di Covazzi Ottorina;

Scalettaris Francesca (I. nato) di avvocato Enrico e di Marcuzzi Cora;

Rigo Maria (II nato) di Giuseppe e di Bosi Alberta;

Damiani Dorina (IV nato) di Domenico e di Cossaro Maria.

Pubblicazioni di matrimonio

Elegante Lino Elio, calzolaio, con Antonutti Ernesta, casalinga;

Olivetto Guerrino, manovale, con Della Rossa Anna, casalinga;

Pellarini Armando, sottuff. E. R., con Pecutti Luigia, commessa;

Francescato Galdino, commerciante, con Rondo Luciana, civile.

Morti

Labanti Alfonso fu Battista di anni 67, contadino;

Gjubbai Rosa di Luigi di anni 20, casalinga;

Dentti Gemma fu Giacomo di anni 56, casalinga;

Battello Giuseppe fu Ugo, di anni 53, operaio;

Toso Poli Maria di Giuseppe di anni 24, sarta;

Bulligan Mafalda ved. De Carli, di anni 38, casalinga;

Beorchia Nicolò fu Francesco, di anni 39, muratore;

Pesante Angelo fu Giovanni, di anni 61, magazziniere;

Martini Dolso Redenta, di anni 64, casalinga;

De Marco Giuseppe fu Leonardo di anni 91, agricoltore;

Verona dott. Fausto fu Francesco di anni 61, medico chirurgo.

Due biciclette sono state rubate dal cortile dell'Impresa Pozzetta, sita in via Monte Hermada, ai danni del proprietario, Silvio Pozzetta e dell'operaio Onorio Mestrone, di Vittorio, da Pasian di Prato. Il valore di ciascuno dei due velocipedi, completi di ogni accessorio, ammonta a oltre duemila lire.

Incidente stradale

Aquilio Francovich, fu Domenico, di anni 49, abitante in via Costanzo Ciano, si scontrava ieri con la sua bicicletta contro un altro velocipede, cadendo accidentalmente a terra. Non potendo rialzarsi, egli veniva soccorso da alcuni passanti, i quali provvedevano a trasportarlo all'astanteria del nostro Ospedale, dove il medico di guardia gli riscontrava una ferita da taglio al dorso del naso e contusioni varie. Guarirà in una decina di giorni.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. S. A. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

FIOCCHI ROSA

GINA e GIUSEPPE NOVELLO con le piccole LILENA e FLAVIA annunciano con gioia la nascita della loro terzogenita

Orietta Valeria

S. Vito al Tagliamento.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - GRATTACIELI, con V. Vanni, P. Stoppa - Ore 14.

GARIBALDI - SIGNORA LUNA, con T. Lingen e P. Kempf, Ore 14.

PUCCINI - CORTO CIRCUITO, con V. Gioi, U. Melnati - Ore 14.

IMPERO - CONCERTO A RICHIESTA, con I. Werner, C. Raddatz - Ore 14.

CECCHINI - CAPITAN SPARVIERO, con S. Soto, A. Majo.

FRIULI (già Rex) - BARBABLU' con L. Silvi, Besozzi, Melnati - Ore 16.

BELTRAME - VIA DELLE CINQUE LUNE, con L. Beghi, A. Checchi - Ore 18.

FERROVIARIO - FORZA BRUTA - Ore 15.